



I Borghi  
più belli  
d'Italia  
NELLE  
**MARCHE**

---





nelle **Marche**

Corso Garibaldi, 78  
60125 Ancona  
coordinatore@borghimarche.it  
amato.mercuri@borghimarche.it

[www.borghimarche.it](http://www.borghimarche.it)

 Borghi più Belli d'Italia nelle Marche

 borghimarche



Si ringraziano le amministrazioni comunali per i materiali messi a disposizione e i fotografi che hanno fornito le immagini che appaiono all'interno della brochure. L'associazione non è responsabile delle informazioni fornite dai Comuni.

Per aggiornamenti e consigli scrivere a [coordinatore@borghimarche.it](mailto:coordinatore@borghimarche.it)

Progetto grafico e impaginazione: Serena Moretti - Sassoferrato (AN)

I Borghi  
più belli  
d'Italia  
NELLE  
MARCHE

---

Dall'Appennino all'Adriatico  
alla scoperta di borghi, città d'arte, musei





# Il fascino DELL'ITALIA NASCOSTA

---



Treia

## La regione Marche è famosa per i suoi magnifici borghi incastonati tra mare, colline e montagne

Dislocati uniformemente in tutta la regione, qui vi parleremo dei borghi più belli delle Marche, dei borghi marchigiani da non perdere, e di quelli più particolari, dalla Costa Adriatica fino ad arrivare alle montagne dell'Appennino, da nord a sud.

Il territorio delle Marche, stretto tra i monti e il mare regala scorci bellissimi, paesaggi mozzafiato e luoghi storici. Visitare i borghi più belli delle Marche significa fare un viaggio nel passato, alla scoperta di luoghi fermi ad un'altra dimensione, dove il rapporto con la natura è ancora forte e scandisce i ritmi e le giornate.

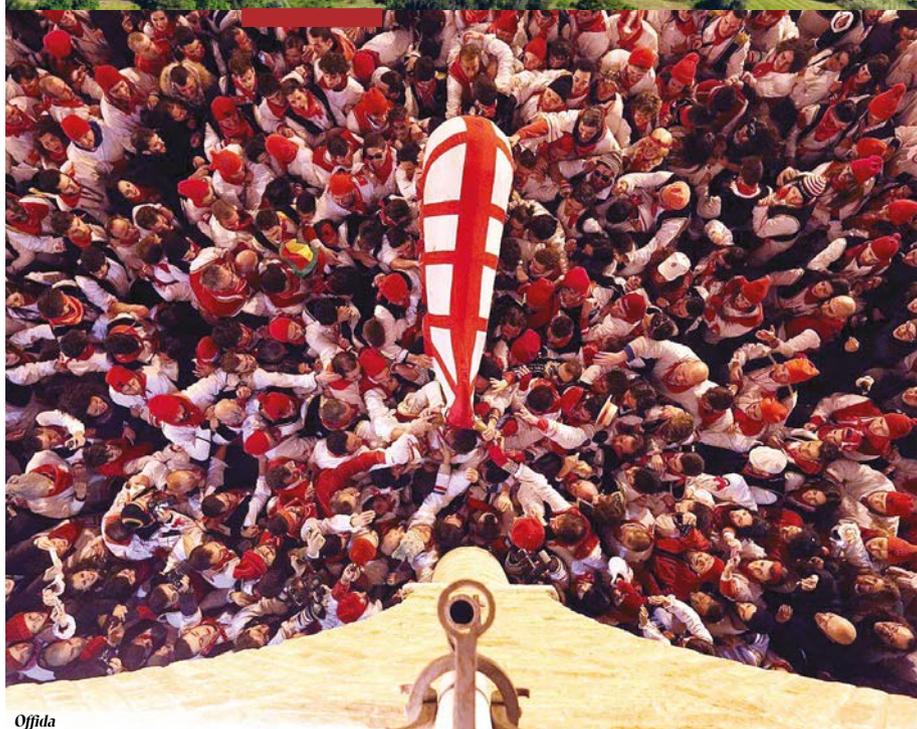
Luoghi incontaminati spesso arroccati in cima a speroni o a colline per ricordare le proprie origini di borghi ed avamposti medievali o centri rinascimentali.

Camminare tra le mura di questi piccoli centri, che si distinguono per lo spiccato interesse storico-artistico, induce una continua meraviglia: dentro ogni volto, una tradizione da raccontare, dietro ogni angolo, una scoperta.

Gradara

# Piccoli borghi

## INFINITE ESPERIENZE



Offida

# presentazione

## **Amato Mercuri**

Presidente dei  
I Borghi più Belli d'Italia  
nelle Marche

## **Cristiana Nardi**

Coordinatrice dei  
Borghi Marchigiani

Un viaggio, che sia lungo o di un solo giorno, dovrebbe essere sempre una sorta di pellegrinaggio alla ricerca della felicità. Ed ecco che questa guida vorrebbe raccogliere le ricchezze ed evocare i sentimenti che si possono scoprire percorrendo le strade di una regione così affascinante come solo le Marche lo sono, alla scoperta di alcuni dei suoi borghi più autentici e suggestivi, quelli appartenenti a ***I borghi più belli nelle Marche***.

Il filo conduttore che lega il paesaggio è sicuramente la tavolozza dei colori: l'azzurro del mare che sa confondersi con il verde delle colline fino al cotto dei mattoni, che nei secoli ha reso caratteristici questi piccoli paesi figli di un tempo lontano, povero con la sua terra e il suo legno, ma fecondo di valori umani veri e inestimabili che hanno creato gioielli rari e preziosi incastonati in un territorio naturalmente meraviglioso.

Le Marche sono una regione straordinaria, piccola e intima che racchiude scrigni d'arte e di storia unici protetti da un patrimonio ambientale da preservare.

La certificazione culturale e turistica assegnata ai comuni appartenenti all'associazione de *I Borghi più Belli d'Italia* prevede, infatti, verifiche periodiche tramite indagini basate su diversi parametri, tra cui spicca la qualità urbanistica come la preservazione del legame tra micro sistema urbano e ambiente naturale circostante.

Questi territori sanno creare relazioni emotive e mettono al centro del loro impegno turistico e culturale la persona, le sue passioni, il suo benessere e la sua voglia di conoscere luoghi esclusivi attraverso le comunità che abitano quelle case, che lavorano in quei paesi, che amano quei luoghi e che li vogliono raccontare agli altri attraverso i loro prodotti, il loro artigianato, il loro cibo, il loro amore.

Probabilmente sfogliando le pagine di questa guida si troveranno destinazioni meno conosciute, ma non per questo meno interessanti: teatri, palazzi, torri, musei, biblioteche, piazze, chiese ma anche boschi, grotte, laghi, colline e balconi naturali affacciati sul mare che hanno conosciuto indimenticabili scrittori, musicisti, artisti, papi e viaggiatori, uomini d'arme e grandi donne, oppure contadini, artigiani, ricamatrici, umili popolani tutti legati insieme dalla magia che nasce in questi splendidi Borghi delle Marche.

Borghi che possono essere visti come luoghi a sé stanti ma che insieme possono essere percepiti come quartieri o "sob-borghi" di un'unica straordinaria entità, un unicum di bellezza:

**QUESTA È LA GUIDA DELLA PIÙ GRANDE CITTÀ D'ARTE DELLE MARCHE,  
UNA CITTÀ DIFFUSA SU TUTTO IL TERRITORIO REGIONALE.**

Sassoferrato



Cingoli



Questa guida ha come obiettivo quello di far conoscere i borghi antichi che si trovano nella Regione Marche. Ognuno custodisce tesori artistici e architettonici di grande pregio, centri storici che hanno una certa rilevanza dal punto di vista storico, culturale e turistico.

Dopo un breve cenno storico verrà dato ampio spazio ai principali monumenti con indicazioni su cosa vedere al loro interno, alle manifestazioni o eventi più significativi di natura folcloristica, come sagre o feste medievali e vengono segnalati i prodotti tipici locali e in genere la tradizione enogastronomica del borgo.

Vengono indicati i contatti dei principali enti comunali e turistici del luogo, suggerimenti su cosa vedere nei dintorni e la mappa del borgo.

Nell'era digitale e della "smartizzazione" abbiamo deciso di realizzare una guida cartacea, non solo per il carattere più romantico, ma perché rispetta il tipo di turismo che vorremmo, ovvero quello lento e attento, di chi preferisce avere qualcosa di tangibile tra le mani, di chi ama gli odori dei posti dove si trova, così come quello della carta e dell'inchiostro, di chi si prende il proprio tempo per leggere, visitare e capire i luoghi.

Un viaggio che vi porterà alla scoperta dei centri storici più affascinanti e ricchi di storia che si trovano nelle Marche. Veri scrigni di arte che regaleranno sorprese ad ogni angolo. Verrete catturati dalle atmosfere medievali o rinascimentali dei borghi spesso immersi in splendidi ambienti naturali che fanno da cornice.

### **Visita i centri storici medievali più suggestivi della regione**

Tutti da vedere e da ammirare i Borghi più Belli d'Italia presenti nelle Marche, ce ne sono ben 33: Arcevia, Cingoli, Corinaldo, Esanatoglia, Fiorenzuola di Focara, Frontino, Gradara, Grottammare, Macerata Feltria, Mercatello sul Metauro, Mondavio, Mondolfo, Monte Grimano Terme, Montecassiano, Montecosaro, Montefabbri, Montefiore dell'Aso, Montelupone, Montepandone, Moresco, Morro d'Alba, Offagna, Offida, Pergola, Petritoli, Ripatransone, San Ginesio, Sarnano, Sassoferrato, Servigliano, Torre di Palme, Treia e Visso.



Samano



Torre di Palme



Mercatello sul Metauro



Sassoferrato



Montefiore dell'Aso



Servigliano



Morro d'Alba



Montecassiano



Treia

# Indice

## Provincia di **PESARO E URBINO**

- |           |  |    |
|-----------|--|----|
| <b>1</b>  | <b>GRADARA</b><br>Capitale del Medioevo                          | 16 |
| <b>2</b>  | <b>MONTE GRIMANO TERME</b><br>Vivere secondo natura              | 18 |
| <b>3</b>  | <b>MACERATA FELTRIA</b><br>Un angolo di paradiso nel Montefeltro | 20 |
| <b>4</b>  | <b>FRONTINO</b><br>Il salotto del Montefeltro                    | 22 |
| <b>5</b>  | <b>MERCATELLO<br/>SUL METAURO</b><br>Il piccolo mercato          | 24 |
| <b>6</b>  | <b>MONTEFABBRI</b><br>Il borgo dei sogni                         | 26 |
| <b>7</b>  | <b>FIORENZUOLA<br/>DI FOCARA</b><br>Borgo ospite                 | 28 |
| <b>8</b>  | <b>PERGOLA</b><br>La città dei Bronzi Dorati                     | 30 |
| <b>9</b>  | <b>MONDAVIO</b><br>Politica militare e culto del bello           | 32 |
| <b>10</b> | <b>MONDOLFO</b><br>Una fortezza adriatica                        | 34 |

## Provincia di **ANCONA**

- |           |  |    |
|-----------|--|----|
| <b>11</b> | <b>CORINALDO</b><br>Mille metri di mura inviolate        | 40 |
| <b>12</b> | <b>MORRO D'ALBA</b><br>Un borgo di-vino                  | 42 |
| <b>13</b> | <b>ARCEVIA</b><br>La perla dei monti                     | 44 |
| <b>14</b> | <b>SASSOFERRATO</b><br>Viaggio in una storia senza tempo | 46 |
| <b>15</b> | <b>OFFAGNA</b><br>Una vedetta sul mare                   | 48 |

## Provincia di **MACERATA**

- |           |  |    |
|-----------|--|----|
| <b>16</b> | <b>CINGOLI</b><br>Il balcone delle Marche          | 52 |
| <b>17</b> | <b>MONTECASSIANO</b><br>Paese delle Associazioni   | 54 |
| <b>18</b> | <b>TREIA</b><br>Il nome della terra                | 56 |
| <b>19</b> | <b>MONTELUPONE</b><br>La vita quieta               | 58 |
| <b>20</b> | <b>MONTECOSARO</b><br>Il vento in collina          | 60 |
| <b>21</b> | <b>ESANATOGLIA</b><br>La città dei sette campanili | 62 |
| <b>22</b> | <b>SAN GINESIO</b><br>Il Santo degli Attori        | 64 |
| <b>23</b> | <b>SARNANO</b><br>Sotto le ali dell'angelo         | 66 |
| <b>24</b> | <b>VISSO</b><br>La perla dei Sibillini             | 68 |

## Provincia di **FERMO**

- |           |   |    |
|-----------|---|----|
| <b>25</b> | <b>SERVIGLIANO</b><br>Città ideale                    | 72 |
| <b>26</b> | <b>TORRE DI PALME</b><br>Il porto del vino dei Romani | 74 |
| <b>27</b> | <b>MORESCO</b><br>La meraviglia della Val d'Aso       | 76 |
| <b>28</b> | <b>PETRITOLI</b><br>Il borgo dei matrimoni            | 78 |

## Provincia di **ASCOLI PICENO**

- |           |  |    |
|-----------|--|----|
| <b>29</b> | <b>MONTEFIORE DELL'ASO</b><br>Il colle dei pittori | 84 |
| <b>30</b> | <b>GROTTAMMARE</b><br>La perla dell'Adriatico      | 86 |
| <b>31</b> | <b>OFFIDA</b><br>Merletti e sorrisi                | 88 |
| <b>32</b> | <b>MONTEPRANDONE</b><br>Borgo a colori             | 90 |
| <b>33</b> | <b>RIPATRANSONE</b><br>Il belvedere del Piceno     | 92 |

# I Borghi più belli d'Italia nelle MARCHE



## ORGANIZZA LA TUA VACANZA



autostrada A14  
Bologna-Taranto



strade  
strade statali  
collegano le  
Marche con  
altre regioni



treno  
Ancona-Roma  
Linea Milano-Lecce  
(Freccia Rossa)



aereo  
Aeroporto  
Raffaello Sanzio  
Ancona



nave  
Porto di Ancona

*resta informato*



[WWW.BORGHIMARCHE.IT](http://WWW.BORGHIMARCHE.IT)





I Borghi  
più belli  
d'Italia

nelle Marche





Dolci atmosfere  
BELLEZZE NATURALI





PROVINCIA DI  
**Pesaro e Urbino**





**GRADARA**

Capitale del Medioevo



**MONTEFABBRI**

Il borgo dei sogni



**MONTE GRIMANO TERME**

Vivere secondo natura



**FIORENZUOLA DI FOCARA**

Borgo ospite



**MACERATA FELTRIA**

Un angolo di paradiso nel Montefeltro



**PERGOLA**

La città dei Bronzi Dorati



**FRONTINO**

Il salotto del Montefeltro



**MONDAVIO**

Politica militare e culto del bello



**MERCATELLO SUL METAURO**

Il piccolo mercato



**MONDOLFO**

Una fortezza adriatica



# Gradara

CAPITALE DEL MEDIOEVO



## COME ARRIVARE

A14 Bologna-Taranto / SS 16

Stazioni più vicine:  
Cattolica, S. Giovanni,  
Gabicce, Pesaro  
Autobus Adriabus linea 130

Aeroporto di  
Rimini Miramare o  
Ancona-Falconara

**Altitudine** m 142 s.l.m.

**Abitanti** 4.900

**Patrono** S. Giovanni Battista

## Info turismo

**IAT Gradara Innova**

0541 964673 / 331 1520659  
info@gradarainnova.com

**Pro Loco Gradara**

Via Mancini, 19  
 0541 964115 / 340 1436396  
info@gradara.org

## IL NOME

Il toponimo di Gradara emerge per la prima volta nel 1182 come Castrum Gradariae e deriverebbe dal latino *Cretaria* che equivale a "creta" o semplicemente "luogo argilloso" in riferimento alla formazione geologica del territorio.

## IL BORGO

La Rocca di Gradara e il suo Borgo fortificato rappresentano una delle strutture medioevali meglio conservate d'Italia.

L'imponente Mastio padroneggia sulla Fortezza e sulle due cinte di mura opera del dominio dei Malatesta su Gradara che finì nel 1463 quando Federico da Montefeltro espugnò la Rocca. Da questo momento Gradara passerà di mano diverse volte, ed alcune tra le più importanti casate della penisola, tra cui Sforza e Della Rovere, si contenderanno il suo possesso nei territori pontifici tra Marche e Romagna. Queste stanze meravigliose hanno contemplato nei secoli l'amore di grandi passioni, come quella di Paolo e Francesca, ma anche di Lucrezia Borgia, Isotta e Sigismondo.

L'ottimo stato di conservazione della Rocca lo si deve all'ing. Umberto Zanvettorini che, nel 1920, inizia un'importante opera di restauro per riportare la Fortezza alla sua antica bellezza. Varcata la porta d'accesso della Torre dell'Orologio ci si può perdere tra i vicoli del paese curiosando tra le botteghe d'artigianato, oppure ci si può sedere in una delle tante tradizionali osterie. Sono diversi gli itinerari proposti per tutti i colori che visitano Gradara: visite guidate ma anche laboratori e servizi educativi dedicati al turismo scolastico con proposte didattiche, relative al ricco patrimonio storico e artistico, formulate per venire incontro alle esigenze di bambini e ragazzi di ogni età.



# da visitare



## PALAZZI E MUSEI

La **Rocca Demaniale** è il monumento più visitato di Gradara. Le due cinte murarie che proteggono la fortezza la rendono imponente. È sicuramente un luogo ricco di storia e memorie, e durante ogni visita si riescono a vivere emozioni uniche e irripetibili: è infatti possibile passeggiare sia all'interno del castello, sia sulle mura merlate, ma anche sul ponte levatoio e nell'elegante cortile.

Gradara è anche il suo antico Borgo racchiuso da una cinta muraria lunga circa 700 metri e intercalata da 14 torri quadrate, merlate e a gola interna. Il suggestivo percorso denominato **Camminamenti di Ronda** costituisce oggi una delle principali attrattive turistiche per ammirare l'esterno della Rocca in tutto il suo splendore, godere il panorama delle dolci colline marchigiane e nello stesso tempo perdersi oltre l'orizzonte del mare Adriatico.

Ai piedi della Rocca Malatestiana è stato istituito il **Museo Storico** che conserva importantissime testimonianze del passato di Gradara e del suo castello dove si può avere anche l'opportunità di entrare in un'antica grotta medioevale.

Situato nel cuore di Gradara **Palazzo Rubini Vesin** è composto da una serie di saloni decorati con stucchi e affreschi e introdotti da uno scalone monumentale di rara armonia oggi spazio espositivo per mostre d'arte, eventi culturali e matrimoni.

Sul territorio di Gradara si trova il progetto **"Oltre le mura"**, un percorso museale a cielo aperto di Street Art finalizzato alla creazione di opere d'arte contemporanea e riqualificare così alcuni spazi urbani. Il soggetto delle opere è Francesca da Rimini rivisitata in chiave moderna dalla peccatrice dantesca a donna/angelo fino a diventare simbolo di libertà individuale e del diritto irrinunciabile delle donne di scegliere senza costrizioni chi amare, moderna icona della parità di genere e della libera scelta.



## CHIESE

**Chiesa San Giovanni Battista** (XIII sec.)

**Piazza Alberta Porta Natale**

**Chiesa SS Sacramento** (XVI sec.)

**Via Umberto I**



## ROCCH E PARCHI

All'ombra della suggestiva Rocca di Gradara si è sviluppato nei secoli anche un patrimonio naturalistico di sorprendente ricchezza che attende solo di essere esplorato.

**Il Bosco di Paolo e Francesca** rappresenta oggi un habitat notevole in quanto ospita numerose varietà botaniche forestali. Connesso si trova il Teatro dell'Aria un parco di educazione ambientale interamente dedicato all'antica arte della falconeria. Il Parco offre ai visitatori dimostrazioni pratiche di rapaci in volo.

In via dei Cappuccini, ai piedi delle mura di ponente del castello, sorge un anfiteatro in



pietra circondato da un delizioso giardino. Gli ulivi secolari che vi crescono sono da alcuni anni oggetto di studio del CNR, per identificare il ceppo originario della specie. Qui si può sostare per ammirare il panorama verso il mare, l'ingresso dell'ex convento dei Cappuccini e l'imponente Rocchetta.

Poco distante si trova anche un piccolo parco giochi per bambini.



## DOVE ALLOGGIARE

ALBERGHI	7
B&B	13
AFFITTACAMERE	4
CASE VACANZE	1



## DOVE MANGIARE

RISTORANTI	15
TRATTORIE	7
PIZZERIE	5



## NEI DINTORNI

Riviera del San Bartolo, Area Archeologica di Colombarone, Pesaro, Urbino.



## EVENTI

**Gradara d'Amare**, febbraio  
**Assedio al castello**, luglio  
**The Magic Castle Gradara**, agosto

**Castello di Natale**, dicembre



## A TAVOLA

Tagliolini con la bomba. Amorpiada. Passatelli in brodo. Dolce Amorosa.



## COSE DA FARE

Percorso guidato nella rocca di Gradara alla scoperta della storia di Paolo e Francesca.

Salire sui camminamenti di ronda per rivivere il medioevo.

Lasciarsi coinvolgere ad ogni età dalle attività e dai laboratori didattici.

Scattarsi un selfie e taggare #gradara.

2

# Monte Grimano Terme

VIVERE  
SECONDO NATURA



## COME ARRIVARE

A14 Bologna-Taranto  
uscita Cattolica  
direzione Carpegna

**Altitudine** m 600 s.l.m.

**Abitanti** 1.017

**Patrono** San Silvestro

31 dicembre

## Info turismo

### Ufficio Turistico

📍 Piazza Matteotti, 1

☎ 0541 970125

## IL NOME

Deriva dal latino *Mons Germanus* e fa riferimento ai due castelli di Monte Grimano e Monte Tassi, uniti come fratelli gemelli (*germanus* in latino significa "fratello"). Oggi Monte Tassi è una frazione del Comune di Monte Grimano Terme. Grimano sarebbe una semplice translitterazione di *Germanus*.

## IL BORGO

Epoca romana, Mons Germanus è un piccolo villaggio romano compreso nella regione umbra, con Urbino e Rimini.

962, l'imperatore del Sacro Romano Impero Ottone I il Grande, in lotta contro feudatari italiani, concede Monte Grimano in feudo a Ulderico da Carpegna, insieme con altri castelli del Montefeltro.

1358, dopo essere stato conquistato alla chiesa dal cardinale Albornoz, Monte Grimano diventa una delle cinque podesterie della "Romandiola Feltresca"; le altre sono Macerata Feltria, San Leo, Monte Cerignone e Pennabilli.

1390, il castello è ceduto ai Montefeltro da Papa Bonifacio IX.

1446, le truppe di Sigismondo Malatesta, duca di Rimini, devastano il castello, liberato solo pochi mesi dopo dal duca Federico da Montefeltro con l'aiuto degli abitanti.

1461, Federico da Montefeltro, con l'appoggio di Papa Pio II, di Alfonso re di Napoli e della Repubblica di San Marino, sconfigge definitivamente Sigismondo e si riprende Monte Grimano e tutti gli altri castelli del Montefeltro.

XVII sec., passati definitivamente sotto lo Stato della chiesa nel 1632, ai cittadini di Monte Grimano è consentito di costruire abitazioni sulle rovine del castello; alcune sono piccole e rozze, altre più grandi e signorili; nei decenni successivi i resti del castello, già trasformati in civili abitazioni, scompaiono del tutto.

1849, nel territorio di Monte Grimano si ferma Garibaldi, in fuga da Roma e dai soldati dello Stato della chiesa.

1860, il paese entra a far parte del Regno d'Italia.

2002, in seguito a un referendum tra i cittadini, viene aggiunto il termine "Terme" al nome di Monte Grimano.

# da visitare



## PALAZZI E MUSEI

### Il Palazzo Massajoli (XVII sec.)

Piazzale Matteotti, 1

Palazzo della metà del '600, abitazione della famiglia Massaioli, di antica origine signorile proveniente da Rimini ai tempi del Malatesta. Esternamente la facciata è elegante, ma alquanto semplice.

Oggi sede del Comune di Monte Grimano Terme, l'interno conserva un bello scalone e il salone centrale al 1° piano.

Recentemente sono stati recuperati i locali del sottotetto che mostrano un'interessante ricostruzione delle travature. I locali sotterranei con arcate, pozzo, nevia sono adibiti ad archivio storico.



## CHIESE

### Chiesa parrocchiale di San Silvestro

Piazza G. Garibaldi, 8

### Chiesa di Sant'Apollinare

Via Giuseppe Mazzini, 4



## ROCCE E PARCHI

**Parco Comunale Luigi Ciacci** sito in Monte Grimano Terme con area giochi per bambini, pista da pattinaggio e chiosco per ristorazione.

La **Torre Civica del borgo**, risalente al XV secolo, in passato era parte dell'antico castello denominato "Palatium valde forte".

Alta 18 metri, sorge in una suggestiva piazzetta del centro storico, nel punto più elevato della collina. È possibile visitarla.

Al primo ed al secondo piano vi si trovano postazioni dedicate al bookcrossing.



## DOVE ALLOGGIARE

ALBERGHI	1
B&B	4
AFFITTACAMERE	1
CASE VACANZE	1



## DOVE MANGIARE

RISTORANTI	4
PIZZERIE	2



## NEI DINTORNI

San Leo, San Marino, Urbino, Gradara.



## EVENTI

**Festa della Carne**, luglio  
**Settimana della Musica**, luglio

**Borgo di Vino**, agosto  
**Gara di Presepi**, Natale



## A TAVOLA

Tagliatelle al tartufo.  
Formaggi tipici.  
Carne tipica del Montefeltro.



## COSE DA FARE

Itinerari in bicicletta  
MTB - Ebike - Gravel Bike.  
Itinerari a piedi, cavallo.  
Visita all'Osservatorio Astronomico.  
Monte San Lorenzo.

3

# Macerata Feltria

UN ANGOLO DI PARADISO  
NEL MONTEFELTRO



## COME ARRIVARE

-  A14 Bologna-Taranto  
uscita Pesaro  
SS16 - SS423 - SP3 - SP6  
uscita Cattolica  
SP17 - SP18 - SP2
-  Stazione di Pesaro o Rimini
-  Aeroporto di  
Rimini Miramare o  
Ancona-Falconara
-  Porto di Ancona

**Altitudine** m 321 s.l.m.

**Abitanti** 1.953

**Patrono** San Michele

29 settembre

## Info turismo

**Punto IAT**

 Via G. Antimi, 14

 329 2178998

## IL NOME

Macerata Feltria, affonda le radici nel municipio romano di *Pitinum Pisaurense* documentato dal III sec. a.C. e ricordato da Plinio. Il nome Macerata deriverebbe dalle macerie della città romana distrutta dai Goti, sulle quali nel secolo XI fu costruito il nuovo nucleo abitato.

## IL BORGO

Macerata Feltria affonda le sue radici in epoca romana nel municipio documentato dal III sec. a.C. di Pitinum Pisaurense. Nel 552, distrutta dai Goti, Macerata rinasce dalle sue macerie, sulle pendici del monte Persena, grazie ai Longobardi, che chiamano Castellano il nuovo nucleo urbano. Nel 1233, il libero Comune di Macerata Feltria fa atto di sottomissione a Rimini; nei secoli XIII e XIV fu retta per molti anni dai Gaboardi. Nel 1280, Macerata segue la politica dei Malatesta di Rimini e fa parte, della Lega guelfa. Nel 1376 i frati francescani del convento della Faggiola iniziano a costruire il convento di San Francesco che diventerà uno dei più importanti del Montefeltro, non solo come luogo di devozione ma anche come centro di arte e cultura; diverse opere in esso contenute sono oggi esposte nella Galleria Nazionale delle Marche di Urbino. Nel 1463, con l'occupazione definitiva da parte di Federico da Montefeltro, che la strappa ai Malatesta, Macerata di Montefeltro è staccata dal territorio romagnolo e integrata nel ducato di Urbino. Nel 1631 entra a far parte dello Stato della chiesa, rimanendovi fino all'Unità d'Italia; nei secoli XVII e XVIII le famiglie emergenti legate al governo pontificio, i Calbini, gli Antimi, i Maffei, costruiscono le loro dimore nel borgo.



# da visitare



## PALAZZI E MUSEI

### Museo Civico Archeologico e Paleontologico (XIV sec.)

Via Abstemio, 2 - Loc. Castello

Ospitato nel **Palazzo del Podestà al Castello**, raccoglie testimonianze archeologiche e paleontologiche del Montefeltro orientale dove si ripercorre la storia del Montefeltro, dal periodo preistorico a quello romano, ampio spazio dedicato a Pitinum Pisaurense. La visita continua nella vicina **torre Civica**, dove sono raccolti i fossili trovati nel territorio montefeltrano.

### Museo della Radio d'Epoca (XIV sec.)

Collocato nell'**ex Convento di San Francesco**, frutto della donazione del collezionista Carlo Chiuselli. Comprende un centinaio di radio prodotte in Italia, Germania, Gran Bretagna, Francia e Stati Uniti tra gli anni Venti e Sessanta, restaurate e perfettamente funzio-



nanti. È il secondo museo pubblico della radio d'epoca in Italia.

### Museo di Archeologia Industriale

(XVIII sec.)

Allestito nei sotterranei della chiesa di Santa Chiara, presenta una serie di attrezzature perfettamente funzionanti che provengono da alcune officine meccaniche dei primi anni dell'800. La mostra presenta alcuni rari strumenti utilizzati dal cordaro per la lavorazione della canapa e attrezzature dell'armaiolo.

### Teatro Angelo Battelli

Piazza Massimo Vannucci

Nel 1930 viene inaugurato il nuovo teatro lirico dedicato al maceratino Angelo Battelli, restaurato nel 2001. Riprende una tradizione teatrale documentata dal 1712, quando esisteva un teatro del Castello. Fra il 1777 e il 1925 funzionò il Teatro dei Condòmini nel borgo.



## CHIESE

### Chiesa di San Michele Arcangelo

(XIX sec.) Via Angelo Battelli

### Chiesa di Santa Chiara

(XVIII sec.) Via Angelo Battelli

### Chiesa di San Francesco

(XIV sec.) Via Gaboardi

### Pieve di San Cassiano

(XI sec.) Loc. La Pieve

### Chiesa di San Giuseppe al Castello

(XIV-XV sec.) Loc. Castello



## ROCCH E PARCHI

### Area Archeologica di Pitinum Pisaurense

Loc. Pieve

Le campagne di scavo, hanno rinvenuto un'area cimiteriale medievale (XII-XIII sec.), un edificio con caratteristiche termali e un agglomerato di fabbricati del periodo repubblicano.

### Il Parco

Loc. Pieve Prato

Lungo il corso del torrente Apsa, dal Palazzo Gentili alla Pieve di San Cassiano si estende il parco. Attraverso il percorso ecologico, si arriva fino al lago artificiale dove nelle immediate vicinanze si trovano gli impianti sportivi con area attrezzata e parco giochi.

### Torre di Cerignano (XV sec.)

Fraz. Cerignano

Un tempo faceva parte di un complesso fortificato più ampio, fu realizzata a protezione dei territori malatestiani.



## DOVE ALLOGGIARE

ALBERGHI	2
AGRITURISMI	3
B&B	2
OSTELLI	1



## DOVE MANGIARE

RISTORANTI	4
PIZZERIE	1



## NEI DINTORNI

Urbino, Gradara, San Leo, Repubblica di San Marino, Parco Regionale Sasso Simone e Simoncello, Pesaro, Rimini, Riccione, Cattolica.



## EVENTI

**Fiera di San Giuseppe**, marzo

**Preziosi d'Epoca**, agosto

**Festa del Patrono**,

29 settembre

**Il Paese delle Meraviglie**,

8 dicembre



## A TAVOLA

Torta con uva secca e noci. Carni di razza marchigiana, romagnola e chianina. Coltivazioni di zafferano e vini. Formaggi e salumi, porchetta marchigiana. Prodotti del bosco come funghi e tartufi.



## COSE DA FARE

Pesca sportiva sulle rive del lago artificiale.

Nordic walking, passeggiate e pedalate sulle colline che si prestano in modo particolare ad essere percorse in bicicletta.

Un percorso attrezzato conduce dal borgo a un piccolo lago artificiale attraverso i colori e i profumi di una natura sorprendente.

Interessanti sono anche le numerose frazioni di Macerata Feltria, in particolare quelle di Cisterna, di Mondagano e di Cerignano.



# Frontino

## IL SALOTTO DEL MONTEFELTRO



### COME ARRIVARE

-  A14 Bologna-Taranto
- da nord:** uscita Rimini
- da sud:** uscita Pesaro SS423
- da ovest:** Superstrada E45/SS73bis

**Altitudine** m 519 s.l.m.

**Abitanti** 286

**Patrono** SS Pietro e Paolo

### Info turismo

#### Punto informativo

-  Corso Giovanni XXIII, 2
-  0722 71131
- comune.frontino@provincia.ps.it
- ps.it

### IL NOME

Le origini del Castello di Frontino risalgono con tutta probabilità al 1100 (Concordato di Worms-1122). Fu inserito nella Provincia ecclesiastica della Massa Trabaria fino al 1376, tanto che fu denominato *Frontino di Massa*.

### IL BORGO

Il borgo di Frontino fu un presidio isolato di frontiera dei Montefeltro. Nel XV sec. Frontino ed il territorio circostante era un vero e proprio campo di battaglia tra il Duca d'Urbino, Federico da Montefeltro, ed il signore di Rimini, Sigismondo Pandolfo Malatesta, intenti ad inglobare e a mantenere nei propri possedimenti quanti più territori possibili.

Questa perenne guerra tra i due, non venne meno neanche durante la consueta tregua invernale che di solito i signori si davano. La notte dell'8 novembre 1451, i soldati di Sigismondo Pandolfo Malatesta riuscirono a entrare nel castello di Frontino e addirittura a rinchiudere gli abitanti all'interno delle loro case sbarrandone dall'esterno le porte d'ingresso.

Si racconta che una donna, per controllare come procedeva la gravidanza giunta al termine della figlia, uscita sulla via dalla sua casa, che non era ancora stata chiusa dall'esterno, vide soldati armati e diede l'allarme. Gli abitanti, apparentemente inermi, bloccati nelle loro case, non si diedero per vinti e, saliti sui tetti delle abitazioni iniziarono un combattimento dall'alto, senza armi, lanciando i coppì contro i malcapitati che si trovavano a loro tiro.

Alla fine della "battaglia dei coppì", i soldati del Malatesta dovettero battere la ritirata; tra le loro fila si contarono due morti e una quarantina di feriti, mentre sei furono fatti prigionieri, cinque di loro giustiziati e uno legato e condotto a Urbino al cospetto del Duca Federico per raccontare l'accaduto. Il Duca premiò la fedeltà dei frontinesi esentandoli dal pagamento dei tributi per dieci anni.

Ma questa non è l'unica testimonianza della caparbietà dei frontinesi, nel 1522 gli abitanti di Frontino compirono un'altra impresa squillante.

Prevedendo l'assalto al castello da parte di Giovanni de' Medici, detto "dalle Bande Nere", gli abitanti del borgo gli tesero un'imboscata ammazzando il cavallo del famigerato condottiero e mettendo a serio repentaglio la sua vita, tant'è che il Medici decise, probabilmente anche ferito nell'orgoglio, di battere in ritirata.

# da visitare



## PALAZZI E MUSEI

### Convento di Montefiorentino

Risale per tradizione al suo fondatore San Francesco (1213). Ubicato su un poggio ameno e suggestivo è uno dei Conventi più grandi delle Marche, con ampi spazi interni ed esterni adibiti a parco e area sportiva. La Cappella dei Conti Oliva, costruita nel 1484, per commissione del Conte Carlo Oliva, è il fiore all'occhiello del Comune di Frontino, meta obbligata dei cultori d'arte, è attribuita a Francesco De Simone Ferrucci da Fiesole. È un'opera di grande purezza rinascimentale per le linee architettoniche, per i sarcofagi marmorei finemente scolpiti. Bellissimi i due inginocchiatoi intarsiati, realizzati da Maestro Zocchino (1493), che richiamano lo studiolo del Duca di Urbino.

### Molino di Ponte Vecchio (XIV sec.)

Antico complesso molitorio, unico nella Provincia perchè dotato di Torre di guardia e difesa. È costituito da molti locali e bottaccio per la riserva d'acqua. Sono attivi due apparati molitori con vecchie macine in pietra e relativa attrezzatura, azionati a energia elettrica oltre ad un antico impianto molitorio azionato ad acqua. Una serie di 21 pannelli illustrano la storia del pane e dell'arte molitoria, che trasformava il grano in farina.

### Monastero di San Girolamo

Eretto nel 1500 da Don Ghisello, appartenente all'illustre famiglia dei Vandini, per concessione del Vescovo di Montefeltro Luca Melini, e anche con il successivo sostegno dei Duchi di Urbino. Luogo suggestivo, circondato da querce secolari. Oggi appare come un'oasi tranquilla, uno scrigno riservato per i turisti, che vogliono soggiornare e trovare una ristorazione di qualità. È costituito da una Chiesa ad un'unica navata con cantoria e organo, Convento e altra dipendenza di servizio. Nel piano superiore del Monastero sono conservate le antiche celle dei monaci.

### Museo Franco Assetto

Ospitato in un palazzo del centro storico dedicato a Franco Assetto (1911-1993), l'artista torinese che con grande generosità donò al Comune gran parte delle sue creazioni.

### Palazzo Vandini

Costruito agli inizi del Cinquecento dalla famiglia Vandini, la più ricca e potente di Frontino, tanto da farsi costruire un sontuoso palazzo all'estremità ovest del borgo.

### Misteri nel sottosuolo... antiche vie di fuga

Dai sotterranei del palazzo Vandini, e da alcune case del borgo, partivano dei tunnel sotterranei che, unendosi tra loro, formavano una galleria che attraversava l'altura su cui si erge il castello di Frontino e terminava il suo percorso sotterraneo al torrente Mulino.



## CHIESE

### Chiesa di Montefiorentino (1213)

Loc. Montefiorentino

### Chiesa di San Girolamo (1500)

Località San Girolamo

### Chiesa dei SS. Pietro e Paolo (1600)

C.so Giovanni XXIII



## ROCCHIE E PARCHI

### Fattoria didattica "Il Sogno"

Montefiorentino

Nel cuore del Montefeltro, a due passi dal Parco del Sasso Simone e Simoncello, con il Monte Carpegna, il Catria e il Nerone a fargli da cornice, sorge il Convento Franciscano di Montefiorentino, istituito proprio da San Francesco nel 1213. In questo magnifico luogo è nata la Coop. Agricola e Sociale "Sora Madre Terra". Coltiva prodotti agricoli, alleva alpaca, asinelli e pony, papere, oche, galline e piccoli rapaci. La fattoria didattica è attrezzata per accogliere scolaresche, gruppi, famiglie e tutti coloro che intendono approfondire la propria conoscenza del mondo rurale, del ciclo degli alimenti, della vita animale e vegetale.

### Parco Faunistico

Loc. Pian dei Prati

Un'area di 5,5 ettari con prati, zone con cespugli di biancospino, ginestre e prugnoli, siepi e piccoli boschetti, a lato del torrente Seminico. Il percorso all'interno consente la conoscenza ravvicinata di alcuni animali quali: mucca, cavallo, pecora, capra, asino, daino e capriolo, gufo reale, poiana e alocco.



## DOVE ALLOGGIARE

ALBERGHI	1
AGRITURISMI	3
B&B	2
COUNTRY HOUSE	2
AFFITTACAMERE	3
CASE VACANZE	1



## DOVE MANGIARE

RISTORANTI	5
------------	---



## NEI DINTORNI

Parco Naturale del Sasso Simone e Simoncello, Urbino, San Leo, paesi limitrofi del Montefeltro.



## EVENTI

### Festival Internazionale

degli Spaventapasseri,

da luglio ad agosto

**Sagra del Tartufo nero**,  
primo fine settimana di agosto

**Sagra del Fagiolo**,  
prima domenica di settembre

**Premio Nazionale di Cultura**  
"Frontino- Montefeltro",  
terza domenica di settembre



## A TAVOLA

Prodotti biologici da forno e alimentari.  
Latte fresco e prodotti caseari.  
Carne bovina.  
Piatto del Borgo: "Bustreng", dolce a base di latte e uova.



## COSE DA FARE

Trekking naturalistico.  
Noleggio e-bike, escursioni guidate.

5

# Mercatello sul Metauro

## IL PICCOLO MERCATO



### COME ARRIVARE

-  A14 Bologna-Taranto uscita Fano / E78
-  Stazione di Pesaro proseguire con mezzi pubblici
-  Aeroporto di Rimini Miramare o Ancona-Falconara
-  Porto di Ancona

**Altitudine** m 492 s.l.m.  
**Abitanti** 1.320  
**Patrono** S. Veronica Giuliani

### Info turismo

#### Punto IAT

-  Corso Bencivenni
-  0722 89114 / 346 5148444  
turismomercatellosulmetauro@gmail.com



### IL NOME

L'origine del nome risale al XIII secolo e significa *piccolo mercato*. Anticamente era luogo dove due volte a settimana veniva svolto il mercato e vi confluivano persone dalle campagne circostanti.

### IL BORGO

Di origine medievale, Mercatello sul Metauro è una ridente cittadina dell'Alto Metauro, perfettamente incastonata nella verdissima valle di questo fiume, immersa in un paesaggio ancora integro e armonioso.

È intorno all'antica pieve di San Pietro d'Ico, poi diventata collegiata dei Santi Pietro e Paolo, che si è formato a partire dal 1235 questo borgo-mercato nella valle del fiume Metauro. La prima data sicura che gli archivi forniscono sulla pieve di Mercatello è il 1126, ma la costruzione originaria è molto più antica, probabilmente pre-longobarda, poiché risale alla penetrazione del cristianesimo nell'alta valle del Metauro.

Antropizzate da una antica civiltà contadina, le valli e le colline sono costellate di una quantità di case coloniche in cui spesso si evidenzia la tipologia della cascina toscana, costruzioni così ben inserite nel contesto da risultare parte imprescindibile dell'ambiente.

**Curiosità:** è l'unico borgo che ha dato i natali a due Sante (Santa Veronica Giuliani e Santa Margherita dalla Metola).



# da visitare



## PALAZZI E MUSEI

### Complesso museale di San Francesco

Il Museo, formatosi nel 1926, è ospitato nell'ex convento, sopra la chiesa di San Francesco. Si conservano, tele pregiate di artisti come Giorgio Picchi, Claudio Ridolfi, Giovan Francesco Guerrieri e Luca di Tommè, affreschi staccati dei secoli XIV e XV, sculture lignee della scuola di A. Bencivenni (sec. XV), croci e oggetti liturgici.

### Chiesa di S. Francesco

Chiesa francescana che venne costruita assieme al convento a partire dal 1235. Al suo interno conserva affreschi, il **monumento sepolcrale** di Bartolomeo Brancaloni con il suo arco trionfale in marmo e due pregevoli pezzi del '300 di scuola Riminese: il **Crocifisso** di Giovanni da Rimini e il **Polittico** di Giovanni Baronzio.

### Raccolta d'Arte Contemporanea Sotterranei di Palazzo Gasparini

Esposizione permanente costituita da un totale di 158 opere, di cui 32 sculture e 126 dipinti, generosamente donate al Comune di Mercatello sul Metauro da artisti italiani e stranieri affermati a livello nazionale ed internazionale.

### La casa natale di S. Veronica Giuliani

S. Veronica Giuliani, mistica cappuccina stimmatizzata del '700, nacque a Mercatello sul Metauro, nella casa che oggi ospita il Monastero delle Clarisse Cappuccine.



## CHIESE

### Chiesa di San Francesco (XIII sec.)

Piazza San Francesco, 6

### Pieve Collegiata

Piazza Garibaldi

### Chiesa di Santa Croce (XIV sec.)

Via Santa Croce

### Chiesa di Santa Chiara (XIV sec.)

Via Santa Chiara

### Chiesa di Santa Maria del Metauro

(XVII sec.) Via Valdivatica, 2

### Chiesa delle Cappuccine (XVIII sec.)

Via S. Veronica Giuliani

### Chiesa di Santo Stefano in Metola

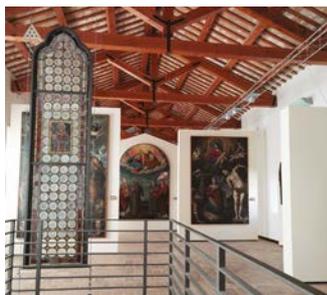
(XIII sec.) Via Metola

### Oratorio della Metola (XIII sec.)

Località Metola

### Oratorio Madonna della carità (XVI sec.)

Ponte Metauro



## ROCCHE E PARCHI

### Il Palazzaccio (XVI sec.)

Strada Statale 73 bis

Antica dimora dei signori Fabbri, poi di proprietà Storti, il palazzo è interessante non solo per la mole imponente della parte superiore, ma soprattutto per la massiccia base cilindrica fortificata che presenta tracce di cannoniere e alcune feritoie.

La parte superiore è attribuibile all'architetto dei Duchi di Urbino Gerolamo Genga (1476-1551).

Quella inferiore, inserita come bastione nella cinta muraria di Mercatello per volere di Federico da Montefeltro, è dovuta a Francesco di Giorgio Martini, rappresentando una delle sue prime sperimentazioni nel campo dell'architettura militare.

Visibile solo dall'esterno, non visitabile all'interno.



## DOVE ALLOGGIARE

AGRITURISMI	8
COUNTRY HOUSE	2
B&B	6
AFFITTACAMERE	1
CASE VACANZE	5



## DOVE MANGIARE

RISTORANTI	2
PIZZERIE	2



## NEI DINTORNI

Castello della Pieve, Abbazia benedettina di Lamoli, Sant'Angelo in Vado, Urbino.



## EVENTI

**Palio del somaro**, terza domenica di luglio  
**Musica & Musica**, da maggio ad agosto  
**Golosi in goletta**, dicembre/gennaio



## A TAVOLA

Goletta di Mercatello. Il piatto della Santa (*maltagliati in brodo con goletta e fagioli*). Tartufo, funghi.



## COSE DA FARE

Giro del centro storico e dei suoi vicoli caratteristici. Trekking, percorsi in MTB ed escursioni a cavallo. Bagno nelle vasche naturali del fiume Metauro. Su richiesta, possibilità di fare varie attività esperienziali come la cerca del tartufo, la sfoglia, il pane, la mungitura delle vacche, il formaggio, etc. Corsi di merletto al tombolo.

6

# Montefabbri

## IL BORGO DEI SOGNI



### COME ARRIVARE

- A14 Bologna-Taranto SS423 - SP 34 - SP73
- Stazione di Pesaro

**Altitudine** m 319 s.l.m.  
**Abitanti** 15.010 (Comune di Vallefoglia) 70 nel borgo  
**Patrono** Santa Marcellina  
 ultima domenica di luglio

### Info turismo

**Ufficio Informazioni Turistiche**

- Piazza del Popolo, 5
- 0721 4897654
- partecipate@comune.vallefoglia.pu.it

### IL NOME

Il toponimo di Montefabbri deriva presumibilmente dal *Monte Fabrorum*, ovvero il castello della famiglia (dei) Fabbri. Il castello di Montefabbri appare per la prima volta in un documento ufficiale nel 1216.

### IL BORGO

Il primitivo nucleo abitato di Montefabbri si sviluppò attorno all'antica pieve di San Gaudenzio (IX-X sec.). Nell'anno mille vennero costruite le mura a difesa del luogo e, dalla prima metà del XIII secolo, la dinastia dei Fabbri, primi feudatari da cui il paese prese il nome, avviò la costruzione del nuovo castello sul poggio in cui già sorgeva l'antica chiesa madre, dotata di cinta muraria, di una porta con ponte levatoio e fossato, ma priva di torri e di fortificazioni più robuste. Dopo l'estinzione della famiglia comitale, negli anni successivi, il castello di Montefabbri fu conteso tra i Malatesta di Rimini e i Montefeltro di Urbino che ebbero infine la meglio sui primi.

Montefabbri è un borgo che custodisce bellezze immutate nel tempo e conserva ancora oggi il suo aspetto originario. Situato su una collina, lungo l'antica direttrice che collega Pesaro a Urbino, rivela subito al visitatore il suo antico impianto architettonico. Il castello, con la sua imponente porta urbana, la cinta muraria medievale, i suggestivi vicoli e la pieve di San Gaudenzio, ricca di opere in scagliola che costituiscono un unicum nel panorama scultoreo di tutta la Regione: tutto concorre a fare di Montefabbri uno scrigno di pace e tranquillità. Sullo sfondo, il paesaggio che Raffaello portava nel cuore: poco lontano, a Colbordolo, nacque infatti Giovanni Santi, padre dell'artista della *divina pittura*.



# da visitare



## PALAZZI E MUSEI

La **porta d'ingresso** al castello conserva l'antica arcata, che sorregge la rampa d'ingresso, in sostituzione del medievale ponte levatoio i cui cardini sono ancora visibili nel vestibolo. Dal 1600, una formella in pietra arenaria, con un bassorilievo raffigurante la Madonna del latte (del XV sec.), si staglia sulla parte superiore del portale.

Oltrepassato l'androne, si accede al paese e, nella parte interna del vano, campeggia lo stemma araldico in marmo bianco del conte Francesco Paciotti, sormontato dalla torre portaia.

L'edificio in mattoni a vista, affacciato sulla piccola piazza dirimpetto all'ingresso, fino al 1833, era sede del **palazzo municipale** (struttura non visitabile) e la sagoma tondeggiante in facciata ricorda l'originale collocazione dell'orologio che si trova alloggiato sulla sommità della torre campanaria della pieve di San Gaudenzio.

Il girone di **mura** del XII sec. costituisce la prima fortificazione di Montefabbri. All'in-



terno della cinta muraria, come anche nelle fondamenta di alcune piccole case del paese, sono state scavate anticamente alcune grotte, usate sin dal medioevo per sortire fuori dal castello in caso di pericolo.

Dinanzi alla porta urbana si apre via del Baldo, l'arteria principale che conduce alla pieve, e, in fondo alla via svelta la **torre campanaria** (XV sec.), con i suoi venticinque metri di altezza.

La **Pieve di San Gaudenzio**, dedicata al primo vescovo di Rimini, sorse probabilmente intorno al IX secolo e viene menzionata nei documenti come una delle quattro pievi più

antiche della diocesi di Urbino.

Sulle massicce pareti della pieve si susseguono un nutrito gruppo di tele del XVII e del XVIII secolo, ma la ricchezza e il fascino del luogo è costituito da numerosi paramenti che ornano la cantoria, gli altari, così come le lastre, le cornici e le balaustrate, finemente decorati in scagliola.



## CHIESE

**Pieve di San Gaudenzio** (IX sec.)

Via Beato Sante



## DOVE ALLOGGIARE

ALBERGHI 1  
AGRITURISMI 3



## DOVE MANGIARE

RISTORANTI 5  
TRATTORIE 1  
PIZZERIE 7



## NEI DINTORNI

Urbino.



## EVENTI

**Fiesta global**, luglio  
**La notte dei castelli**, luglio  
**Festa di Santa Marcellina**, luglio



## A TAVOLA

Crescia di Pasqua.  
Piadina con salumi e formaggio pecorino.  
Tagliatelle con funghi e tartufo.



## COSE DA FARE

Itinerari cicloturistici per bici da strada e mountain bike.  
Visite museo della mezzadria.  
Visite mostra permanente Giovanni Santi.

7

# Fiorenzuola di Focara

BORGO OSPITE



## COME ARRIVARE

 A14 Bologna-Taranto  
uscita Pesaro o Cattolica  
SS16

 Stazione Pesaro o Cattolica

 Aeroporto di Rimini o  
Ancona-Falconara

**Altitudine** m 177 s.l.m.

**Abitanti** 104

**Patrono** Sant'Andrea Apostolo

30 novembre

## Info turismo

 Quartiere 6 San Bartolo, 6  
P.zza Dante Alighieri

 0721 387167  
quartiere6@comune.pesaro.pu.it



## IL NOME

Borgo medievale, edificato tra il X e il XII secolo denominato originariamente Fiorenzuola, nel 1889 assunse la specificazione di Focara, probabilmente derivante dall'antica consuetudine di accendere fuochi atti a segnalare la posizione ai marinai, o forse alla presenza di fornacelle impiegate nella cottura di laterizi e terrecotte (forse dal dialetto romagnolo "fuchèr").

## IL BORGO

Insedimento romano di antica origine, in ragione della posizione strategica su uno dei pochissimi promontori dell'Adriatico settentrionale (l'unico, da Trieste ad Ancona), Fiorenzuola di Focara e il suo **castrum** facevano parte del sistema difensivo (composto inoltre da Casteldimezzo, Gradara e Granarola) volto al controllo del confine fra la curia ravennate e quella pesarese, e successivamente fra i Malatesta di Rimini e di Pesaro.

Nel XII secolo venne inoltre edificata la chiesa di Sant'Andrea Apostolo. Il devastante terremoto del 1916 ne causò il crollo lasciando intatto il solo campanile a picco sulla falesia.

Citato da Dante nel XXVIII canto dell'Inferno per il suo vento sferzante, il vento impetuoso di Fiorenzuola di Focara è un fenomeno ben noto fin dall'antichità e presumibilmente sperimentato dallo stesso poeta. La lapide esposta sul portale d'ingresso del castello, nel Seicentenario dalla morte, ne ricorda i versi, **"... poi farà sì ch'al vento di Focara non farà lor mestier voto né preco"**.

Borgo non solo di pescatori ma anche di selcini, mestiere antico e faticoso, che lavoravano i sassi levigati dal mare per utilizzarli nelle pavimentazioni di strade e di piazze d'Italia.

Il promontorio roccioso di Fiorenzuola di Focara a strapiombo sul Mare Adriatico, nel centro del Parco naturale regionale del Monte San Bartolo, costituisce il confine geografico orientale della Romagna, che trova a fondovalle il suo corrispettivo orografico nel Valico della Siligata.

Distà 9 km dal capoluogo Pesaro, 8 km dalle località balneari di Gabicce Mare e Cattolica e 18 km dalla cittadina di Riccione, nel cuore della riviera romagnola.

È stato Comune autonomo fino al 1929, poi annesso a Pesaro.

# da visitare



## PALAZZI E MUSEI

**Museo paleontologico "Sorbinì"**  
ex Palazzo Comunale di  
Fiorenzuola di Focara  
Inaugurato nel 2008.

Il fossile della libellula del San Bartolo, conservato al museo e unico fossile al mondo di quella specie, ha vinto il concorso nazionale "Fossili regionali" della società paleontologica italiana. Il museo offre visite guidate per le scuole di ogni ordine e grado, e si occupa di ricerca scientifica, effettuando campagne di scavi per l'acquisizione di nuovi reperti.



## CHIESE

**Chiesa di Sant'Andrea Apostolo**  
Via Antonelli, 11



## ROCHE E PARCHI

Il **Campanile del XII secolo** di rilevante architettura, con l'orologio che rintocca il passare delle ore.

La caratteristica **spiaggia naturale** raggiungibile a piedi attraverso i vari tornanti della strada della Marina, famosa anche per i suoi cogoli, sassi tondeggianti modellati dal mare.

**Belvedere** spettacolare dal campanile sulla spiaggia e sulla costa adriatica romagnola e pesarese.

**Borgo di Casteldimezzo** a picco sul mare, con il Santuario del Santissimo Crocifisso venuto dal mare.

**Borgo di Santa Marina Alta** a picco sul mare, con Chiesa che conserva il suo campanile a torre.

Il **Tetto del Mondo**, uno spiazzo pianeggiante dal quale ammirare la costa da Pesaro a Cesenatico.

L'**area naturale del Parco San Bartolo** che si fregia di falesie, grotte, colline a ridosso del mare. Tra maggio e giugno si dipinge di giallo grazie alla fioritura delle ginestre, una gioia per gli occhi e l'olfatto. Un paesaggio selvaggio e ancestrale che fa contrasto al borgo medievale perfettamente conservato.



## DOVE ALLOGGIARE

AGRITURISMI	1
B&B	1
AFFITTACAMERE	3
CAMPEGGI	2



## DOVE MANGIARE

RISTORANTI	2
PIADINERIA	1
BAR	2



## NEI DINTORNI

Gradara, Pesaro, Urbino  
Riccione.



## EVENTI

**DoReMiFocara**  
luglio

**Corso gratuito di Pittura Itinerante**  
agosto

**Lecture Dantesche**  
settembre

**Borgopresepe**  
dicembre



## A TAVOLA

Quadretti vongole e ceci.  
menti di orti sulla falesia  
Piatti base di pesce e carne.  
Piadina.



## COSE DA FARE

Passeggiate lungo i sentieri del Parco San Bartolo.  
Cicloturismo lungo i sentieri del Parco e sulla strada Panoramica.  
Attività varie sportive all'aria aperta.  
Seminari e laboratori didattici del Parco San Bartolo.

8

# Pergola

LA CITTÀ DEI  
BRONZI DORATI



## COME ARRIVARE

-  A14 Bologna-Taranto uscita Mondolfo/Marotta SS424
-  Stazione di Mondolfo/Marotta o Fabriano
-  Aeroporto di Ancona-Falconara

**Altitudine** m 265 s.l.m.

**Abitanti** 5.849

**Patrono** San Secondo martire  
1 giugno

## Info turismo

### Punto IAT

-  Corso Matteotti, 53
-  349 7179469 (IAT)  
0721 7373274 (Uff. Cultura Turismo)  
0721 734090 (Museo Bronzi Dorati)  
puntoiat.pergola@gmail.com  
culturatourismo@comune.pergola.pu.it

## IL NOME

Il toponimo deriva tradizionalmente da un *pergolato* di vite d'uva che ornava l'ingresso di un'antica chiesa del borgo, Santa Maria della Pergola. Ma un'altra avvalorata tesi vuole Pergola come quel territorio, raggiunto attraverso una "gola" degli Appennini, abitato sin dalla preistoria.

## IL BORGO

Il territorio di Pergola vanta duemila anni di storia, dall'epoca romana ad oggi. Abitato fin dalla preistoria, vi hanno lasciato testimonianze Celti, Galli e Romani. Pergola è un borgo ricco di cultura, arte, gusto.

La datazione delle sue origini è oggetto di disputa tra storici: c'è chi ne fissa la nascita nel 1234, data della sua fondazione da parte di Gubbio, chi a molti secoli prima. Sorge, non lontano dal monte Catria (1702 m), alla confluenza del Cinisno nel fiume Cesano che percorre l'omonima valle fino all'Adriatico.

Il Palazzo Comunale fu costruito in occasione del conferimento a Pergola del titolo di "Città" da parte di Papa Benedetto XIV nel 1752. Dopo un periodo di decadenza legato alla devoluzione del Ducato di Urbino allo Stato Pontificio (1631), è risorta a nuova vita con il fiorire dell'attività tintoria e conciaria, con l'istituzione della Zecca nel 1796, fino all'annessione al Regno d'Italia l'8 settembre 1860, insorgendo per prima nelle Marche contro il governo dei Papi. I Pergolesi possiedono un altro patriottico primato: il 14 febbraio 1831, Pergola fu la prima delle Città a issare sul Municipio il tricolore. È conosciuta per i Bronzi Dorati da Cartoceto di Pergola, custoditi nel locale museo, unico esemplare al mondo di gruppo bronzeo dorato d'epoca romana.



# da visitare



## PALAZZI E MUSEI

### Il Museo dei Bronzi Dorati e della Città di Pergola

Largo San Giacomo, 1

Ha sede nel quattrocentesco **ex convento di San Giacomo**. Custodisce i **Bronzi Dorati**, unico gruppo di bronzo dorato di epoca romana esistente al mondo. Quattro le sezioni: archeologica, numismatica, storico-artistica, di arte contemporanea.

### Palazzo Comunale

Corso Matteotti, 53

Iniziato nel 1750 su progetto dell'architetto Giovanni Francesco Bonamici di Rimini e terminato nel 1760. In stile neoclassico, presenta al piano terra un ampio loggiato. Tramite lo scalone d'onore si arriva nella Sala del Consiglio con la grande terracotta invetriata attribuita a Francesco Della Robbia.

### Palazzo Giannini

Piazza Garibaldi

Residenza privata. È il più imponente e prestigioso palazzo nobiliare di Pergola. Fu costruito nella prima metà del Settecento dai conti Cini. L'interno presenta diverse sale con una cappella religiosa privata e nel salone del piano nobile un raffinato camino.

### Palazzo Bruschi

Via Giannini

Residenza privata. Fu innalzato in tutta la sua imponenza nel Settecento dai conti Giannini e poi acquistato dai nobili Bruschi dopo il 1846. È uno dei palazzi più sontuosi della città, fu realizzato su progetto del converso camaldolese Paolo Soratini a partire dal 1749.

### Palazzo Mattei Baldini

Via Don Minzoni

La costruzione originaria risale al XVI secolo, appartenne all'illustre famiglia Baldini. Le stanze sono state affrescate dal pittore Vincenzo Liberati. Oggi è di proprietà dell'imprenditore pergolese Mattia Piori, che lo ha destinato a sede di un'associazione culturale e cineclub.

### Teatro Angel Dal Foco

Via San Francesco

Così chiamato nel periodo risorgimentale in onore del capitano di ventura pergolese attivo nel XV secolo, opera dell'architetto Raimondo Compagnini. Tipico per la caratteristica pianta a U e tre ordini di palchi sovrastati da un loggione con balconata aperta. Attigua la suggestiva **Sala dell'Abbondanza**.



## CHIESE

### Oratorio dell'Ascensione al Palazolo

(XV sec.), Viale Dante Alighieri

**Duomo** (1258)

**Via Don Minzoni**

**Cappella dei Magi** (XVII sec.)

**Via Don Minzoni**

**Santa Maria delle Tinte** (XVIII sec.)

**Via De Amicis**

**San Marco** (XVIII sec.)

**Via San Marco**

**San Rocco** (1528)

**Via San Marco**

**San Francesco** (1255/1263)

**Via San Francesco**

**Santa Maria di Piazza** (XI sec.)

**Corso Matteotti**

**Sant'Andrea** (XIII sec.)

**Corso Matteotti**

**San Giacomo** (XIII sec.)

Largo San Giacomo



## ROCCE E PARCHI

La **Rocca Martiniana di Pergola** risale al 1459, oggi rimangono due torrioni diroccati, mura perimetrali e sotterranei con volta a botte.



## DOVE ALLOGGIARE

AGRITURISMI	14
COUNTRY HOUSE	12
B&B	6
CASE VACANZE	2



## DOVE MANGIARE

RISTORANTI	9
TRATTORIE	2
PIZZERIE	2



## NEI DINTORNI

Frontone, Monastero di Fonte Avellana e Monte Catrìa, Urbino e Gola del Furlo, Mondavio, Fabriano, Gubbio.



## EVENTI

**Fiera Nazionale del Tartufo Bianco pregiato**,  
prime 3 domeniche di ottobre  
**CioccoVisciola**, dicembre  
**Festa del Vino**,  
ultimo fine settimana di luglio



## A TAVOLA

Tartufo.  
Vino Pergola Doc.  
Visciolato (vino e visciole).  
Miele e formaggio pecorino.



## COSE DA FARE

Cicloturismo, con possibilità anche di noleggio e-bike.  
Truffe experience (esperienza sensoriale al tartufo).  
Visite e degustazioni vino e prodotti tipici in cantina.

# Mondavio

POLITICA MILITARE  
E CULTO DEL BELLO



## COME ARRIVARE

-  A14 Bologna-Taranto  
**da sud:** uscita Marotta-Modolfo  
**da nord:** uscita Fano
-  Stazione di Fano
-  Aeroporto di  
Rimini Miramare o  
Ancona-Falconara
-  Porto di Ancona

**Altitudine** m 280 s.l.m.  
**Abitanti** 3.980 (140 nel borgo)  
**Patrono** San Michele  
Arcangelo, 29 settembre

## Info turismo

### Punto IAT

-  Corso Roma 1
-  0721 977758



## IL NOME

Dal latino *Mons Avium*, monte degli uccelli, derivato dal passaggio di San Francesco d'Assisi.

## IL BORGO

In epoca romana il territorio faceva parte del "Municipium di Suasa", (regio VI Umbriae). Si suppone infatti che Mondavio sia sorta dalle rovine della antica città di Suasa. Altri fonti suppongono abbia avuto origine dal passaggio in loco di San Francesco d'Assisi il quale vi costruì una piccola chiesa e da lì siano nate le prime abitazioni.

Nel Medio Evo apparteneva alla Pentapoli Ravennate. Successivamente sembra che il territorio, sul quale sarebbe poi sorto il paese, venisse concesso in feudo dall'Imperatore Enrico IV agli Ubaldini(1196) per entrare a far parte poi dello Stato della Chiesa. Eletto capoluogo di vicariato con giurisdizione su ventiquattro castelli, conobbe (per cessione) il dominio dei Malatesta, di Alessandro Piccolomini, di Giovanni Della Rovere (genere del grande Federico da Montefeltro), di Lorenzo De Medici, della città di Fano ed infine ancora dei Della Rovere fino al 1631, anno della definitiva devoluzione del ducato di Urbino alla Santa Sede. Il Vicariato Mondaviese in relazione alla propria posizione geografica, posto come è a cerniera tra l'Urbinate ed il Senigalliese, diventerà nodo di saldatura tra le casate dei Montefeltro e dei Della Rovere.



# da visitare



## PALAZZI E MUSEI

### Museo di Rievocazione Storica

All'interno della **Rocca Roveresca**, ricostruzione scenografica di come si svolgeva la vita all'interno della fortezza.

### Armeria della Rocca

Sempre all'interno della fortezza, una raccolta di armi autentiche dal 1400 al 1700.

### Museo Civico (XVI sec.)

Con esposizione di libri antichi (dal 1400 al 1800), sculture, dipinti e ceramiche. In evidenza la **Pala d'altare** di Olivuccio da Ciccarello (1300) e la **Paulina**, libro pregiato del 1500.

### Teatro Apollo (1700)

Uno dei più piccoli teatri delle Marche, da ammirare il bellissimo soffitto merlettato e le eleganti decorazioni affrescate.

### Chiostro Francese (XVI sec.)

Con diciotto arcate a tutto sesto e basse volte a crociera che si ripetevano anche al piano superiore.

### Palazzo Giorgi

#### Piazza Matteotti

Edificato dai Malatesta nel 1300. Durante il dominio dei Della Rovere, vi nacque Francesco Maria I.



## CHIESE

### Chiesa di San Francesco (XIII sec.)

Piazza Matteotti

### Insigne Collegiata

dei **S. S. Pietro e Paterniano** (1444)

### Chiesa di Santa Maria della Quercia

Lungo la strada che porta alla frazione di San Michele al Fiume

### Santuario Regina della Pace

Frazione S. Michele al Fiume

### Chiesa di Santa Maria Assunta in Cielo

(1612) Frazione Sant'Andrea di Suasa



## ROCCH E PARCHI

### Rocca Roveresca

Edificata fra il 1482 e 1492, opera dell'Architetto senese Francesco di Giorgio Martini. Considerata da alcuni critici d'arte il massimo esempio di architettura militare rinascimentale per la sua forma alquanto originale. Il mastio ha la base con pianta ottagonale e irregolare e si erge in forma ellittica, avvitatoria, creando una prospettiva sfuggente ai colpi di arma da fuoco. Venne fatta costruire per ordine del Duca Giovanni della Rovere, periodo nel quale Mondavio era a capo di un Vicariato di 24 castelli. Nel 1631 passò allo Stato della Chiesa e divenne una prigione, sino ai primi anni del 1900.

### Parco Macchine da guerra

Nel fossato della rocca. Ricostruite fedelmente a grandezza naturale, su disegno dell'Architetto Francesco di Giorgio Martini, tratte dal codice Magliabechiano. Sono macchine da difesa o da offesa, in legno intagliato a mano e ferro fuso da artigiani locali.

### Giardino "Giacomo Leopardi"

Con un monumentale cedro del Libano (1700) e una robinia che si colloca al primo posto fra quelle più grandi delle Marche.



## DOVE ALLOGGIARE

ALBERGHI	1
AGRITURISMI	6
B&B	3
CASE VACANZE	4



## DOVE MANGIARE

RISTORANTI	6
PIZZERIE	5



## NEI DINTORNI

Centro storico di San'Andrea di Suasa, Parco Archeologico Suasa.



## EVENTI

**In chiostro Jazz**, luglio  
**Concerti e spettacoli teatrali**, luglio e agosto  
**Serate rinascimentali**, luglio e novembre  
**Rievocazione Storica "Caccia al cinghiale"**, 13-14-15 agosto  
**Giornata del PleinAir**, settembre  
**Giornata delle Bandiere Arancioni**, ottobre  
**Rassegna teatrale**, da novembre a maggio  
**"Samhain" Celtic Festival**, novembre



## A TAVOLA

Tacconi allo sgag', Crescia di Pasqua, Biscotti col mosto, Paste e ciambellone, Spumini, Biscotti di Pasqua (o scioppatti), Vin Santo (vino liquoroso).



## COSE DA FARE

Percorsi di didattica museale. Visita della grotta presso "Affinità gustative". Shopping presso "Della Rovere, pietre dure". Visita del centro storico. Trekking e percorsi cicloturistici. Visita al Crossodromo di Cavallara. Visita Museo della Corda, Torre Malatestiana e centro storico ad Orciano di Pesaro. Visita alla Grotta Ipogeo di Piagge, Terre Roveresche.

10

# Mondolfo

UNA FORTEZZA  
ADRIATICA



## COME ARRIVARE

- A14 Bologna-Taranto uscita Marotta-Modolfo
- Stazione di Marotta-Modolfo
- Aeroporto di Ancona-Falconara
- Porto di Ancona

**Altitudine** m 144 s.l.m.

**Abitanti** 14.307

(253 nel borgo)

**Patrono** Santa Giustina

26 settembre

## Info turismo

### Ufficio Turistico

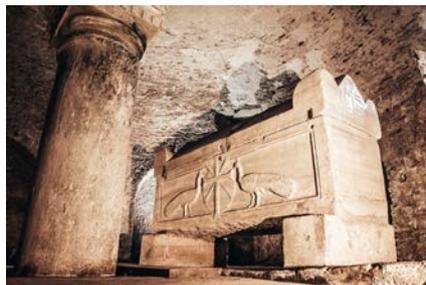
- Via Cavour
- 0721 9391 / 939218 / 939260  
366 5608563 (in orario  
apertura Museo)  
cultura@comune.mondolfo.  
pu.it

## IL NOME

L'ipotesi più accreditata è che Mondolfo derivi da *Montoffus*, cioè *Monte di Offo*, il capostipite della famiglia feudale che ebbe la signoria sul castello fino all'avvento dei Malatesta. Più fantasiosa la congettura di *Mons-Ophis*, monte del serpente (dal greco "ofis"), per la selva su cui sorgeva il borgo piena di rettili.

## IL BORGO

Questo lembo di Marche a balcone sul mare, esplose di bellezza come nei paesaggi di Agrà, il pittore di Mondolfo: una cromia di verdi e di azzurri, spatolate di giallo (il colore del grano che imbondisce le colline e l'azzurro dell'Adriatico, i colori del vessillo comunale), macchie scure di boschi, giusta distribuzione delle luci. Salendo dal litorale, il primo incontro è l'Abbazia di S. Gervasio, basilica Monumento Nazionale, con i pavoni immortali scolpiti sul sarcofago bizantino all'interno della suggestiva cripta. Tra filari di viti e oliveti, e case coloniche sparse che ricordano la mezzadria, si sconfinava nell'orizzonte sino al mare. Ad annunciare Mondolfo, difesa dalle possenti mura, il caldo colore del cotto che avvolge il Palazzo comunale, edificato in stile medioevale nel XX sec., l'Oratorio di S. Giovanni Decollato, i palazzi e le chiese tutte per una storia che risale all'incastellamento avvenuto attorno all'anno Mille. È forte, su queste colline marchigiane, il legame tra arte e terra: il materiale per gli altari e gli arredi viene dal bosco, affreschi, pale e pulpiti istoriati sono frutto di una devozione popolare nata nelle campagne. Edicole sacre e chiesette rurali parlano la lingua della fede come il suggestivo Santuario della Madonna delle Grotte. Le chiese di Mondolfo sono un libro aperto di storia dell'arte. La duplice cortina muraria racchiude in questo borgo fortificato l'impronta rinascimentale.



# da visitare



## PALAZZI E MUSEI

### Museo Civico

#### Complesso Monumentale S. Agostino

##### Via Cavour

Allestito negli spazi dell'antico convento agostiniano appena fuori il varco di porta S. Maria testimonia la storia del borgo fortificato come con la Macchina oraria pontificia ottocentesca, il corredo funerario del Guerriero Gallico oppure la Stele picena di Mondolfo. Ampi spazi ospitano esposizioni temporanee. Da non perdere lo spazio allestito con "la Memoria della fisarmonica" a ricordo delle fabbriche che esportarono lo strumento nel mondo.

#### "Armeria del Castello" di Mondolfo

##### Lungomura di Via Vandali

Lo spazio raccoglie riproduzioni di armi del periodo di transizione, in un progetto didattico condotto con le scuole per illustrare tecniche di combattimento fra Medioevo e Rinascimento.

#### Palazzo Comunale e Torre civica

##### XX sec. (1931), Via Garibaldi

Il turrito edificio domina la piazza del Comune nello stile del palazzo pubblico toscano medievale ed ospita gli uffici comunali. Il loggiato è impreziosito da uno stemma roveresco opera di Ambrigo Barocci (XVI sec.) su indicazione di Francesco di Giorgio Martini per commissione di Giovanni Della Rovere. Sulla Torre garrisce il vessillo comunale di color oro-azzurro.

#### Palazzo Giraldi Della Rovere (XVI sec.)

##### Via Rosselli

Solennemente austero come si addice ad una famiglia per generazioni al comando delle truppe ducali d'Urbino, il palazzo sugli architravi delle finestre reca inciso il nome del fondatore (proprietà privata).

#### Palazzo Peruzzi (XVI sec.)

##### Corso della Libertà

Per un casato che diede diplomatici e prelati alla storia il palazzo si connota per l'elegante portale in bugnato, mentre gli architravi delle finestre raccontano del fondatore lungo l'ampia strada in falsopiano, principale arteria carraia alla piazza del Comune (proprietà privata).

#### Sinagoga (XVI-XIX sec.)

##### Via F.lli Rosselli

Caratterizzata dalla trifora al piano superiore, all'incrocio con Vicolo della Sinagoga presso le mura di ponente, rammenta la

presenza ebraica in questa Terra nel periodo roveresco (proprietà privata).

#### Mondolfo Galleria senza soffitto

È un progetto espositivo di arte contemporanea che ha trasformato il centro storico di Mondolfo in un museo a cielo aperto e propone un percorso tra fotografie permanenti di Mario Giacomelli e interventi di street art.



## CHIESE

#### Insigne Collegiata Parrocchiale

##### di Santa Giustina (XVIII sec.)

##### Via XX Settembre

#### Orotorio di San Giovanni Decollato

##### (XVII sec.) Via F.lli Rosselli

#### Chiesa Monumentale S. Agostino

##### (XVI sec.) Via Cavour



## ROCCHIE E PARCHI

#### Prima cerchia muraria (XIV sec.)

##### Via Torre

Dal belvedere la vista spazia all'Adriatico sino al Conero col porto di Ancona.

#### Seconda cerchia muraria (XV sec.)

Espressione dell'architettura militare di transizione è legata al genio rinascimentale di Francesco di Giorgio Martini.

#### Bastione S. Anna (XVI sec.)

##### Via Genga

Poderoso forte realizzato sulla seconda cortina muraria racchiude il Giardino Martiniano con rinnovati locali ipogei trasformati in spazi espositivi che raccontano il progetto Terre Martiniane.

#### Parco della Rimembranza

##### con Monumento ai Caduti (XX sec.)

Si tratta di uno dei rari esempi di parco e monumento rimasto intatto, espressione della monumentalistica che seguì alla Grande Guerra 1915-1918.



## NEI DINTORNI

Santuario della Madonna delle Grotte con pineta e area pic-nic, La Valle dei Tufi, percorso ecologico culturale nella Valle della Madonna delle Grotte, Abbazia di S. Gervasio di Bulgaria con il più grande sarcofago ravennate delle Marche (VII sec.), Fonte Grande, sorgente di acqua naturale usata sin dalla preistoria con antico lavatoio, Chiesa di San Sebastiano (XVIII sec.).



## EVENTI

**Sagra della Spaghettata,**  
marzo-aprile

**Festa dei Magnafava,** maggio

**Natale più bello nel borgo più bello, mercatini natalizi,**  
dicembre

**Presepepaese, presepe vivente per le vie del borgo,**  
dicembre



## A TAVOLA

Tajolini sa la fava alla mondolfese.

Sugo con tonno e alici alla mondolfese.

Dolcetti di Sant'Anna, *dalla tradizione del monastero benedettino.*

*Garagoj rinomato piatto a base di molluschi dell'Adriatico pescati a Marotta.*



## COSE DA FARE

Fai una "Passeggiata al Castello", nel fresco delle sere d'estate alla scoperta del borgo storico.

Visita il campo di gara di uno sport rinascimentale: il pallone col bracciale (Sferisterio Borroni).

Ascolta i rintocchi delle melodiose campane.

Vai alla ricerca di tutte le opere d'arte disseminate in "Mondolfo Galleria senza soffitto".

Vai alla ricerca del gruccione con un'escursione nella Valle dei tufi.

Montelupone

# Tesori nascosti TUTTI DA SCOPRIRE



Treia



Ripatransone



Servigliano



Frontino



Montefabbi



Pergola



Montecosaro



Montefiore dell'Aso



Morro d'Alba



# PROVINCIA DI Ancona

---





### CORINALDO

Mille metri di mura inviolate



### SASSOFERRATO

Viaggio in una storia senza tempo



### MORRO D'ALBA

Un borgo di-vino



### OFFAGNA

Una vedetta sul mare



### ARCEVIA

La perla dei monti





# Corinaldo

MILLE METRI  
DI MURA INVIOLEATE



## COME ARRIVARE

- A14 Bologna-Taranto uscita Senigallia / SPI2
- Stazione di Senigallia
- Aeroporto di Ancona-Falconara
- Porto di Ancona

**Altitudine** m 203 s.l.m.

**Abitanti** 4.769

**Patrono** Sant'Anna

## Info turismo

**Ufficio IAT**

- Via del Corso, 2
- 071 7978636
- iatl@corinaldo.it

## IL NOME

L'ipotesi più recente è che Corinaldo derivi da *Curia di Rinaldo*, nome longobardo che doveva avere in epoca altomedievale. Altra ipotesi risale alla fine del XII sec. quando nel territorio c'erano una decina di castelli in conflitto fra loro, nel 1186 appare toponimo *Colli in alto* probabilmente dovuto alla posizione più alta, nel 1400 il toponimo si trasforma in Corinaldo.

## IL BORGO

Corinaldo è città dall'impianto urbano medioevale e rinascimentale, difesa da una cerchia di mura, fra le meglio conservate delle Marche, straordinario esempio di architettura militare. Un chilometro circa di fortificazioni con porte bastionate, baluardi, torrioni, guardiole e piombatoi. L'attuale perimetro risale al 1367 e venne ampliato tra il 1480 ed il 1490. All'interno delle mura si sviluppa una struttura urbana che, pur con diverse ristrutturazioni nel corso dei secoli, ha conservato omogeneità nei materiali e nell'architettura che danno al centro di Corinaldo una configurazione di grande suggestione. In città si trovano chiese e pregevoli palazzi signorili, per lo più barocchi e neoclassici. Il patrimonio artistico, nei luoghi di culto, nelle civiche residenze e nella raccolta d'arte Claudio Ridolfi, è di grande rilevanza. All'esterno delle mura si trovano la collegiata di San Francesco e il santuario dell'Incancellata. La basilica paleocristiana di Madonna del Piano, con sito archeologico adiacente, evidenzia un'antica origine. Corinaldo è famosa nel mondo cattolico per essere città natale di Santa Maria Goretti, nata il 16 ottobre 1890 e martirizzata nel 1902, proclamata santa il 24 giugno 1950. Corinaldo è anche conosciuta per la stravaganza dei suoi abitanti, testimoniata da originali storie e storielle.



# da visitare



## PALAZZI E MUSEI

### Palazzo Comunale

Via del Corso, 9

Progettato dall'architetto F.M. Ciaraffoni di Ancona, sul luogo del precedente palazzo rinascimentale, è un bell'esempio di architettura neoclassica con un elegante loggiato. Nella sala A. Ciani si trovano i ritratti di alcuni illustri cittadini e un seicentesco banco ligneo, proveniente dalla demolita chiesa di San Pietro.

### Ex convento degli Agostiniani (XVIII sec.)

Via del Corso, 6

Progettato dall'architetto Gimignani di Corinaldo, oggi ospita un albergo, il Centro Studi Internazionale S.M. Goretti e la **Biblioteca Comunale**. L'edificio, articolato su diversi livelli, è un notevole esempio di architettura settecentesca con cortile interno dalle armoniche forme vanvitelliane.

### Teatro comunale "Carlo Goldoni"

Via del Corso, 66

Costruito tra il 1861 e il 1869 per sostituire il vecchio Teatro del Sole Nascente. L'interno con platea, tre ordini di palchi e loggione, presenta eleganti decorazioni ed è impreziosito da un soffitto dipinto. Uno scrigno perfettamente ristrutturato con i suoi legni, stucchi e velluti.

### La "Piaggia" e il Pozzo della Polenta

Scenografica scalinata di oltre cento gradini, cardine della struttura urbana, affiancata da caratteristiche case in mattoni. Nella seconda metà del XV sec. c'era un pozzo, utilizzato fino alla fine dell'Ottocento e coperto nel primo '900. Nei primi anni Ottanta se ne costruì uno nuovo a metà della scalinata come attrazione per i turisti.



### Civica Raccolta d'Arte "Claudio Ridolfi"

Largo XVI settembre 1860

Raccoglie dipinti di soggetto religioso, pale d'altare recuperate da chiese e opere di C. Ridolfi, E. Ramazzani, G. Gasparini, D. Peruzzi e artisti dei secoli XVII e XVIII. Conserva 18 reliquiari in legno scolpito e dipinto, opera di artisti siciliani del XVII sec. Ospita una sezione archeologica con reperti rinvenuti presso la cosiddetta tomba del principe di Corinaldo.

### Sala del Costume e delle Tradizioni Popolari

Largo XVII settembre 1860

Situata nei sotterranei del Palazzo Comunale, presenta gli splendidi vestiti ducali: abiti indossati durante la rievocazione storica della Contesa del Pozzo della Polenta. Sono esposti anche gli stendardi dipinti ogni anno in occasione della Contesa, gli attrezzi per la lavorazione delle stoffe e un modello del leggendario Cannone di Fico.



## CHIESE

### Santuario Diocesano di Santa Maria Goretti (XVIII sec.)

Via Santa Maria Goretti

### Collegiata di San Francesco (XVIII sec.)

Viale Dietro le Monache

### Chiesa del Suffragio (XVIII sec.)

Piazza del Cassero

### Chiesa dell'Addolorata (XVIII sec.)

Piazza del Cassero

### Chiesa di Santa Maria in Portuno (XVII sec.)

Via di Santa Maria in Portuno

### Santuario della Madonna dell'Incancellata (XVII sec.)

Via dell'Incancellata

### Chiesa di Sant'Anna (XVI sec.)

Piazza Sant'Anna



## ROCCE E PARCHI

### Mura cittadine (XIV-XV sec.)

Una delle più belle cinte murarie delle Marche. Racchiude l'intero borgo storico con numerosi manufatti difensivi.

### Area Archeologica Madonna del Piano

(Epoca romana)

Scavi archeologici e una sala espositiva con reperti delle ricerche sul campo.



## DOVE ALLOGGIARE

ALBERGHI	2
AGRITURISMI	3
COUNTRY HOUSE	2
B&B	13
CASE VACANZE	5
CAMPING/GLAMPING	3



## DOVE MANGIARE

RISTORANTI	8
PIZZERIE	11



## NEI DINTORNI

Parco Archeologico di Suasa.



## EVENTI

**Contesa del Pozzo della Polenta**, giugno  
**Corinaldo Jazz**, agosto  
**Festival Danza Urbana**, Agosto  
**Millenarja**, agosto  
**Festa delle Streghe**, ottobre-novembre  
**Stagione Teatrale**, da novembre a maggio



## A TAVOLA

Polenta.  
Vincisgrassi.  
Pecorelle.  
Vino Verdicchio D.O.C.



## COSE DA FARE

Visita al borgo medievale.  
Percorsi ciclo-pedonali nel centro storico e nelle campagne circostanti.  
Visita all'antico Molino con testimonianze di vita contadina.

12

# Morro d'Alba

UN BORGO DI-VINO



## COME ARRIVARE

 **da nord:** A14 Bologna-Taranto uscita Senigallia  
**da sud ovest:** SS 76 uscita Monsano

 Linea Milano-Ancona: stazione di Senigallia o Ancona  
Linea Roma-Ancona: Stazione di Jesi proseguire con autobus

 Aeroporto di Ancona-Falconara

 Porto di Ancona

**Altitudine** m 199 s.l.m.

**Abitanti** 1.828

**Patrono** S. Michele Arcangelo  
29 settembre

**Info turismo**

**UfficioTuristico**

 Via Camminamento di Ronda La Scarpa

 0731 63013 - 328 5487491

## IL NOME

Il toponimo "Morro" deriva probabilmente dal termine *murr*, altura o roccia. Il borgo si trova infatti su di un colle, in una posizione strategica e molto panoramica, in cui si può osservare la campagna marchigiana dai Monti Sibillini, fino al Conero e al mare. L'appellativo "Alba", venne aggiunto solo dopo il 1862. Il nome più antico è *Castrum Murri*.

## IL BORGO

Nell'area sono stati rinvenuti i resti di insediamenti romani e della presenza dei Goti, quest'ultima confermata dal rinvenimento nel 1894 del celebre Medaglione di Teodorico, unica immagine a conio del re gotico. Il Castello di Morro (Castrum Murri) con funzione esclusivamente militare, venne ceduto nel 1213, da Senigallia a Jesi, entrando a far parte del suo contado.

Di particolare interesse è la cinta muraria a pianta pentagonale, che racchiude il borgo storico e il caratteristico Camminamento di Ronda, lungo 300 metri, detto "La Scarpa" (1600). I sotterranei completano un impianto urbanistico del tutto originale che fanno del Castello di Morro d'Alba un unicum in Europa. Al suo interno è stato rinvenuto il più antico esemplare di Bombarda esistente in Italia.

Il prodotto principe del territorio è il vino Lacrima di Morro d'Alba Doc, apprezzato, secondo una leggenda, persino dall'Imperatore Federico I Barbarossa, ed impiegato per l'elaborazione di piatti tipici. Il territorio è rinomato anche per la produzione del Verdicchio Classico dei Castelli di Jesi Doc e Rosso Piceno Doc. È patria della tradizione marchigiana del Cantamaggio, a cui è dedicata la mostra permanente del Maestro della fotografia Mario Giacomelli. A Morro d'Alba è nato il Maestro Enzo Cucchi, esponente della Transavanguardia.



# da visitare



## PALAZZI E MUSEI

**Camminamento di Ronda La Scarpa** (1600)  
Lungo 300 metri, quasi interamente coperto, è un tracciato urbano singolare e suggestivo, unico in Europa. Detto "La Scarpa", per l'inclinazione delle mura esterne (scarpate), è una vera e propria strada su cui si aprono gli ingressi degli edifici soprastanti. È definito da un lato da una serie omogenea di finestroni e due torri panoramiche che consentono di osservare la campagna circostante.

### La Cinta Muraria

Racchiude il borgo storico, ha pianta pentagonale ed è formata da alte cortine a scarpata. Lungo il perimetro compaiono imponenti torri angolari, di cui due panoramiche e il peculiare Camminamento "La Scarpa", formatosi con l'estensione degli edifici sopra la cinta muraria, lasciando libero il passaggio urbano. Piccole finestre consentono il passaggio dell'aria ai sotterranei.

### Sotterranei (XIV-XV sec.)

Costituiscono il "borgo sotterraneo". Sono



composti da una fitta rete di grotte e cunicoli, su più livelli, in cui è frequente la presenza di pozzi e nicchie. In passato furono impiegati per resistere agli assedi e in epoca più recente come ricovero per gli animali, cantine, rifugio dalla guerra. La parte aperta al pubblico ospita il **Museo Utensilia**.

### Museo Utensilia

Collocato presso i sotterranei, nelle sue nove sale, conserva una raccolta ragionata degli strumenti della cultura mezzadrile, tra cui un Biroccio marchigiano. Il Museo è altresì la sede della **mostra fotografica permanente del Maestro della fotografia Mario Giacomelli** e il complesso architettonico in cui è collocato, rende la visita particolarmente interessante.

### Auditorium Santa Teleucania

L'edificio, eretto nel 1670, è una ex chiesa, con struttura a capanna, dedicata al culto di San-

ta Teleucania. È composto da un'aula liturgica ad unica navata e con un solo altare, ora auditorium per convegni ed eventi culturali. Gli ambienti sotterranei, sono impiegati come sale espositive per mostre d'arte.

### Sala Consiliare-Pinacoteca

Collocata all'interno della settecentesca palazzata comunale, conserva la tela **Incoronazione della Vergine e altri Santi** (tra cui il patrono San Michele) di Claudio Ridolfi (1630). Alle pareti sono situati i semibusti dei benefattori realizzati da Ottaviano Ottaviani e Giuseppe Gronchi, nella seconda metà dell'800.

### Piazza Tarsetti

Posizionata esternamente al borgo in cui si trova la stele che reca il graffito del Maestro Enzo Cucchi, esponente della Transavanguardia, nato a Morro d'Alba. Sulla piazza domina l'arco di ingresso al borgo (1700), la **Torre civica munita di orologio**, con bassorilievo, raffigurante il leone rampante (1504), simbolo di Federico II e la Torre Stupor Mundi.



## CHIESE

**San Gaudenzio** (1763)

Piazza Romagnoli

**San Benedetto** (1500)

Via Roma

**Santa Maria di Marciano** (1500)

Contrada Santa Maria del Fiore

**Santi Simone e Giuda** (1500)

Via Sant'Amico

**S.S. Sacramento** (1600)

Via Roma

**Auditorium Santa Teleucania** (1670)

ex Chiesa S.S. Annunziata

Piazza Tarsetti



## ROCCH E PARCHI

**Parco Chico Mendez**

Via degli Orti



## DOVE ALLOGGIARE

ALBERGHI	1
AGRITURISMI	2
COUNTRY HOUSE	3
B&B	3
CASE VACANZE	5



## DOVE MANGIARE

RISTORANTI	3
PIZZERIE	1



## NEI DINTORNI

Jesi e i suoi Castelli, Senigallia, Loreto, Genga e le Grotte di Frasassi.



## EVENTI

**Il Borgo dell'Amore**, febbraio  
**Cantamaggio**, maggio  
**Lacrima in Giallo**, giugno  
**Green Loop Festival**, giugno  
**La Notte Romantica dei Borghi**, giugno  
**Lacrima Wine Festival**, luglio  
**Calici di Stelle nel Borgo dei Desideri**, agosto  
**Concerto al Tramonto**, agosto  
**World Music Sunset**, settembre  
**Festa del Lacrime e Tartufo**, ottobre  
**Giornata Mondiale dell'enoturismo**, novembre  
**Natale nel Borgo**, dicembre



## A TAVOLA

Vini: Lacrime di Morro d'Alba Doc, Verdicchio Classico dei Castelli di Jesi Doc, Rosso Piceno Doc.  
Tagliatelle alla contadina con frattaglie di pollo.  
Coniglio in potacchio.  
Ciambelline al vino Lacrime.



## COSE DA FARE

Visita guidata al borgo, Camminamento di Ronda, Sotterranei.  
Passeggiata musicale anche in notturna lungo il Camminamento di Ronda illuminato dalle candele.  
Passeggiata a piedi o MTB in mezzo ai vigneti.  
Degustazione e visita in cantina.  
Brindisi al tramonto, dalla Torre Panoramica Federico I.

13

# Arcevia

LA PERLA DEI MONTI



## COME ARRIVARE

A14 Bologna-Taranto  
uscita Senigallia / SR360

Linea Milano-Ancona:  
stazione di Senigallia  
Linea Roma-Ancona:  
Stazione di Fabriano o Jesi

Aeroporto di  
Ancona-Falconara

Porto di Ancona

**Altitudine** m 535 s.l.m.

**Abitanti** 4.300

**Patrono** San Medardo  
8 giugno

## Info turismo

**Ass. Turistica**  
**Proloco Arcevia APS**

Piazza Garibaldi 7  
 0731 1921915 (Ufficio Turistico)  
347 1107257 (whatsapp)  
iat@arceviaturismo.it

## IL NOME

Arcevia nasce con il nome di **Rocca Contrada**; nel 1817 papa Pio VII le attribuisce il titolo di "città" e ne cambia definitivamente il nome su richiesta dei suoi abitanti. Arcevia è la latinizzazione del toponimo medievale, creato per avvalorare la tesi di un'origine antichissima dell'abitato.

## IL BORGO

La collina su cui è stata fondata Arcevia si staglia in posizione strategica a controllo della valle del fiume Misa e delle vie di passaggio verso gli Appennini. Il territorio comunale (126 kmq) comprende anche 9 castelli, piccoli borghi dall'impianto fortificato ben conservati. Fa parte del Parco Naturale Regionale Gola della Rossa-Frasassi.

Il popolamento dell'area inizia già nel Paleolitico Superiore e manifesta continuità fino alla romanizzazione, con siti che sono conosciuti e studiati in ambito internazionale per l'importanza dei reperti.

Tuttavia l'abitato di Rocca Contrada/Arcevia nasce alla fine del XII secolo. Eretta a libero Comune, comincia la sua espansione territoriale attraverso l'assoggettamento dei castelli e delle ville circostanti. Alla fine del Duecento si schiera con lo Stato della Chiesa, subendo nei secoli numeri attacchi e qualche occupazione (Braccio da Montone, Francesco Sforza) alla fine dei quali, nel 1449, verrà premiata da papa Niccolò V con il titolo di *Propugnaculum Ecclesiae*. Durante il Cinquecento la città perde importanza strategica ma è il momento di massimo splendore artistico e culturale, ben documentato nelle chiese locali. Durante la Seconda Guerra Mondiale gli arcevesi pagano l'adesione alla Resistenza con l'eccidio di Monte Sant'Angelo (4 maggio 1944).



# da visitare



## PALAZZI E MUSEI

### Museo Archeologico Statale

Corso Mazzini, 64

Dedicato alla preistoria e pensato con finalità didattiche, espone alcuni dei più significativi reperti del territorio: l'industria litica di Ponte di Pietra (18.000 a.C.), le brocche a bordo obliquo di Conelle (IV mil. a.C.), il villaggio protovillanoviano di Monte Croce-Guardia (XII-X sec. a.C.) e i ricchi corredi delle tombe celtiche di Montefortino (IV sec. a.C.).

### Galleria d'arte contemporanea

Corso Mazzini, 64

Nel **Centro Culturale S. Francesco** si trova una significativa raccolta delle opere di Edgardo Mannucci (1904-1986), uno dei maggiori scultori italiani del '900, e del suo maestro Quirino Ruggeri (1883-1955). Una sezione è poi dedicata a Bruno d'Arcevia (1946), "padre" della pittura neomanierista, e al "caravaggesco" Giuseppe Gigli (1955).

### Raccolta Museale di San Medardo

Via S. Medardo

Ubicata all'interno della Chiesa di S. Medardo, conserva opere pittoriche e scultoree tra cui spicca una nutrita collezione di quadri di Ercole Ramazzani (XVI sec.) e Claudio Ridolfi (XVII sec.). Notevoli anche due statue di Mattia della Robbia, una tavola della Madonna del Soccorso e una croce processionale dell'orafo senese Rossetti (tutte del XVI sec.).

### Teatro Misa

Corso Mazzini, 22

Ricostruito nel 1840 all'interno del quattrocentesco **Palazzo dei Priori** (sede di mostre d'arte), è un grazioso teatro all'italiana dell'architetto Giuseppe Ferroni, con sala a ferro di cavallo e tre ordini di palchi. La struttura è valorizzata dal grande palcoscenico e dal soffitto di gusto neoclassico affrescato da Luigi Mancini (1819-1881).

### Museogiocondo - Museo del Giocattolo

Fraz. Piticchio

La collezione comprende più di 4.500 giocattoli, suddivisi in tre tipologie: giocattoli d'epoca, modelli ferroviari e veicoli stradali. Ogni oggetto è contrassegnato da un codice numerico, digitando il quale si può attingere all'intera documentazione che lo riguarda. L'esposizione è arricchita da splendidi plastici e diorami di grandi dimensioni.



## CHIESE

**Chiesa collegiata San Medardo** (XVII sec.)

Via San Medardo

**Chiesa San Francesco** (XIII-XVIII sec.)

Corso Mazzini 64

**Chiesa Sant'Agata** (XVIII sec.)

Corso Mazzini 24

**Chiesa Sant'Ansovino** (XIII sec.)

Fraz. Avacelli

**Pinacoteca parrocchiale**  
presso San Medardo



## ROCCE E PARCHI

### I nove Castelli di Arcevia

Arcevia è inserita in un sistema territoriale caratterizzato dalla presenza di Castelli medievali, borghi fortificati di origine rurale edificati tra XII e XIV sec., che nei secoli hanno protetto il capoluogo e contribuito alla sua ricchezza. Ancora oggi Avacelli, Castiglioni, Caudino, Lorello, Montale, Nidastore, Palazzo, Piticchio e San Pietro in Musio conservano opere d'arte e l'antica struttura architettonica, immersi in un'atmosfera in cui il tempo sembra essersi fermato.

### Parco "Giacomo Leopardi"

Via Roma

Con i suoi 13.000 mq costituisce un giardino botanico e un esempio vivente di biodiversità, con 60 specie tra alberi e arbusti autoctoni ed esotici.

### Area archeologica di Conelle

Fraz. San Ginesio

Qui è possibile vedere il più imponente fossato difensivo di epoca eneolitica (IV mil. a.C.) rinvenuto in Italia.



## DOVE ALLOGGIARE

ALBERGHI	2
AGRITURISMI	14
COUNTRY HOUSE	4
B&B	12
CASE VACANZE	6
AREE CAMPER	2



## DOVE MANGIARE

RISTORANTI	12
TRATTORIE	2
PIZZERIE	1



## NEI DINTORNI

Grotte di Frasassi, Senigallia Sassoferato, Parco archeologico "Città romana di Suasa", Corinaldo.



## EVENTI

**Una domenica andando a Polenta**, febbraio/marzo  
**Festa dell'Asparago di montagna**, 1° maggio  
**Premio di Scultura "E. Mannucci"**, maggio  
**Festa dell'Uva**, settembre  
**Una domenica andando per Primi**, ottobre



## A TAVOLA

Amaro d'erbe.  
Birra.  
Calcioni e prodotti da forno.  
Olio extravergine.  
Prodotti biologici certificati.  
Prodotti di Mays Ottofile  
Rocca Contrada.  
Vino Verdicchio e Rosso Piceno.  
Zafferano.



## COSE DA FARE

Passeggiate naturalistiche sui sentieri del Monte della Croce e del Monte Sant'Angelo.  
Cicloturismo lungo le antiche strade di campagna.  
Seminari di batteria e musica jazz.  
Corsi di aggiornamento sulla didattica della storia.  
Visite *en plein air* alla scoperta delle opere d'arte contemporanea diffuse nel capoluogo e nei dintorni.

14

# Sassoferrato

VIAGGIO IN UNA STORIA  
SENZA TEMPO



## COME ARRIVARE

-  A14 Bologna-Taranto uscita Ancona Nord / SS76 E35 / E45 / SS318
-  Stazione di Fabriano
-  Aeroporto di Ancona-Falconara  
Aeroporto internazionale di Perugia
-  Porto di Ancona

## Altitudine

m. 386 s.l.m.

## Abitanti

6.886 (204 nel Borgo)

## Patrono

Beato Ugo degli Atti

26 luglio

## Info turismo

### Punto IAT

-  Piazza Matteotti, 5
-  0732 956257  
333 7301732 / 333 7300890
- iat.sassoferrato@happennines.it

## IL NOME

*Saxum Ferratum*, ossia "sasso cinto dal ferro", è il nome dato dai conti Atti al castello feudale da loro fondato nel Medioevo, forse per significare la potenza e indistruttibilità della costruzione.

## IL BORGO

Sassoferrato rappresenta il fulcro di un territorio di circa 130 kmq che si estende sul versante orientale dell'Appennino Umbro-Marchigiano, tra il Parco Regionale del Monte Cucco e il Parco Naturale Regionale della Gola della Rossa e di Frasassi. La città come la conosciamo oggi, con il "Castello" e il "Borgo", in epoca romana non esisteva. In una pianura al suo ingresso sorgeva la prospera città di Sentinum, i cui resti archeologici vanno dal I secolo a.C. al IV/V secolo d.C. Questo luogo richiama l'eco della grande Battaglia delle Nazioni, che nel 295 a.C., vide scontrarsi i Romani contro le popolazioni italiche e celtiche e che decise le sorti della penisola. Il susseguirsi di carestie, epidemie e delle prime invasioni barbariche fecero sì che la popolazione si spostasse sulle alture adiacenti, qui intorno al 1100 sorse il primo agglomerato: Castrum Saxum Ferratum che poi diverrà l'attuale Sassoferrato, su cui sventa l'imponente Rocca di Alborno, simbolo della città. Tra la fine del 1800 e la metà del 1900 il territorio ha un grande sviluppo economico dovuto al bacino solfifero di Cabernardi e Percozzone, vennero impiegate fino a 3000 persone. Sassoferrato ha dato i natali a illustri personaggi che hanno fatto conoscere il nome del piccolo borgo nel mondo, come Bartolo Da Sassoferrato, uno dei più insigni giuristi d'Europa, Pietro Paolo Agabiti pittore e scultore del Rinascimento e il pictor virginum Giovan Battista Salvi, meglio noto come "Il Sassoferrato".



# da visitare



## PALAZZI E MUSEI

**Palazzo Oliva** (XV sec.)

**Piazza Matteotti, 5**

Deve il suo nome al Cardinale Alessandro Oliva nato a Sassoferrato nel 1407. Ospita la **Civica Raccolta d'Arte** composta da opere pittoriche databili tra il XV e il XVIII sec., tra cui quelle di Giovan Battista Salvi e Pietro Paolo Agabiti e la **Raccolta Incisori Marchigiani** opere grafiche che vanno dal XVI secolo fino al 1900.

**Palazzo dei Priori** (metà XIV sec.)

**Piazza Matteotti, 10A**

Ospita il **Museo Civico Archeologico** con reperti provenienti dall'antica città di Sentinum, e la **Raccolta Perottiana**, dal nome dell'insigne umanista Niccolò Perotti, una preziosa raccolta di reliquiari bizantini e fiamminghi tra i quali l'icona di San Demetrio, raffinata opera d'arte bizantina realizzata verso la fine del XIV sec.

**Palazzo Montanari** (XI sec. circa)

**Via Montanari**

Antico edificio nato come fortalizio situato su uno sperone di roccia circondato dal verde. Ospita il **Museo d'Arte e Tradizioni Popolari** "Padre Stefano Troiani", che raccoglie più di 1500 oggetti a testimoniare la vita, le tradizioni, i mestieri del territorio sassoferratese, tra 1800 e 1900.

**Palazzo Merolli** (XVII sec.)

**Piazza Gramsci, 1**

Detto anche Palazzo degli Scalzi sede del **MAM'S-Galleria d'Arte Contemporanea**, raccoglie più di 600 opere acquisite a partire dal 1951 grazie alla Rassegna Internazionale d'Arte/Premio "G.B. Salvi". Oggi è anche residenza creativa.

**Museo Comunale della Miniera di Zolfo di Cabernardi**

**Via Contrada Nuova, Fraz. Cabernardi**

Situato all'interno dell'ex edificio scolastico del paese, conserva foto, documenti e attrezzi da lavoro che ricostruiscono la storia economica e sociale della miniera. Nelle vicinanze il villaggio di Cantarino ne è una testimonianza ulteriore.

**Mulino della Marena**

**Via Marena**

Già presente nel 1300, lo storico mulino sorge sulla confluenza dei torrenti Marena e Sanguerone con il fiume Sentino. Oggi è possibile vedere al suo interno macine in pietra, una qualchiera tuttora funzionante e una fornace.



## CHIESE

**Abbazia di Santa Croce** (XII sec.)

**Strada di Santa Croce**

**Chiesa di S. Michele Arcangelo** (XI sec.)

**Vicolo Perotti**

**Chiesa del Monastero di S. Chiara** (XII sec.)

**Via Bentivoglio**

**Collegiata di S. Pietro** (XII sec.)

**Piazza San Pietro**

**Chiesa di S. Francesco** (XIII sec.)

**Piazza San Francesco**

**Chiesa di Santa Maria del Ponte del Piano**

(XIII sec.) **Piazza S. Ugo**

**Chiesa di Santa Teresa d'Avila** (XVII sec.)

**Piazza Gramsci**

**Convento Santa Maria della Pace** (XVI sec.)

**Via La Pace**

**Santuario Madonna del Cerro** (XII sec.)

**Fraz. Rotondo**



## ROCCHE E PARCHI

**Rocca di Alborno** (XIV sec.)

**Centro Storico Castello**

Prende il nome dal Cardinale Egidio Albornoz che la fece erigere a scopo difensivo. La rocca è divenuta poi il simbolo della città per la sua posizione dominante.

**Rocca di Rotondo** (XI sec.)

**Fraz. Rotondo**

Anche questa costruzione si deve molto probabilmente al cardinale spagnolo Egidio Albornoz. Dalla sua cima, si può godere di una splendida vista fino al mare Adriatico.

**Parco Archeologico di Sentinum SP16**

Ritenuto uno dei siti archeologici più rilevanti delle Marche. Dell'antica città romana sono visibili i resti di un edificio termale in località Civita, di una fonderia e il cardine e il decumano minore. In località Santa Lucia, un altro edificio termale, ruderi delle mura, e tracce di pavimenti a mosaico.

**Parco Archeominerario di Cabernardi**

**Loc. Cafabbi, Cabernardi**

Uno dei più importanti poli estrattivi di zolfo in Europa, tra il 1887 e il 1959, consente di attraversare i luoghi e gli impianti della Miniera di Zolfo di Cabernardi restituiti al loro aspetto originario: Pozzo Donegani, forni Gill e calcaroni e una galleria di servizio percorribile per alcune decine di metri. Sito appartenente al Parco Nazionale dello Zolfo di Marche e Romagna.



## DOVE ALLOGGIARE

ALBERGHI	2
AGRITURISMI	7
COUNTRY HOUSE	7
B&B	3
AFFITTACAMERE	4
CASE VACANZE	7
RESIDENZA CREATIVA	1



## DOVE MANGIARE

RISTORANTI	8
PIZZERIE	5



## NEI DINTORNI

Grotte di Frasassi, Fonte Avellana, Bronzi Dorati di Pergola, Museo della carta di Fabriano, Gubbio, Assisi, Urbino.



## EVENTI

**Rassegna Internazionale d'Arte/Premio "G.B. Salvi"**, settembre

**Rievocazione della Battaglia delle Nazioni**, luglio

**Sacra Rappresentazione della Passione e Processione dei Sacconi**, Venerdì Santo

**Face Photo News**, giugno

**Presepi Diffusi**, dicembre



## A TAVOLA

Carne di razza marchigiana. Salumi e formaggi. Miele e zafferano. Castagnole sbollentate sassoferratesi. Pizze al formaggio e pizze dolci di Pasqua. Maccheroncini sassoferratesi.



## COSE DA FARE

Percorsi trekking e biking. Cascate lungo il fiume Sentino.

Percorsi enogastronomici nelle aziende agricole con degustazioni.

15

# Offagna

UNA VEDETTA SUL MARE



## COME ARRIVARE

 A14 Bologna-Taranto  
uscita Ancona Sud - Osimo  
SS16

 Stazione più vicina  
Camerano

 Aeroporto di  
Ancona-Falconara

 Porto di Ancona

**Altitudine** m 309 s.l.m.

**Abitanti** 2.035

**Patrono** San Bernardino  
20 maggio

## Info turismo

**Info Point** presso  
**Museo della Liberazione**

 Via dell'Arengo, 11  
 392 1302383

## IL NOME

Il toponimo "Ofania" ha avuto varie interpretazioni, ma la più ricorrente lo fa discendere per alterazione lessicale dalla "Massa Afraniana", un vasto latifondo costituito in epoca romana a favore della "gens Afrania". Gli Afrani erano un'illustre famiglia che aveva possedimenti nel territorio offagnese.

## IL BORGO

Della storia del paese non si hanno molti riferimenti per il periodo romano o preromano. Le prime notizie si hanno quando ad alcuni nobili germanici viene concessa la zona marchigiana dall'arcivescovo di Ravenna nel tardo medioevo. Nel 1445 venne data in via definitiva la gerenza alla città di Ancona dietro volere di papa Eugenio IV. Sotto la giurisdizione anconetana Offagna divenne uno dei circa venti castelli di Ancona e perciò tra il 1454 ed il 1456 venne costruita l'attuale Rocca, con l'importante funzione di difendere il confine del fiume Aspio. Dopo il 1532, data che segna la fine della Repubblica Anconitana, fece parte in maniera stabile dello Stato della Chiesa, fino all'unificazione dell'Italia. Nonostante i pochi rilievi storici la fattura delle opere di alcuni palazzi nobiliari, ma soprattutto la perfetta conservazione, ne attestano una rilevante importanza storica e culturale. Fa parte dei borghi più belli d'Italia e da maggio 2013 possiede anche il riconoscimento bandiera arancione - Touring Club.

Offagna è divenuta celebre nel corso degli anni per l'evento delle "Feste medievali" che si tengono durante l'estate: un evento di rievocazione storica con giostrre e combattimenti, spettacoli circensi e teatrali, sbandieratori ed il gruppo tamburi.



# da visitare



## PALAZZI E MUSEI

### Museo della Liberazione

Grande mostra fotografica che raccoglie il materiale documentario ed archivistico raccolto e messo a disposizione dall'Istituto Regionale per la Storia del Movimento di Liberazione nelle Marche, dal Polish Institute e Sikorski Museum e dall'Imperial War Museum di Londra.

### Museo della Rocca

Allestito all'interno della Rocca medievale ben conservata negli anni, consiste in una interessante raccolta di armi medievali ed antiche a cura dell'Accademia di Optologia e Militaria e della Soprintendenza ai beni culturali delle Marche.

### Museo di scienze naturali "Luigi Paolucci"

Ospita una parte dei reperti tratti dalle collezioni dell'insigne studioso naturalista anconetano Luigi Paolucci (1849-1935). Le collezioni sono numerose ed importanti (paleontologiche, mineralogiche, zoologiche e botaniche) frutto di una intera vita di ricerche e di studio ed il Museo è sicuramente tra i più importanti della Regione Marche.

### Monastero di Santa Maria della Visitazione o Santa Zita

Un tempo convento delle Suore Oblate. La solida e austera struttura è scavata nella roccia tufacea ed è caratterizzata da alte ed imponenti pareti, il progetto risale al 1767 ad opera dell'architetto Andrea Vici.

### Villa Malacari

Edificata nel 1668 da Andrea Malacari della famiglia dei conti Malacari di Grigiano, è una raffinata azienda agrivinicola. L'architettura in mattoni ospita la cantina, i magazzini del grano, il frantoio dell'olio, le stalle dei cavalli, la falegnameria e la chiesa di San Bernardino ma anche ambienti nobili di pregio come i pavimenti secenteschi in cotto rosso e giallo, a disegni geometrici; saloni e camere abbelliti da stucchi settecenteschi con motivi floreali. All'esterno la Villa Malacari è circondata da alberi centenari: cedri, pini, diversi tipi di Leccio, tra i quali uno di 300 anni considerato il più vecchio dell'intera regione.



## CHIESE

### Chiesa del SS. Sacramento (XVIII-XIX sec.)

Via dell'Arengo

### Chiesa di San Tommaso Apostolo

(XVI-XVII sec.) Piazza del Comune

### Chiesa di Santa Lucia (XIV sec.)

Via dell'Arengo



## ROCCE E PARCHI

### Rocca di Offagna

Il "Castellum Ofanie" eretto nel 1454 è un edificio a pianta quadrata; completa del massiccio mastio, dei camminamenti di ronda e delle caratteristiche merlature ghibelline a coda di rondine.

### Il Torrione

Posizionato nella parte orientale di piazza del Maniero, accanto alla Rocca, faceva parte della fortificazione di guardia intorno alla Rocca principale (probabilmente fu costruito nello stesso periodo della Rocca nel 1454).



## DOVE ALLOGGIARE

AGRITURISMI 2  
B&B 7



## DOVE MANGIARE

RISTORANTI 5  
PIZZERIE 1



## NEI DINTORNI

Riviera del Conero, Grotte di Camerano, Sirolo e Numana, Osimo, Ancona.



## EVENTI

**Offagna in fiore**, maggio

**Giornate del FAI**,  
maggio/giugno

**Offagna Buskers Festival**,  
giugno

**Feste medievali**, luglio

**Fiera del Colombaccio**,  
settembre

**Mercatini di Natale**,  
dicembre



## A TAVOLA

Crescia di Offagna.  
Salumi e formaggi.  
Vino rosso Conero.  
Olio Biologico.



## COSE DA FARE

Degustazioni Vini e prodotti tipici.

Visita dei Musei storici e naturali.

Visita dei Monumenti.

Nordic Walking ed escursioni.



# PROVINCIA DI Macerata





**CINGOLI**

Il balcone delle Marche



**ESANATOGLIA**

La città dei sette campanili



**MONTECASSIANO**

Paese delle associazioni



**SAN GINESIO**

Il Santo degli Attori



**TREIA**

Il nome della terra



**SARNANO**

Sotto le ali dell'angelo



**MONTELUPONE**

La vita quieta



**VISSO**

La perla dei Sibillini



**MONTECOSARO**

Il vento in collina

16

# Cingoli

IL BALCONE DELLE MARCHE



## COME ARRIVARE

**da nord:** A14 Bologna-Taranto uscita Ancona Nord / SS76

**da ovest:** SS76

uscita Apiro-Mergo

**da sud:** A14 Bologna-Taranto uscita Civitanova Marche SP per Cingoli

**da nord o da sud** stazione di Falconara Marittima

**da ovest:** stazione di Jesi

**da sud:** stazione di Macerata

Aeroporto di Ancona Falconara

Porto di Ancona

**Altitudine** m 631 s.l.m.

**Abitanti** 9.757

**Patrono** Sant'Esuperanzio

24 gennaio

## Info turismo

**Ufficio IAT**

Via L. Ferri

0733 602444

[iat.cingoli@regione.marche.it](mailto:iat.cingoli@regione.marche.it)

[info@proloco.it](mailto:info@proloco.it)

## IL NOME

Cingoli deriva dal latino *cingulum*, vocabolo che indica "qualcosa che cinge", e palesa la conformazione della città quale realtà urbana costruita a mo' di cintura attorno al monte.

## IL BORGO

Immersa in una delle zone floristicamente più belle, ricche e rare del paesaggio mediterraneo, Cingoli sorge in posizione panoramica sull'alto del monte Circe a 631 m s.l.m.

L'eminenza topografica della città considerata in relazione alla superba veduta a cui da adito, ha permesso a Cingoli di guadagnarsi l'appellativo di "*Balcone delle Marche*". Una "*Posizione incantevole*" dalla quale si ha accesso a "*Panorami sconfinati*" come scrisse il pittore Donatello Stefanucci in una sua celebre tela. L'abitato, la cui salubrità climatica è proverbiale, si inserisce armonicamente in un paesaggio dove l'opera dell'uomo e quella della natura si sono perfettamente integrate, valorizzandosi a vicenda. Cingoli vanta una storia millenaria: gli uomini della selce, i piceni, i romani, i bizantini, i longobardi, la grande stagione del Medioevo, il Rinascimento, il raffinato Settecento, l'Ottocento nobiliare, un sublime Novecento... di tutti i periodi e le epoche vi si scorge il segno. Terra di grandi ingegni e personalità: Tito Labieno, fra Bevignate, Pio VIII; qui soggiornò, lasciandovi uno dei suoi capolavori, Lorenzo Lotto e tra le sue selve vissero spiriti serafici come san Bonfilio, san Silvestro, il Clareno e santa Sperandia.

**Curiosità** Dal 1959, sulla torre del Municipio, sta un faro, che si accende al calar del sole!



# da visitare



## PALAZZI E MUSEI

**Palazzo Comunale** (XIII-XVI sec.)

**Piazza Vittorio Emanuele II**

Monumentale edificio, di indubbio pregio architettonico, costituito da un insieme di corpi realizzati in epoche successive, è il simbolo della comunità cingolana. Il prospetto in stile rinascimentale, come ricorda l'iscrizione che vi corre, fu innalzato nel 1531 per volere del celebre umanista e filosofo il cardinale Egidio Canisio da Viterbo, che fu governatore perpetuo di Cingoli. Ospita al piano terra il **Museo Archeologico Statale** e all'ultimo piano, nella "Sala degli Stemmi" la tela **Madonna del Rosario**, capolavoro di Lorenzo Lotto. Sulla torre svetta un faro, collocatovi nel 1959.

**Fonte di Maltempo** (XVI sec.)

**Corso Garibaldi**

Elegante fontana pubblica rinascimentale, già citata con tale nome nel 1513, fu restaurata nella forma attuale nel 1568 per mano della bottega dei Lombardi, allievi del Sansovino. L'enigmatica simbologia del motivo centrale, legata all'araldica cittadina del Cervo e del Tasso, ne fa uno dei più affascinanti e suggestivi esempi di arte rinascimentale cingolana.

**Porta Pia** (XIX sec.)

**Largo Paolo Danti**

Porta d'accesso principale della città, costruita nel 1835 in onore del cingolano Papa Pio VIII (al secolo Francesco Saverio Castiglioni). Tale nuova struttura venne a sostituire l'antica imponente Porta Montana, che si apriva tra due massicci torrioni, uno solo dei quali sopravvissuto ai lavori ottocenteschi.

**Portella o Porta dei Tassi** (XVI sec.)

**Palazzo Conti** (XV sec.)

**Via del Podestà**

**Palazzo Puccetti** (XVII sec.)

**Via L. Castiglioni**

**Palazzo Castiglioni** (XVII-XIX sec.)

**Corso Garibaldi**

**Biblioteca Comunale Ascariana** (XVIII sec.)

**Via G. Mazzini**



## CHIESE

**Chiesa di Santo Spirito** (XIV-XVIII sec.)

**Via S. Spirito**

**Chiesa di S. Sperandia** (XIII-XV sec.)

**Via S. Sperandia**

**Chiesa, già Castello di San Vitale**

(XII-XIV sec.) **Loc. Torrone**

**Chiesa di Sant'Esuperanzio** (XIII sec.)

**Loc. Sant'Esuperanzio**

**Chiesa Di San Filippo** (XIII sec.)

**Via S. Filippo**



## ROCCE E PARCHI

**Eremo e Grotte di Santa Sperandia**

(XIII sec.) **Monte Acuto**

L'Eremo scelto dalla Santa di cui porta il nome, si apre sul versante nord del Monte Acuto in un'area naturalisticamente suggestiva ed intrisa di leggende assai antiche. Sono le grotte dove visse la Santa Patrona di Cingoli, conducendovi una vita di preghiera e di penitenza, intessuta, secondo la tradizione popolare, di eventi miracolosi.

**Eremo di San Bonfilio** (XIII sec.)

**Monte Nero**

Il mezzo del bosco di Monte Nero, a ridosso della suggestiva forra nota come "manata del diavolo", i resti dell'eremo di San Bonfilio, costruito in onore di questi da San Silvestro Guzzolini, fondatore dei Silvestrini, nel pieno del sec. XIII.

**La Rocaccia** (X-XII sec.) **Monte Acuto**

**Castello di Castreccioni** (XII-XIV sec.)

**Loc. Castreccioni**



## DOVE ALLOGGIARE

ALBERGHI	4
AGRITURISMI	11
COUNTRY HOUSE	9
B&B	21
AFFITTACAMERE	4
CASE VACANZE	2
APPARTAMENTI AMMOBIATI	6
VILLAGGIO TURISTICO	1
CAMPEGGIO	1
AREA CAMPER	1



## DOVE MANGIARE

RISTORANTI	21
TRATTORIE	1
PIZZERIE	12



## NEI DINTORNI

Lago di Cingoli, Macchia delle Tassinete e Monte Nero, Cristo delle Marche, Fiume incantato di S. Vittore, le Cascatelle Percorsi del Benessere, Grotte di Santa Sperandia, Museo del Sidecar e Museo della Civiltà Contadina, Mulino a pietra del '500 azionato ad acqua, Eremo di S. Michele Arcangelo.



## EVENTI

**Rievocazione Storica Cingoli 1848**

**Epifania in Piazza**, 6 gennaio  
**Nove Fossi gara MTB**,  
3ª domenica di aprile

**Calici dal Balcone**, 16 agosto  
**Mostra mercato "Tesori del Bosco"**, 2ª domenica di ottobre  
**Fiera dei Morti**, 2 novembre



## A TAVOLA

Frascarelli, polenta e crescia. Cavallucci, Serpe (*dolci natalizi*) e Ciambella di Pasqua. Olio di mignola, vino di visciola e verdicchio. Norcineria, formaggi, cacciagione, funghi e tartufii!



## COSE DA FARE

Passeggiate, trekking, MTB, e-bike, equitazione, canoa, pedalò, golf, padel, tennis, nuoto, pesca sportiva, tiro a segno. Acquaparco, parco giochi. Parco calisthenics e palestre attrezzate all'aperto.

17

# Montecassiano

PAESE DELLE ASSOCIAZIONI



## COME ARRIVARE

-  A14 Bologna-Taranto uscita Porto Recanati / SS77 uscita Civitanova / SS77BIS uscita Corridonia
-  Stazione di Civitanova-Macerata-Fabriano
-  Aeroporto di Ancona Falconara
-  Porto di Ancona

**Altitudine** m 215 s.l.m.

**Abitanti** 7.050

**Patrono** San Giuseppe

19 marzo

## Info turismo

### Ufficio Turistico

-  Corso Dante Alighieri, 1
-  0733 290483 - 320 7404643
- ufficio.turistico@comune.montecassiano.mc.it

## IL NOME

*CastrumMontisSancte Marie* è il primitivo toponimo del paese come risulta dal primo documento conservato nell'Archivio Comunale e datato 5 luglio 1151, per poi apparire trasformato in *MonsSancte Marie in Cassiano*. Alcuni nobili fuggiti nel 400 d.C. alla distruzione della vicina colonia romana di HelviaRecina si rifugiarono sulle colline più vicine dando vita al primo castrum.

## IL BORGO

Il borgo di Montecassiano nasce in epoca romana come una domus rusticationis, dove un magistrato della vicina *HelviaRecina*, amava passare i suoi momenti di svago e relax. Gli eredi di questa famiglia in epoca medioevale hanno sviluppato il nucleo, fin quando nel 1200 diventano effiteuti dei Cistercensi di Fiastra. Il luogo centrale del castrum romano si è sviluppato e divenuto con il passare dei secoli il luogo più emblematico e scenografico di tutto l'assetto urbano, la centrale Piazza "Unità d'Italia", sulla quale si affacciano i principali monumenti del borgo. Ancora oggi è possibile percorrere stradine, piagge e vicoli secondo un tragitto che dal XV sec. si è mantenuto inalterato. Le mura castellane, edificate a partire dal 1437, racchiudono il centro storico a cui è possibile accedere attraverso tre porte: porta S. Giovanni, Porta C. Battisti e Porta A. Diaz.

**Curiosità:** In uno dei palazzi nobiliari, nel XVI sec., ad opera della famiglia Scaramuccia, venne cresciuto uno dei figli illegittimi della casa Savoia, per tale servizio la casata sabauda donò alla suddetta famiglia il proprio stemma araldico ancora visibile sul muro perimetrale di palazzo Compagnucci.

Curiosa anche la storia della Fontana dei Cavalli che si trova a ridosso delle mura castellane, la tradizione vuole che lì si sia abbeverato il cavallo di Vittorio Emanuele II durante il corteo del 1860.



# da visitare



## PALAZZI E MUSEI

### Palazzo Compagnucci (XVI sec.)

Il piano nobile è sede della **Pinacoteca "Girolamo Buratto"**: le stanze sono decorate a guazzo e ad affresco in stile pompeiano, ospitano notevoli esempi di pittura sacra e profana tra cui spiccano il seicentesco **Sogno di Giacobbe** del pittore Girolamo Buratto, e la **Madonna con Bambino** tempera su tavola realizzata da Ioannes Hispanus.

### Collegiata di S. Maria Assunta (1234 - 1402)

Nel sito dove sorgeva un tempio dedicato a Venere Ericina. La chiesa, ricostruita nel 1234 dai monaci cistercensi di Chiaravalle, ha subito nel corso dei secoli innumerevoli restauri e modifiche. L'opera più pregevole è l'**altare in terracotta invetriata** (1527-1532), capolavoro del plasticatore fiorentino fra' Mattia della Robbia. Altri tesori tra le navate tra cui l'organo del 1775 opera del Callido.

### Chiesa di S. Giovanni Battista (XVI sec.)

È il nucleo più antico del convento delle Clarisse e risulta essere la seconda parrocchia



palazzo Compagnucci, è il risultato dell'intervento risalente al 1936-1938 dell'architetto Guido Cirilli. La facciata del Palazzo dei Priori è costituita nella parte inferiore da un loggiato con cinque archi decorati sostenuti da pilastri ottagonali.

### Palazzo Ferri

È stata l'ultima residenza di Camillo Ferri, Marchese di Monte Ferro che, morendo nel 1902, lasciò tutti i suoi averi al Comune. La facciata principale del palazzo è in stile tardo neoclassico ed al Piano Nobile conserva soffitti affrescati con motivi mitologici.



costituitasi a Montecassiano dopo quella di San Nicolò. Ha una facciata molto semplice, che nasconde una struttura interna, leggera ed elegante, artificio barocco a pianta ottagonale. È la sede del **Museo di Arte e arredi sacri**. Vi si conservano reliquiari, calici e croci, opere di botteghe orafe marchigiane e romane dei secoli XVIII e XIX. L'ultimo rifacimento della chiesa, risale al 1758. L'interno è a forma ottagonale con copertura a cupola lobata mentre l'esterno ha forma perimetrale allungata.

### Palazzo dei Priori (XIV sec.)

L'edificio è documentato per la prima volta nel 1403, ma ha origini più antiche. Nel 1467 la facciata venne ricostruita ad opera di maestro Antonio Lombardo. L'aspetto odierno, comprensivo dell'arco di collegamento con



## CHIESE

### Collegiata di Santa Maria Assunta

(1234-1402) Via Verdi

### Chiesa di San Marco

(fine XIV sec)

Piazza Unità d'Italia

### Chiesa di San Giovanni

(ultimo rifacimento 1758) Scalinata Via Roma

### Chiesa di San Giacomo

(XV sec.)

Corso Dante Alighieri

### Chiesa di Santa Croce

(1595 e il 1606)

Piazzale R. Giorgi



## ROCCH E PARCHI

### Parco del Cerreto,

appena fuori dalla Porta Diaz, un'area di 1,2 ha provvista di un percorso verde attrezzato, da cui si può godere del dolce panorama della campagna circostante.



## DOVE ALLOGGIARE

ALBERGHI	2
AGRITURISMI	2
B&B	5
AFFITTACAMERE	3



## DOVE MANGIARE

RISTORANTI	11
TRATTORIE	2
PIZZERIE	7



## NEI DINTORNI

Macerata, Recanati, Loreto, Montelupone.



## EVENTI

- Svicolando,**  
1° o 2° weekend di giugno
- Festa della birra,**  
fine giugno
- Festa della Musica,**  
1° settimana di luglio
- Palio dei Terzieri,**  
3ª settimana di luglio
- Sagra dei Sughitti,**  
1ª domenica di ottobre



## A TAVOLA

Sughitti: *polenta dolce preparata con mosto, farina di mais e noci, tipica del periodo della Vendemmia.*

Vincisgrassi: *pasta al forno, priva di besciamella ma con sugo rustico con ventrigli di pollo e carne di manzo, agnello e maiale.*

Cavallucci: *biscotti ripieni con un impasto fatto con sapa, frutta secca e cacao.*



## COSE DA FARE

Gironzolare per il borgo, perdendosi nei vicoli caratteristici, pieni di fiori e nelle piccole piazzette.

Degustazioni di vini ammirando il panorama circostante.

Degustazioni di olio ed altri prodotti tipici.

Passeggiare a piedi ma anche in bicicletta per la vasta campagna circostante, ammirando e spaziando con lo sguardo dal mare alla montagna.

18

# Treia

## IL NOME DELLA TERRA



### COME ARRIVARE

Autostrada E55  
uscita Civitanova Marche  
SS77var

**Altitudine** m 342 s.l.m.

**Abitanti** 9.199

**Patrono** San Patrizio  
17 marzo

### Info turismo

#### Ufficio Turistico

Corso Italia Libera, 16  
 0733 218711 - 0733 218726  
liliana.palmieri@comune.treia.  
mc.it  
ufficio.cultura@comune.treia.  
mc.it

### IL NOME

Il nome della Città di Treia trae origine dalla divinità ariana **Trea-Jana** (che rappresenta la Dea delle selve, Diana, simbolo della Luna).

### IL BORGIO

Treia fu fondata in epoca pre-romana dai Piceni, nella zona del Santuario del SS. Crocifisso. Con il tempo Treia si espanse e divenne una delle città più importanti a livello commerciale, complice la sua posizione lungo la via Lauretana; via che collegava le zone marittime con Roma.

L'arrivo dei Visigoti, dei Saraceni e infine dei Longobardi costrinse i treiesi a spostarsi su un luogo più difficile da attaccare, i tre colli, da qui il nome della nuova città: Montecchio (Monticulum o Monteclum: piccolo monte).

La Città si rafforzò, difesa dalle sue possenti mura, ma durante i contrasti tra Papato e Impero, fu cinta d'assedio: noto quello del 1263 ad opera di Corrado d'Antiochia, nipote di Federico II. L'assedio fu senza successo ed i treiesi riuscirono a far prigioniero Corrado, organizzando una finta resa. Dopo questo grande atto di coraggio il papa Pio VI nel 1790, la eresse al rango di "Città", con l'antico nome di Treia.

**Curiosità:** sotto l'attuale Santuario del SS. Crocifisso sono state rinvenute stacchette egizie che ritraevano il dio Osiride e la dea Iside (sintomo della presenza del culto egizio nel territorio). Tra il 1943 e il 1944, presso Villa Spada, dimorarono i soldati del 2° corpo polacco che contribuirono alla liberazione delle Marche dal dominio nazifascista.



# da visitare



## PALAZZI E MUSEI

### Museo Civico Archeologico

Viale Nazario Sauro

Costituito da reperti di proprietà comunale: sono presenti numerose iscrizioni, ritratti e frammenti di statue. Strettamente connessa alla collezione civica è la raccolta murata in diversi tratti esterni del Santuario del SS. Crocifisso (campanile, ingresso e muro perimetrale).

### Arena Carlo Didimi

Ogni anno, nella prima domenica di agosto, i quartieri di Treia (Vallesacco, Onglavina, Borgo, Cassero), all'interno dell'Arena Carlo Didimi, si sfidano per conquistare la Disfida. L'Arena è dunque il teatro della **Disfida del Bracciale**, manifestazione di risonanza nazionale.

### Museo del Bracciale

Via Cavour, 5

Il Museo del Bracciale è costituito da foto e poster d'epoca, i trofei vinti negli anni, coppe, palloni (anche con le varie fasi della costruzione) e soprattutto bracciali, ottocenteschi, del primo novecento, sino a quelli attuali con una commemorazione al campione Carlo Didimi.

### Teatro Comunale

Piazza Don Pacifico Arcangeli, 1

È stato costruito interamente in legno dalla Sagra Congregazione. Nel 1865 Silverio Copparoni dipinse sul telone del sipario la Battaglia di Vallesacco. Fino al 1988 il Teatro ha avuto una gestione condominiale, dopodiché gli stessi condomini decisero di cederlo al comune di Treia. È uno dei "Teatri Storici" delle Marche.

### Centro Studi Dolores Prato

Piazza Don Pacifico Arcangeli, 1

Situato all'interno del Teatro Comunale, raccoglie libri ed oggetti personali di Dolores Prato; tra i libri, sia originali che commentati, è presente il noto romanzo autobiografico "Giù la piazza non c'è nessuno" dove Dolores Prato descrive minuziosamente i luoghi treiesi da lei conosciuti e frequentati, offrendo un meraviglioso ritratto della Città.

### Villa La Quiete

Contrada San Marco Vecchio

Opera del Valadier, è una delle più belle ville delle Marche, circondata da un meraviglioso parco contenuto all'interno delle mura. Uno degli storici padroni è stato Lavinio De Medici Spada. Dopo la sua morte, la villa è stata sede di un campo di internamento, poi del corpo polacco e infine nel 1980, diventa proprietà del Comune.



### Accademia Georgica

Piazza della Repubblica, 13

Nasce come Accademia letteraria nel 1430 su iniziativa di Bartolomeo Vignati e nel 1778 divenne un centro per lo studio e la sperimentazione in agricoltura. Oggi l'Accademia è un importante centro di cultura in virtù del suo ricco patrimonio librario, archivistico e artistico: circa 14.000 volumi e l'Archivio Storico Comunale.



## CHIESE

### Duomo

Piazza Piave, 5

### Chiesa San Filippo

Piazza della Repubblica

### Santuario SS. Crocifisso

Contrada SS. Crocifisso, 1

### Chiesa di San Michele

Piazza Don Nicola Cervigni

### Chiesa di Santa Chiara

Piazza Don Nicola Cervigni



## ROCCE E PARCHI

### Torre dell'Onglavina

Viale Guglielmo Oberdan

Posta di fronte ai giardini di San Marco Vecchio e baluardo delle difese treiesi.

### Percorso verde San Lorenzo

Contrada San Lorenzo

Comprensivo di scout Park e percorsi MTB, risulta adatto ad adulti e bambini.

### La Rocca

Contrada San Lorenzo

Rudere in decadenza, domina il parco e la vista mozzafiato sullo sconfinato paesaggio marchigiano.

### Torre del Mulino

Passo di Treia

Parte del sistema difensivo della Valle del Potenza, oggi è utilizzata per eventi culturali.



## DOVE ALLOGGIARE

ALBERGHI	2
AGRITURISMI	17
COUNTRY HOUSE	6
B&B	10



## DOVE MANGIARE

RISTORANTI	10
PIZZERIE	3



## NEI DINTORNI

San Lorenzo di Treia, Rocca, Via Lauretana.



## EVENTI

**Festival di San Patrizio**, marzo

**Magnalona**, maggio

**Sagra del Calcio**, giugno

**Fermento**, luglio

**Sagra del Maialino alla**

**Brace**, luglio

**Disfida del Bracciale**,

luglio/agosto

**Sagra della polenta di Santa Maria in Selva**, settembre



## A TAVOLA

Calcione. Maialino alla Brace. Polenta.



## COSE DA FARE

Assistere a una partita del **Gioco del Pallone con Bracciale**.

Visitare la splendida Piazza della Repubblica e l'intero Centro Storico della Città, i suoi bellissimi monumenti e i caratteristici vicoli medioevali.

Assaggiare uno dei prodotti tipici del territorio come lo storico Calcione Treiese.

Provare uno dei percorsi cicloturistici per scoprire al meglio la cittadina e i suoi dintorni.

Coast to Coast: inserire il Borgo di Treia tra le tappe del tuo itinerario.

Partecipare al Trofeo Borghi in Moto 2022 visitando la Città su due ruote.

19

# Montelupone

LA VITA QUIETA



## COME ARRIVARE

-  A14 Bologna-Taranto  
**da nord:** uscita Loreto-Porto Recanati
- da sud:** uscita Civitanova Marche / SS Val di Chienti da Macerata: SP Potentina da Porto Recanati, Loreto, Recanati: SS Regina
-  Stazione di Potenza Picena - Montelupone
-  Aeroporto di Ancona Falconara
-  Porto di Ancona

**Altitudine** m 272 s.l.m.  
**Abitanti** 3.444  
**Patrono** San Firmano Abate

## Info turismo

- Punto IAT**
-  Piazza del Comune, 4
-  0733 2249353 - 349 6935275

## IL NOME

Le origini del borgo si confondono tra storia e leggenda. Alcuni sostengono che sia stato fondato da un compagno di Ercole Libico che, dispersosi, approdò nel tratto di mare Adriatico; altri che abbia avuto origine dalla famiglia romana Lippia, i cui discendenti, *Lippo* e *Lupo*, vi costruirono le loro ville.

## IL BORGO

Il rinvenimento di una necropoli ha confermato che sul colle ove sorge il paese, la vita esisteva già nel VI sec. a.C. Recenti studi hanno scoperto che oltre a diverse dimore romane sparse nei punti più suggestivi dell'attuale territorio comunale, in località Cervare di Montelupone sorgeva il Castello di Posoli con il tempio di Apollo e vari edifici religiosi; ancora oggi è visibile una grande stele funeraria che segna



il confine fra i territori di Montelupone, Macerata e Morrovalle. Documenti risalenti all'anno mille testimoniano possedimenti in zona, con la presenza di tale castello, da parte dell'Abbazia di S.Apollinare in Classe (RA).

Intorno all'anno 907 ebbe origine l'Abbazia Benedettina di San Firmano, nei pressi del fiume Potenza. La regola benedettina portò grande giovamento, fra fermento spirituale e bonifica dei campi in un'epoca di grande sviluppo culturale. Il Monastero raggiunse il controllo di un vasto territorio, fino a Civitanova Marche, ben oltre gli attuali confini comunali; subì le sorti del tempo, le lotte fra le fazioni gulfesche e ghibelline, restando attivo fino al XV sec.

Da segnalare il recente recupero della via postale cinquecentesca, nell'ambito del progetto "I Cammini Lauretani", per la valorizzazione degli antichi percorsi verso la Santa Casa di Loreto.

# da visitare



## PALAZZI E MUSEI

### Il Teatro storico "Nicola Degli Angeli"

(XIX sec.) P.zza del Comune, 1

L'Ottocento è il secolo in cui si assiste alla diffusione capillare del Melodramma, per questo si costruirono numerosi teatri. Nel 1846 alcuni cittadini si riunirono per promuovere la costruzione di un teatro all'interno del Palazzo Comunale. Inaugurato nel 1896, restaurato di recente, conserva intatta la graticciata, l'antico sistema in legno e corde per il cambio scena.

### Pinacoteca Civica (XIV sec.)

P.zza del Comune

Sita nello storico **Palazzetto del Podestà**, la Pinacoteca è stata riaperta nel novembre 2021 (chiusa nel 2016 a seguito del terremoto). Attualmente ospita una mostra dedicata a Gabriele Galantara, importante giornalista e illustratore, pioniere della satira illustrata.

### Museo Demo-Antropologico di arti e mestieri antichi "Germano Fraticelli",

Via Lodovico Pochini

Il museo, inaugurato nel 1998, è situato nei sotterranei del Palazzo Comunale. L'allestimento si inquadra nel contesto del recupero del patrimonio di cultura popolare e di tradizione: i vecchi attrezzi di lavoro artigiano e agricolo, oggetti antichi, fotografie, abbigliamento.

### Museo Storico fotografico

Via Regina Margherita, 4

Inaugurato nel 2008, ha sede all'interno di **Palazzo Bordini**, antico edificio settecentesco situato nel cuore del centro storico di Montelupone. Il museo è dedicato alla storia della fotografia in un percorso che parte dalla metà dell'800 per arrivare all'odierna era digitale.

### Palazzi Storici

Numerosi sono i palazzi storici presenti nel piccolo borgo. Costruiti tra il Settecento e l'Ottocento dalle famiglie nobili e dell'alta borghesia del paese, sono per lo più di proprietà privata.

### Cinta muraria medievale

Il borgo conserva intatta l'antica cinta muraria medievale, che percorre tutto il perimetro del centro. Essa ha conservato i suoi spazi medioevali, anche se alcuni tratti sono stati ricostruiti nei secoli successivi. Le torri sono di due tipi, a pianta rettangolare o a puntone. Da segnalare il **Roccellino**, torretta merlata di avvistamento.

### Abbazia di San Firmano (X sec.)

Edificata nel 980, distrutta nella lotta tra Guelfi e Ghibellini nel 1028, e ricostruita nel 1256. Prezioso esempio d'arte romanica e non solo.



## CHIESE

**Santa Chiara** (XVI sec.)

Via I. Vecchiotti, 10

**San Francesco** (XIII sec.)

Via Roma



## ROCCE E PARCHI

**Area Archeologica di Pitinum Pisaurense**

**Area naturalistica a San Firmano**

**Parco Franchi**

Cuore verde situato all'interno delle mura castellane, il Parco Franchi ospita alberi secolari e lo splendido Roccellino, torre merlata di avvistamento.

**Parco Eleuteri**

Ampia oasi di verde che ospita al suo interno impianti per lo sport e il tempo libero, al suo ingresso un'area attrezzata per il turismo plain air.

**Giardini Pubblici**

I giardini pubblici regalano allo sguardo i colori di un paesaggio che va dal Mare del Parco del Conero fino all'Appennino. Bene Paesaggio riconosciuto.



## DOVE ALLOGGIARE

ALBERGHI	1
AGRITURISMI	3
B&B	7
AREA CAMPER	2



## DOVE MANGIARE

RISTORANTI	3
PIZZERIE	1



## NEI DINTORNI

Recanati, Riviera del Conero Loreto, Abbazia di Montecassiano.



## EVENTI

**Sagra del carciofo**, maggio  
**Apimarche**, agosto



## A TAVOLA

Carciofo di Montelupone  
(presidio Slow Food).



## COSE DA FARE

Percorsi e itinerari a piedi e in bicicletta.

20

# Montecosaro

## IL VENTO IN COLLINA



### COME ARRIVARE

-  A14 Bologna-Taranto  
uscita Civitanova  
Marche / SS 77
-  Stazione di Montecosaro

**Altitudine** m 267 s.l.m.

**Abitanti** 7.384

**Patrono** San Lorenzo  
Martire / SS. Annunziata

### Info turismo

#### Punto IAT

-  Piazza Trieste presso  
il Teatro delle Logge
-  366 6351741  
teatro.turismo.montecosaro@gmail.com

### IL NOME

Il nome originario proviene dal latino *Mons Causarii*, ovvero "Monte delle cause", perchè nei pressi del Cassero, il punto più alto del paese, sorgevano le sedi del pretore e del tribunale di giustizia.

### IL BORGO

L'insediamento più antico risale al 936 ad opera del popolo piceno con lo sviluppo intorno alla Pieve San Lorenzo, che in futuro diventerà la Chiesa della Collegiata. Dalla sua struttura, si può evincere parte della sua storia, come per molti dei borghi circostanti. Data la posizione strategica sopraelevata e la presenza di mura fortificate, è probabile che Montecosaro allargò il suo territorio in quanto castello, sia sotto i Longobardi, sia in seguito una volta acquisito come territorio dallo Stato della Chiesa. Centro del paese era il convento agostiniano, che gestiva anche la coltivazione delle terre circostanti. Montecosaro fu protagonista di tre rivolte antisignorili nel 1386, nel 1568 e nel 1849, con esiti anche drammatici: infatti nell'insurrezione del 1568 furono giustiziati tredici cospiratori.

Oggi Montecosaro è un borgo tranquillo che si articola su due insediamenti separati da pochi chilometri, il centro storico e l'area dello Scalo, sviluppatasi soprattutto nel dopoguerra. Nelle vicinanze è noto anche come paese dei matti, come testimonia il motto: "Montecò, chi non è matti non ce li vò!".



# da visitare



## PALAZZI E MUSEI

### Palazzo Comunale

**CAM (Complesso Agostiniano Montecosaro)** (XIII sec.) via A. Gatti, 4

Fondato dall'ordine degli agostiniani, è stato il centro e il motore di sviluppo del borgo per diversi secoli. Ha subito importanti lavori di ricostruzione nel '700 e negli anni '20 del '900, e da allora è come oggi lo vediamo nella sua struttura. Attualmente ospita la **Pinacoteca Peschi-Graziosi** e, al primo piano, una **mostra permanente di litografie e serigrafie di Giorgio De Chirico e Mino Maccari**.

**Teatro delle Logge** (XVIII sec.)

Piazza Trieste

L'edificio in cui oggi si trova il **Teatro**, risale all'epoca medievale e fu utilizzato come sede municipale e amministrativa fino ad essere



convertito in teatro nel corso del 1700. Ha subito l'ultimo intervento di restauro nel 2003 e ad oggi possiede una pianta a ferro di cavallo con tre ordini di palchetti. Unici superstiti della costruzione originaria, sono gli affreschi in stile pompeiano del pittore maceratese Speridiano Mattei.

**Palazzo Cesarini** (XIII sec.)

Piazza Trieste

Antica sede del Palazzo dei Priori, fu la residenza nel '500 dei Cesarini, famiglia aristocratica proveniente da Roma con numerosi possedimenti nella Marche.

**Palazzo Laureati** (XVII sec.)

Largo Laureati

Fu residenza dell'omonima famiglia, originaria del Friuli Venezia Giulia, che diede i natali a Giuseppe Laureati, famoso sinologo e missionario. Presenta un'elegante facciata in laterizio, con stemma gentilizio.

**Museo Cinema a Pennello**

**Palazzo Marinozzi / Porta San Lorenzo**

Via G. Mazzini 64

Il museo, insediato presso l'antico Palazzo Marinozzi e collocato sopra la duecentesca Porta San Lorenzo, è una collezione unica di bozzetti cinematografici originali, con sale dedicate a grandi stelle del cinema nostrano, come Totò e Claudia Cardinale.



## CHIESE

**Santa Maria a piè di Chienti** (X sec.)

Via SS. Annunziata, 1

**Collegiata di San Lorenzo**

edificio originario X sec.

restauro attuale XVIII sec.

Piazza Trieste

**Chiesa di Sant'Agostino** (XIII sec.)

Piazza Trieste, 14

**Chiesa delle Anime** (XVIII sec.)

Largo Laureati

**Chiesa di San Rocco** (XV sec.)

Via Monte della Giustizia, 2

**Chiesa del SS. Crocifisso** (XVIII sec.)

Incrocio tra Strada Molinetto e

Via della Stazione

**Chiesa della Madonna di San Domenico**

(XVI sec.) Via Circonvallazione dell'antica provvidenza



## ROCCE E PARCHI

**Cassero** (X-XI sec.)

Via A. Gatti, 15

A causa della sua posizione strategica, ospitò diverse strutture difensive di cui possiamo vedere ancora oggi i resti. Attualmente è un angolo verde nel centro storico, con una bellissima visuale panoramica che va dal Monte Conero fino ai Monti Sibillini.

**Parco dell'Annunziata**

Adiacente alla chiesa Santa Maria a Piè di Chienti, è stato inaugurato nel 2010. È un'area verde di 10mila metri quadri con prati, giochi per bambini, panchine e tavoli.

**Parco Fluviale**

**Loc. Piane di Chienti**

È un parco fluviale costituito da diversi laghetti artificiali dove si può praticare la pesca sportiva. Sono presenti aree campeggio e camper, con bar e servizi. Ci sono inoltre molti percorsi che si snodano tra i laghi per camminate ed attività all'aria aperta.



## DOVE ALLOGGIARE

ALBERGHI	1
COUNTRY HOUSE	1
B&B	7
AFFITTACAMERE	4



## DOVE MANGIARE

RISTORANTI	12
PIZZERIE	8



## NEI DINTORNI

Teatro Annibal Caro a Civitanova Alta, Abbazia di San Claudio a Corridonia, Abbazia di Fiadra tra Tolentino e Urbisaglia, Sferisterio a Macerata.



## EVENTI

**Fiera della SS. Annunziata**, marzo  
**Passeggiare degustando**, luglio  
**MIND Festival**, luglio  
**Fiera di San Lorenzo**, agosto  
**Premio internazionale "Anita Cerquetti"**, settembre/ottobre



## A TAVOLA

Frascarelli (o riso curco).

Polenta di farina bianca condita con vari sughi.

Cicerù, *raviolo dolce farcito con purea di ceci e mosto*.

Vincisgrassi, *tradizionali lasagne marchigiane con ragù di manzo maiale e scarti*.



## COSE DA FARE

Passeggiata a piedi o in bicicletta "per le fresche vallette", passando per la Fonte Destra.

Percorso ciclabile lungo la via delle abbazie, partendo da Civitanova Marche, passando per Santa Maria a Piè di Chienti a Montecosaro, fino all'Abbazia di San Claudio.

Pesca sportiva e relax presso il Parco Fluviale.

21

# Esanatoglia

LA CITTÀ DEI  
SETTE CAMPANILI



## COME ARRIVARE

-  A14 Bologna-Taranto  
uscita Ancona Nord / SS76
-  Stazione di Fabriano poi  
Matelica
-  Aeroporto di  
Ancona-Falconara
-  Porto di Ancona

**Altitudine** m 446 s.l.m.

**Abitanti** 1.917

**Patrono** Santa Anatolia,  
co-patrono San Cataldo

## Info turismo

### Municipio

-  Piazza Leopardi
-  0737 889132

### Biblioteca Comunale

-  Via Roma
-  0737 7766169
-  info@comune.esanatoglia.mc.it

## IL NOME

L'antico nome **Santa Anatolia**, risalente all'Alto Medioevo, si trasforma nell'attuale nel 1862 (Unità d'Italia) combinando **Aesa**, denominazione del presunto vicus romano esistente in loco e **Anatolia**, nome della santa patrona, martire cristiana del III sec.

## IL BORGO

Fin dal Paleolitico esisteva una comunità sulle rive dell'Esino, come provato da rinvenimenti attestanti attività umane. Il primo documento riguardante Santa Anatolia risale al 1015, a proposito della fondazione del monastero di Sant'Angelo infra hostia da parte del conte longobardo Atto degli Attoni e di sua moglie Bertha degli Amezzoni, monastero divenuto il più importante insediamento religioso della zona.

La città fu governata dai Malcalvalca fino al 1211, quindi dagli Ottoni di Matelica, poi, per tre secoli dalla famiglia da Varano di Camerino. Sotto i da Varano la città mantenne una certa autonomia, come "Terra Raccomandata": la prima collezione di norme statutarie è del 1324. La cittadella rimase immune da guerre e saccheggi per molto tempo; solo nel 1443 fu conquistata da Francesco Sforza: il Monastero di Sant'Angelo, con la sua famosa biblioteca, fu completamente distrutto. Nel 1502 divenne parte dello Stato della Chiesa.

La storia del paese è stata sempre caratterizzata da una notevole vicinanza produttiva: agricoltura, cartiere, conerie, ceramiche. L'arte conciaria ha resistito fino ai nostri giorni, sia pure, nell'ultimo trentennio, diversificata. Negli anni del boom economico, anni 60-70, il paese ha visto nascere un considerevole numero di piccole attività industriali.



# da visitare



## PALAZZI E MUSEI

### Palazzo Varano

Già "Villa di Diletto" dei duchi da Varano, oggi sede del Municipio. Risale alla seconda metà del XV sec. Il **Corteo Varanesco**, pittura su scialbo nella Sala Consiliare. Sulla scalinata, la tela, forse del XVI sec. di anonimo, **L'Angelo della Pace**, ufficialmente riconosciuta dalla Università per la Pace quale "Opera di Pace delle Marche".

### Oratorio delle Bare (XIII sec.)

Edificio con un'abside a volta affrescata dai De Magistris con temi della Natività nel XVI sec. Dei tre riquadri originari solo l'**Adorazione dei Magi**, distaccato dalla parete in fase di restauro, è conservato quasi integralmente, la **Natività** presenta solo un frammento, del tutto scomparso la **Strage degli Innocenti**.

### Pinacoteca civica San Francesco

Allestita nella ex chiesa di San Francesco risalente alla fine del XVI sec., accoglie gli affreschi di Diotallevi di Angeluccio, provenienti dal Monastero di Fontebono, realizzati presumibilmente nella metà del secolo XIV, raffiguranti **S. Antonio Abate e Madonna con Bambino**, **La Croce Spezzata** e **S. Cataldo e la Madonna del Latte**. Vi sono custoditi pregevoli arredi sacri tra cui un altare ligneo di particolare bellezza.

### Palazzo detto *Delle Milizie* (XIV sec.)

#### Piazzetta Cavour

Edificio fortificato una volta collegato alla Rocca del Castrum medievale mediante un camminamento.

### Palazzo detto *Del Podestà* (XIII-XIV sec.)

Il pianoterra veniva utilizzato come mercato coperto, come dimostrano gli archi murati, ma ancora visibili.

### Palazzo Zampini

Rimaneggiamento, negli anni 20 del '900, dell'antico convento di Sant'Agostino. Famoso per gli arredi futuristi di Ivo Pannaggi.



## CHIESE

### Pieve di Santa Anatolia

la più antica del paese

**Chiesa di Santa Maria ex Sant'Agostino** (XIV sec.)

**Chiesa Santa Maria Maddalena** (XIII-XIV sec.)

**Chiesa di Sant'Andrea** (XIII sec. ricostruita nel XIX sec.)

**Chiesa dei Santi Cosma e Damiano** (XII-XIII sec.)

**Chiesa di Santa Maria di Fontebianco** (XIV sec.)

**Chiesa di San Martino** (XIII sec.)

**Eremo di San Cataldo** (XVII sec.)

**Chiesa di San Sebastiano** (XVI sec.)



## ROCCH E PARCHI

### Roccone

Ultimo baluardo della fortificazione del Castrum. Oggi ne rimane solo l'imponente basamento, una pergamena del XVI sec. conservata presso l'Archivio Vaticano ne mostra la struttura originaria.

### Parco del Donatore

Oasi verde lungo il corso urbano del fiume Esino.

### Parco delle Vene

Oasi di verde attrezzato alle sorgenti del fiume Esino.



## DOVE ALLOGGIARE

AGRITURISMI	1
B&B	2
AFFITTACAMERE	1



## DOVE MANGIARE

RISTORANTI	1
PIZZERIE	2



## NEI DINTORNI

Palazzo, Eremo di San Cataldo, Campo di motocross di Santoporro, Sentieri trekking e MTB.



## EVENTI

**SantoporoXC** Cross-Country MTB, 2ª domenica di marzo  
**Festival Organistico d'Esino**, mese di maggio  
**Festa di San Cataldo**, 9 e 10 maggio  
**Festa di Santa Anatolia**, 9 luglio  
**Feste Triennali**, ultima settimana di settembre  
**San Cataldo Day** MTB, 2ª domenica di ottobre  
**Gare di Motocross**, secondo il calendario nazionale e internazionale



## A TAVOLA

Fagioli con le cotiche. Favorine, dolcetti secchi a base di anice.



## COSE DA FARE

Pesca sportiva al Parco delle Vene.  
Escursioni naturalistiche, trekking, MTB.  
Motocross.  
Visite alle città d'arte vicine.

22

# San Ginesio

IL SANTO DEGLI ATTORI



## COME ARRIVARE

-  A14 Bologna-Taranto uscita Civitanova Marche SS77 / SS78
-  Stazione di Tolentino
-  Aeroporto di Ancona-Falconara
-  Porto di Ancona

**Altitudine** m 690 s.l.m.

**Abitanti** 3.300

**Patrono** 25 agosto

## Info turismo

### Punto IAT

-  Piazza Alberico Gentili
-  0733 652056 / 393 9817213
- info@sanginesioturismo.it



## IL NOME

È legato al patrono, *Lucio Ginesio*, martire romano, che fu attore, musicista e mimo. Visse sotto l'imperatore Diocleziano (284-305) che lo fece decapitare, nonostante gli fosse molto caro, perché, dopo aver a lungo dileggiato i cristiani durante i suoi spettacoli, improvvisamente si convertì alla nuova fede. Parti delle sue spoglie sono custodite nella chiesa Pieve Collegiata (1090).

## IL BORGO

Documenti storici testimoniano l'esistenza di una grande chiesa già nel 1098 che fosse funzionale alle esigenze religiose di una comunità in piena espansione demografica, conseguente al fenomeno dell'incastellamento. Nel 1212 si parla dell'istituzione di un corpo di canonici (capitolo) della Collegiata, segno di agiatezza e vitalità dell'amministrazione. Il castello diviene un libero comune spesso tormentato da lotte intestine o con i comuni vicini e intorno al 1250 San Ginesio raggiunge, secondo gli storici, i 27mila abitanti. Dal 1308, inizia la ricostruzione della cinta muraria, intervallata da otto porte (oggi ne restano quattro), per far fronte ai continui disastri, sfociati anche in battaglie, con Fermo. Vale la pena ricordare un episodio simbolo della storia municipale di San Ginesio, cioè l'assalto proditorio da parte dei Fermani, la notte del 30 novembre 1377, sventato dalla patriottica soterzia di una piccola fornaia, "la fornarina", ed immortalato per volontà della municipalità nella bellissima pala de "la battaglia tra ginesini e fermani" o "quadro di S. Andrea".

Tutt'oggi San Ginesio conserva le caratteristiche della città medioevale proiettata verso l'alto e "murata" da una maestosa cinta muraria in pietra, munita di torrioni, baluardi e porte castellane.

San Ginesio ha le seguenti certificazioni: Comune "BEST TOURISM VILLAGES" dell'UNWTO (United Nations World Tourism Organization); Bandiera Arancione del TCI, Uno dei Borghi più belli d'Italia; Comune Amico del Turismo Itinerante; Bandiera Gialla dell'ACTItalia.



# da visitare



## PALAZZI E MUSEI

### Archivio Storico Comunale

Palazzo del Comune - Via Capocastello

La documentazione conservata nell'Archivio Storico di San Ginesio è una ricca dotazione di grande valore storico che riguarda circa otto secoli di storia, dal tardo Medioevo fino ai nostri giorni. Il Fondo Diplomatico è costituito da un consistente fondo pergameneo, risalente al 1199 e da una imponente documentazione cartacea. Sono parte integrante dell'Archivio Comunale di San Ginesio i circa 1.000 volumi dei protocolli dei notai, ora conservati presso l'Archivio di Stato di Macerata.

### Mura Castellane

San Ginesio è fasciata da una possente cinta muraria in pietra. Da qualunque direzione provenga, al visitatore si parano innanzi una fascia di verdi diversi e l'oro delle pietre, a scalare verso l'alto fino alle due guglie dei campanili che forano l'azzurro del cielo.

Il grande studioso tedesco Theodor Mommsen, nella seconda metà dell'800, esclamava: "Da queste mura, Signori, si legge la storia di San Ginesio. Esse narrano la sua storia meglio d'ogni altro documento".

### Pinacoteca Comunale Scipione Gentili

San Ginesio possiede una buona collezione di quadri e oggetti d'arte. Nell'ex-chiesa di S. Sebastiano è collocata la Sezione Antica della Pinacoteca, mentre l'ala nord del Palazzo Municipale ospita la Sezione Moderna.

### Ospedale dei Pellegrini o di San Paolo

Due ordini d'archi in pietra dorata in fuga davanti a un giro di mura possenti, contro lo sfondo di una porta castellana. La quinta d'oro che da il benvenuto a San Ginesio. Entrando a San Ginesio dalla Porta Picena, sulla destra si profila l'Ospedale dei Pellegrini, detto anche di San Paolo. Rarissimo esempio conservato integro di "domus hospitalis", aveva all'origine la funzione di ospitare i pellegrini in transito verso Loreto o verso Roma.

### Monumento ad Alberico Gentili

L'omaggio offerto al grande giurista dalla Comunità nazionale, internazionale e ginesina si erge nella piazza centrale, dove il monumento è strategicamente collocato contro le facciate ottocentesche delle case e il frontespizio fiorito della Collegiata. Il monumento, opera dello scultore fiorentino Giuseppe Guastalla, fu inaugurato nel 1908, nel terzo centenario della morte di Alberico Gentili.



## CHIESE

### Pieve Collegiata (1090)

Piazza A. Gentili

### San Francesco

Via Capocastello

### Complesso de S.S. Tommaso e Barnaba

Via Brugiano

### Santuario di San Liberato

Località San Liberato

### San Gregorio

Via Brugiano

### Convento e Chiesa di S. Maria delle Grazie

### Convento di San Giacomo

### Chiesa di S. Maria in Vepretis

### Convento di Fiolce

### Abbazia delle Macchie



## ROCCH E PARCHI

### Rocca Colonnalta (X sec.)

Loc. Rocca

Dall'alto di un'altura boscosa si ergono i ruderi di Rocca Colonnalta, posta a dominio di un tessuto viario pedemontano in uso fin dall'età Romana.

### Parco "Colle Ascarano"

Il Caput Castri, nucleo del primo insediamento residenziale nella collina su cui sorge San Ginesio, perpetua il toponimo nella via Capocastello, la via principale della contrada Ascarana. Secondo la tradizione, questa era la contrada dove i nobili maggiori possedevano una casa, compresi i Varano e i loro sostenitori, il cui palazzo signorile si alzava sulla platea major.

### Parco della Rimembranza

Costruito su progetto del ginesino pittore e architetto Guglielmo Ciarlantini (1881-1959) che ha vissuto a Roma il suo periodo formativo nel momento in cui si stava costruendo il monumento a Vittorio Emanuele II da cui vengono presi in prestito molti elementi decorativi e simbolici che Ciarlantini realizzerà nel frontale di ingresso del Parco della Rimembranza. Nel 2021 è stata inaugurata la lapide al Milite Ignoto, Cittadino Onorario di San Ginesio.



## DOVE ALLOGGIARE

ALBERGHI	1
AGRITURISMI	5
COUNTRY HOUSE	2
B&B	6
AFFITTACAMERE	2
CASE VACANZE	2
OSTELLI	1



## DOVE MANGIARE

RISTORANTI	8
TRATTORIE	2
PIZZERIE	6



## NEI DINTORNI

Parco Nazionale dei Monti Sibillini, Santuario Madonna di Loreto, Grotte di Frasassi Riviera del Conero.



## EVENTI

**Il ritorno degli esuli**, evento triennale, prima metà di giugno

**San Ginesio eventi**,

15 luglio - 30 agosto

**Il palio di San Ginesio**,

10 - 15 agosto

**San Ginesio Mimo e Musico**,

24 agosto

**Ginesio Fest**, 18 - 25 agosto

**Residenze "Mario Brunello"**,

prima metà di settembre

**Giornate Gentiliane**,

seconda metà di settembre



## A TAVOLA

Il polentone di San Ginesio. Ciauscolo il *campagnolo* San Ginesio doc.

Pasta fresca lavorata al bronzo.

Prodotti naturali da forno.

Miele e cereali.



## COSE DA FARE

Viste guidate nel borgo antico.

Escursioni nel parco nazionale dei Monti Sibillini.

Escursioni in MTB e Ebike.

Trekking.

Passaggiate in moto.

Stagione teatrale.

Discoteca e sala da ballo.

23

# Sarnano

SOTTO LE ALI  
DELL'ANGELO



## COME ARRIVARE

-  A14 Bologna-Taranto  
uscita Civitanova Marche  
Superstrada direzione Foligno
-  Stazione di Civitanova Marche  
o Tolentino
-  Aeroporto di  
Ancona-Falconara
-  Porto di Ancona

**Altitudine** m 539 s.l.m.

**Abitanti** 3.087

**Patrono** Santa Maria Assunta  
15 agosto

## Info turismo

### Punto IAT

-  Via Borgo Garibaldi, 88
-  0733 657144
- iat.sarnano@regione.marche.it

## IL NOME

Sull'origine del nome circolano diverse ipotesi. La più probabile è che Sarnano sia un prediale, cioè il nome di un terreno (*praedium*) derivato da quello del suo proprietario, *Sarnus*, forse un veterano romano. Altri hanno ipotizzato che Sarnano derivi dalla lingua etrusca in cui il morfema *-ar-* veniva usato per indicare un terreno scavato dall'acqua: il borgo si trova, infatti, tra due torrenti. Infine, la tradizione popolare fa risalire Sarnano a *Silvano*, nome con cui i primi abitanti indicavano il luogo dove sorsero le prime abitazioni: un colle boscoso, una selva.

## IL BORGO

Il territorio di Sarnano è stato abitato dai tempi delle popolazioni italiche. Lo dimostrano molti toponimi, come Valle Jana e Tennacola, che richiamano antiche divinità come *Janus* e *Tinia*, ma anche diversi reperti, in particolare il noto Uovo di Sarnano, probabilmente un altare pagano, oggi esposto in Piazza Alta. Da una testimonianza resa in un processo del 1365 sappiamo che le prime abitazioni sul luogo dove oggi sorge il centro storico di Sarnano esistevano già alla fine del XIII secolo, quando un gruppo di persone provenienti dai territori di Brunforte, Castelvecchio, Poggio San Michele, Malvicino e Bisio avevano abbandonato i rispettivi castelli per costituire una libera comunanza.

Il percorso per raggiungere l'indipendenza dal feudatario locale, Rinaldo di Brunforte fu lungo e travagliato. Sarnano fu dichiarato libero comune il 1° giugno 1265 con il "lodo d'oro" del Cardinale Simone Paltinieri. Protetto dalle sue mura e dall'amore dei suoi abitanti che l'hanno preservato per oltre sette secoli, Sarnano è una meta dalle tante sfaccettature: un affascinante patrimonio storico, artistico e culturale, montagne da vivere in ogni stagione, acque termali per rigenerare il corpo e lo spirito e una tradizione gastronomica che delizia il palato. Lo stemma di Sarnano reca un Serafino: secondo la tradizione fu disegnato da San Francesco in persona per mettere fine ai disaccordi tra i cittadini, indecisi su quale simbolo usare. Il passaggio di San Francesco a Sarnano, nell'Eremo di Soffiano e nel Convento di Roccabruna è celebrato anche dal Cammino Francese della Marca di cui Sarnano è una delle tappe.

# da visitare



## PALAZZI E MUSEI

Il borgo di Sarnano è una **grande museo a cielo aperto**. Interamente costruito a mattoni, mantiene intatta la sua struttura a gironi concentrici, in cui sono ben distinguibili le antiche mura di cinta, ricostruite più volte nel corso dei secoli per fare spazio a nuove abitazioni.

Le strade e i vicoli convergono verso la **Piazza Alta** dove sorgono la **Chiesa di Santa Maria** (XIII-XIV sec.), in stile romanico, il **Palazzo dei Priori** e il **Palazzo del Popolo** con il **Teatro della Vittoria**, costruito all'inizio dell'Ottocento.

Più in basso, si trovano la **Pinacoteca** e la **Chiesa di San Francesco**, di origine trecentesca ma ricostruita in stile neoclassico. Accanto, l'ex convento francescano trasformato in **Municipio** dopo il 1861 e la Biblioteca con i suoi antichi codici miniati.

All'interno della **Pinacoteca Civica**, oltre alla magnifica **Madonna Adorante il Bambino con angeli musicanti** di Vittore Crivelli, sono esposte opere di Simone De Magistris, Vincenzo Pagani, Stefano Folchetti, Marchesiano di Giorgio da Tolentino, alcune tele del XVII e XVIII secolo, ma anche le opere di Pietro Alamanno, Giovanni Angelo d'Antonio e Niccolò di Liberatore L'Alunno, provenienti dalla Chiesa di Santa Maria.

Nel polo museale sono ospitati, inoltre, il **Museo delle Armi Antiche e Moderne**, il **Museo dell'Avifauna dei Sibillini** e il **Museo dei Martelli**, mentre nel palazzo municipale si trovano le opere del pittore di origine sarnanese Mariano Gavasci.



## CHIESE

**Chiesa di Santa Maria di Piazza Alta**  
**Abbadia di Piobbico**  
**Chiesa di San Francesco**  
**Chiesa di Sant'Agostino**  
**Chiesa del Carmine**



## DOVE ALLOGGIARE

ALBERGHI	6
AGRITURISMI	4
COUNTRY HOUSE	1
B&B	3
CASE VACANZE	8
RESIDENZE	4
CAMPEGGI	2
RIFUGI	2



## DOVE MANGIARE

RISTORANTI	11
AGRITURISMI	2
PUB ED ENOTECHE	3
PIZZERIE	6



## NEI DINTORNI

Via delle Cascate Perdute, Pozze dell'Acquasanta e Cascata del Pellegrino, Valle del Rio Terro e cascata nascosta di Soffiano, Eremo di Soffiano, Fioritura delle orchidee sui Piani di Ragnolo, Monti Pizzo Meta e Sassotetto, Valle dei Tre Santi o Tre Salti.



## EVENTI

**Trofeo Scarfiotti**, maggio  
**FuoriMano Festival**, luglio  
**Palio del Serafino**, agosto  
**Castrum sarnani**, agosto  
**Festa del ciauscolo**, settembre



## A TAVOLA

Ciauscolo.  
Polentone bianco condito con grasso, magro e pecorino.  
Pappardelle al cinghiale.  
Crostata al torrone.



## COSE DA FARE

Visita del centro storico con audioguida.  
Escursioni trekking, itinerari in bici, MTB, e-bike  
Sci e sport invernali.  
Deltaplano e parapendio.  
Benessere e relax alle Terme di Sarnano.

24

# Visso

## LA PERLA DEI SIBILLINI



### COME ARRIVARE

 A14 Bologna-Taranto  
uscita Civitanova Marche  
direzione Foligno

A1 Milano-Napoli  
uscita Orte  
direzione Terni Spoleto

 Stazioni più vicine Spoleto  
o Macerata

**Altitudine** m 607 s.l.m.

**Abitanti** 986

**Patrono**

S. Giovanni Battista  
24 giugno

**Info turismo**

**IAT Altонера-Visso**

0737 9239

[www.sibillini.net](http://www.sibillini.net)

[info@prolocovisso.it](mailto:info@prolocovisso.it)



### IL NOME

*Vicus, Vici* "villaggio" la leggenda narra di un villaggio denominato *Vicus Elacensis* esistente 900 anni prima della nascita di Roma. Distrutto da Alarico nel 408 gli abitanti superstiti si ritirarono sul punto più alto e difendibile del colle della Concezione prendendo il nome di Visse. A seguito di un devastante terremoto, venne definitivamente ricostruito a fondo valle alla confluenza dei fiumi Ussita e Nera prendendo il nome di Visso.

### IL BORGO

Incastonato fra le valli del Parco Nazionale dei Monti Sibillini e Bandiera Arancione del Touring Club. Nel 579 l'Alto Nera fu posto sotto il ducato longobardo di Spoleto, ma la crescente inquietudine della popolazione verso il potere feudale portò Visso a costituirsi libero Comune a metà del XIII sec. Il territorio fu diviso allora nelle cinque Guaitte: Plebis, Villae, Pagese, Montanea, Uxitae. Visso mantenne una certa autonomia durante il periodo rinascimentale anche quando il Papa lo concesse in Vicariato ai Da Varano. Tornò alla Chiesa quando il re di Napoli ed il capitano Niccolò Piccinini riconquistarono la Marca per conto del Papa a metà del XV sec. Avendo bisogno di ampie superfici pascolive per le greggi il Comune intraprese sanguinose lotte con i vicini in particolare con Norcia contro la quale il 20 luglio 1522 combattè e vinse la Battaglia del Pian Perduto. A testimonianza dell'importanza dell'economia e della cultura pastorale, oggi è ancora possibile vedere sul territorio la pecora di razza Sopravissana che dona lana pregiata e formaggi di qualità. Un territorio, quello Visso, ideale per ritemperare lo spirito, la mente, il corpo con aria pulita, scorci incantevoli. Punto strategico per partire alla scoperta di antichi sentieri immersi nella rigogliosa natura, raggiungere gli impianti sciistici di Frontignano e Montepetra o per raggiungere la vicinissima piana del Castelluccio di Norcia. Ricca di storia e cultura Visso regala sapori e delizie tipiche tramandate nel tempo, salumi, formaggi, dolci, lenticchie, tartufi, il ciauscolo IGP tipico salume a pasta morbida e non ultime le trote del fiume Nera che, con le sue acque fresche e cristalline, scorre fra i campi, le case e sotto gli antichi e graziosi ponti che li sovrastano un po' ovunque. Vi aspettiamo per passare del tempo insieme.

# da visitare

A seguito degli eventi sismici del 2016 alcune zone non sono accessibili, per i dettagli vi rimandiamo ai siti e numeri qui riportati nella sezione "info turismo".



## PALAZZI E MUSEI

### Museo civico Diocesano

Perla di raro valore, il museo conserva una ricca raccolta di opere d'arte sacra del territorio dell'Alto Nera che vanno dal XII al XVIII sec., circa 100 manoscritti di Giacomo Leopardi, fra gli originali più importanti si possono ammirare i sei idilli tra cui "L'Infinito", "La sera del giorno festivo", "Alla luna", "La vita solitaria". Conservati anche i dipinti dei 600 raffiguranti le 12 Sibille. Il museo si affaccia sulla scenografica Piazza Martiri Vissani cuore pulsante del borgo per abitanti e turisti e splendida platea per ammirare i numerosi palazzi storici quattro-cinquecenteschi che la circondano.

### Palazzo dei Priori

Storica sede del Municipio, sulla facciata si può ammirare l'orologio a due quadranti, il portale in stile gotico e finestre rinascimentali. All'interno, fra le altre, la sala consiliare dominata da un affresco del pittore Paolo da Visso. Nello stemma cittadino è il palazzo a tre archi sul fiume prima della costruzione degli argini, la forma attuale è del 1482.

### Palazzo dei Governatori

Eretto nel XIII sec. Caratteristico per i suoi portici e sede del cinetatro Comunale.

### Istituto del Divino Amore

Ex convento francescano del XIV secolo, in parte oggi, sede dell'Ente Parco Nazionale dei Monti Sibillini.

### Palazzo Leopardi

Residenza estiva di lontani parenti di Giacomo Leopardi.

### Palazzo Varano

Residenza estiva dei Duchi di Varano.

### Palazzo delle Guate (1571-1583)

### Palazzo Mancini

Residenza estiva della nobile famiglia romana Mancini (nipoti del governatore Pietro Mazzarino, padre del Cardinal Giulio segretario di Re Sole).



## CHIESE

### Collegiata di Santa Maria (XII sec.)

Piazza Martiri Vissani

**Santuario di Macereto (1528)**

Altopiano di Macereto

**Chiesa di San Francesco (fine '300)**

### Altre chiese

**Chiesetta della Concezione, San Giovanni, Madonna di Cardosa, Santa Croce, San Gerolamo, Chiesa di Sant'Antonio, Pieve di Femorte e di Mevale.**



## ROCCE E PARCHI

### Rocca di San Giovanni

Le Torri, emblema di Visso, è ciò che rimane della fortificazione dell'antico borgo distrutto da un terremoto nel 1328. A valle la cinta muraria di contenimento a protezione di Visso si apre su quattro porte Santa Maria, Pontelato, S. Angelo e Ussitana. Edificate tra il XIII e XIV sec., arricchite da stemmi, sono ancora oggi suggestivi varchi d'accesso al centro storico.

### Santuario di Macereto

Si narra che nel 1359 i muli che trasportavano una Madonna con bambino da Loreto al regno di Napoli si inginocchiarono proprio lì, i popolani videro nell'accaduto un segno divino e vollero che la statua rimanesse. In pochi anni costruirono una chiesetta dedicata alla Madonna. In seguito nel 1528 cominciarono i lavori dell'attuale Santuario all'interno del quale si può ammirare la piccola chiesa. Il Santuario si erge su un altopiano in suggestiva solitudine meta di numerosi turisti che restano incantati dalla sua bellezza.



## DOVE ALLOGGIARE

B&B	4
CASE VACANZE	2
AREA SOSTA CAMPER	1



## DOVE MANGIARE

RISTORANTI	4
TRATTORIE	2
PIZZERIE	3



## NEI DINTORNI

Castelluccio di Norcia, Impianti sciistici Frontignano e Monteprata, Lago di Fiastra.



## EVENTI

**Torneo delle Guate  
rievoazione storica,**  
fine luglio  
**Mercatino dell'antiquariato,**  
tutti i mercoledì di agosto



## A TAVOLA

Salumi e Ciauscoli.  
Pecorini, tartufi, lenticchie, farro.  
Trote, castrato, cinghiale.  
Ciambelline al mosto, dolce  
Paolo da Visso.



## COSE DA FARE

Visite guidate con cenni storici.  
Passeggiate in MTB.  
Escursioni guidate lungo antichi sentieri e mulattiere con diversi gradi di difficoltà anche per bambini.  
Passeggiate gastronomiche.



# PROVINCIA DI Fermo

---





**SERVIGLIANO**

Città ideale



**TORRE DI PALME**

Il porto del vino dei Romani



**MORESCO**

La meraviglia della Val d'Aso



**PETRITOLI**

Il borgo dei matrimoni



25

# Servigliano

## LA CITTÀ IDEALE



### COME ARRIVARE

 A14 Bologna-Taranto  
uscita Porto Sant'Elpidio  
SP Faleriense

 Stazione più vicina  
Fermo-Porto San Giorgio",  
proseguire con  
autobus di linea

**Altitudine** m 216 s.l.m.

**Abitanti** 2.146

**Patrono** San Marco  
Evangelista

### Info turismo

**Ufficio Turistico**

 Corso Navarra, 8  
 0734 750583 / 327 38908465  
servigliano.segr@libero.it



### IL NOME

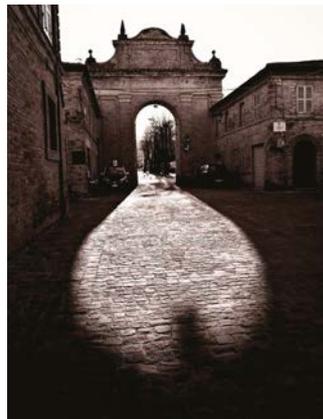
Il nome (che richiama un *Servilius* o la *gens Servilia*) deriva da una villa romana che si trovava a 4 km in posizione più elevata rispetto all'attuale locazione. Nel 1771 il paese franò e fu ricostruito da papa Clemente XIV prendendo in suo onore il nome di Castel Clementino.

### IL BORGO

La cittadina è ricca di storia ed è molto caratteristica. Il suo nome è legato anche ad un periodo storico molto travagliato e difficile. Infatti, proprio a Servigliano, nel 1915 venne costruito un grande campo di prigionia che ha tenuto prigionieri fino a trentamila persone durante le due Guerre Mondiali.

La posizione del borgo di Servigliano non è stata sempre la stessa. L'antico borgo di Servigliano sorgeva in un luogo che nel 1771 fu colpito da una frana che portò la scomparsa del paese. Il borgo fu ricostruito da Papa Clemente XIV e per questo motivo fu ribattezzato Castel Clementino. Solo con l'Unità d'Italia, e precisamente nel 1863, Servigliano riprese il suo nome originale.

Altro titolo a cui è legato il borgo di Servigliano è *Città Ideale*. La cittadina, infatti, fu costruita seguendo i canoni settecenteschi, allontanandosi dagli assetti urbani degli altri paesi medievali del territorio. Servigliano presenta una forma di quadrilatero, aperto su tre porte che conducono alla piazza centrale. Proprio qui si trova il Palazzo Pubblico e la Collegiata di San Marco. Tra le altre strutture significative della città segnaliamo Palazzo Monti, Palazzo Navarra e Palazzo Vecchiotti.



# da visitare



## PALAZZI E MUSEI

### Palazzo Comunale

L'edificio ha due piani e presenta un doppio porticato: uno esterno che dà sulla piazza e uno interno di pianta quadrata che ospita una secolare magnolia. Al secondo piano dell'edificio è presente un piccolo teatro sede di spettacoli e incontri culturali durante tutto l'anno. La sua costruzione iniziò nel 1784 e terminò nel marzo del 1789.

### Palazzo Vecchiotti

Fu costruito anteriormente al 1811, è una notevole costruzione a tre piani con altana. Le finestre del primo piano hanno cornici decorate. Il portale ha colonne ad arco a tutto sesto, l'atrio di ingresso e lo scaloncino sono voltati a padiglione a vela. Il Palazzo è stato vincolato dalla Soprintendenza della Regione Marche nel 1992.

### Complesso Monastico Santa Maria del Piano

La Chiesa di Santa Maria del Piano e l'annesso convento sorgono sul sedime di preesistenti strutture di una villa romana. La pianura dove sorge il complesso di Santa Maria del Piano, apparteneva all'Abbazia di Farfa dei monaci benedettini. L'edificio originario venne costruito nella prima del XIV sec. e fu poi fondato un piccolo monastero. L'interno della chiesa presenta interessanti ancone d'altare nelle cappelle laterali, una cappella del XVIII sec., il coro, il prestigioso altare ed il crocifisso ligneo.

### Casa della Memoria (ex Stazione Ferroviaria)

La stazione di Servigliano lungo la via ferrata Porto San Giorgio-Amandola, fu costruita tra il 2 luglio 1905 e il 14 dicembre 1908. Il 27 agosto 1956 la linea ferroviaria di Porto San Giorgio - Amandola cessò il proprio esercizio e la stazione fu progressivamente abbandonata. Oggi all'interno dell'ex stazione ferroviaria si trova il museo "Casa Della Memoria".

### Ponte sul Tenna

Nel 1813 fu presentata una perizia approssimativa per la costruzione di un ponte in legno e delle due strade che avrebbero dovuto collegare Castel Clementino a Falerone. Si optò di realizzare il progetto dell'Ingegnere Vincenzo De Minicis fra il 1842 ed il 1846. Il ponte fu ampliato per il passaggio della ferroviaria Porto San Giorgio-Fermo-Amandola. Nel giugno del 1944 il ponte fu minato e oggi è possibile vederne i resti nelle adiacenze del nuovo ponte.



### Villa Brancadoro

Si trova su una collina nel punto in cui la vallata si apre verso il mare. Esternamente il palazzo si presenta privo di elementi ornamentali, mentre la sistemazione interna degli ambienti è di grande impatto. La villa è circondata da un parco con una fontana dalla forma elegante, una cappella di forma circolare ed un labirinto.

### Cimitero monumentale



## CHIESE

**Chiesa di San Marco Evangelista** (XVIII sec.)

**Piazza Roma n.1**

**Chiesa Santa Maria delle Piagge** (XV sec.)

**Frazione Curetta**

**Chiesa di San Gualtiero** (XIV sec.)

**SP239**

**Chiesa di Santa Maria del Piano** (XV sec.)

**Borgo Leopardi**

**Chiesa Rurale Santa Lucia** (XVII sec.)

**Contrada Santa Lucia**



## ROCCE E PARCHI

### Ruderi del vecchio incasato di

### Servigliano via Paese Vecchio

Le sue origini risalgono all'anno 1000 quando una consociazione di famiglie eresse un castello dipendente dal comitato di Fermo con il nome di Castel Clementino, a causa delle infiltrazioni cominciò a franare, tant'è che su richiesta dei contadini il nuovo Pontefice Clemente XIV, ne stabilì la nuova costruzione in pianura affidando il progetto a Virginio Bracci.

### Parco delle Pace (ex campo di prigionia)

Nel 1915 a Servigliano venne costruito un campo di raccolta per i prigionieri della prima guerra mondiale. Internamente vennero costruite 40 baracche in legno, mentre esternamente alcune casette in muratura per le guardie. Il campo durante il Fascismo venne poi dimezzato nelle dimensioni e si trasformò prima in un campo di prigionia poi nel secondo dopoguerra in un campo di raccolta per i profughi.



## DOVE ALLOGGIARE

ALBERGHI	1
AGRITURISMI	1
COUNTRY HOUSE	1
B&B	5
CASE VACANZE	1



## DOVE MANGIARE

RISTORANTI	4
TRATTORIE	1
PIZZERIE	4



## NEI DINTORNI

Parco Archeologico, Falerone, Museo del Cappello, Montappone, Museo dei Piceni, Belmonte Piceno, Parco dei Vulcanelli di fango, Monteone di Fermo.



## EVENTI

**No Sound Fest**, luglio, agosto e settembre

**Torneo Cavalleresco di Castel Clementino**, agosto

**Infiolata del Corpus Domini**, Domenica del Corpus Domini

**Festa patronale San Marco Evangelista**



## COSE DA FARE

Visita nei luoghi di interesse. Tour enogastronomico. Passeggiate, nordic walking e giri in MTB su percorsi naturalistici.

26

# Torre di Palme

IL PORTO DEL VINO  
DEI ROMANI



## COME ARRIVARE

- A14 Bologna-Taranto uscita Porto San Giorgio Fermo / SS16
- Stazione Fermo - Porto San Giorgio
- Aeroporto "Raffaello Sanzio" Ancona-Falconara

**Altitudine** m 104 s.l.m.

**Abitanti** 878

**Patrono** San Savino

## Info turismo

**Punto informativo**  
**Museo Archeologico**  
**di Torre di Palme**

- Via Piazzale della Rocca, 1
- 0734 53119
- info@visitfermo.it

- Numero unico turistico
- 0734 343434

## IL NOME

Il nome **Torre di Palme** deriva probabilmente da un vino prodotto dai Piceni, il Palmense, molto apprezzato ed esportato ben oltre i confini locali: gli scrittori Varro e Columella parlano della "Città di Palma", che divenne **Turris Palmæ** con la fortificazione dell'insediamento avvenuta in epoca alto-medievale.

## IL BORGO

La storia di Torre di Palme ha origini remote: il suo territorio, chiamato **Ager Palmensis** da Plinio il Vecchio, fu abitato a partire dal Paleolitico. Dalla prima età del ferro, sulle colline a ridosso della costa, si insediarono antichissime genti di mare, le cui tracce sono giunte fino a noi attraverso i resti archeologici conservati nella **necropoli dei Palmenses** (VI sec. a.C. circa), che ultimamente ha destato anche l'interesse del National Geographic.

Intorno al IX sec. giunsero dalla costa i **monaci Eremitani**, a cui dobbiamo la fondazione della **Chiesa di San Giovanni Battista** risalente al X secolo. È qui, attorno alla chiesa e al fortilizio, che nel XII sec. iniziò a svilupparsi il **borgo di Torre di Palme**, un fiero castello medievale munito di un saldo sistema difensivo. Mano a mano la popolazione del contado abbandonò il vecchio insediamento di Palma e si trasferì progressivamente sul colle.

La storia di Torre di Palme è espressione della fiera e dello spirito d'indipendenza della gente locale: il Medioevo vide questo piccolo borgo misurarsi coraggiosamente con il predominio di Fermo, costantemente contesa durante la lotta per le investiture tra il Papato e l'impero. L'epoca dei comuni portò una fase di autonomia che va dal finire del 1100 al 1877, quando il paese chiese spontaneamente di essere annesso al Comune di Fermo.



# da visitare



## PALAZZI E MUSEI

### Museo Archeologico

Piazzale della Rocca, 1

Allestito all'interno di un elegante palazzo in stile neogotico, risalente al secondo dopo guerra, si snoda in tre stanze in cui sono esposti i corredi funerari di tre delle venti tombe rinvenute in contrada Cugnolo, nei pressi della frazione nel versante sud del borgo.

### Torre Merlata e cinta muraria (XIII sec.)

Piazzale Raffaele Persichetti

Durante la breve dominazione sveva della metà del XIII sec., l'imperatore Federico II di Svevia volle la ricostruzione delle mura castellane e la torre di guardia riporta i tipici merli a coda di rondine caratteristici della fazione ghibellina.

La torre merlata, a pianta quadrata, è una delle sei torri che un tempo difendevano il castello di Torre di Palme. La base dell'edificio, in mattoni e pietrame, conserva le ferite ovali comuni a tutte le torri di guardia.



## ROCCH E PARCHI

### Il Bosco del Cugnolo

Piccolo boschetto di macchia mediterranea a poche centinaia di metri dal mare. L'area è protetta per il suo eccezionale valore botanico e morfologico: infatti la presenza del corbezzolo, del ramno, del leccio e di altre essenze lo dimostrano. Imperdibile una passeggiata nel bosco, che è un breve e facile percorso di circa due chilometri, dove i visitatori più fortunati potranno fare la conoscenza dell'occhiotto, del gruccione, del tasso o anche della volpe.

### La Grotta degli Amanti

Dopo il ponticello sul fosso San Filippo si raggiunge la Grotta degli Amanti che ha preso il nome dalla vicenda dei giovani Antonio e Laurina che, per alcuni giorni nel periodo delle guerre coloniali in Libia, vi si rifugiarono per vivere la loro avventura d'amore; consumati dai rimorsi per essere scappati e sentendosi braccati, piuttosto che separarsi, scelsero la morte gettandosi nel fosso San Filippo.



## DOVE ALLOGGIARE

HOTEL	1
B&B	4
AFFITTACAMERE	1
CASA VACANZE	1
APPARTAMENTO VACANZE	1



## DOVE MANGIARE

RISTORANTI	3
PIZZERIE	1
RISTORANTI/PIZZERIE	2
BISTROT	1



## NEI DINTORNI

Il Bosco del Cugnolo, la Grotta degli Amanti.



## EVENTI

**Eventi, concerti spettacoli,** giugno, luglio, agosto  
**Mercatino tradizionale,** luglio e agosto  
**Torre di Avvento,** novembre



Risalente al XIII sec. come la Torre merlata, la cinta muraria aveva camminamenti di ronda coperti, alcuni ancora visibili nel lato nord del borgo e una sola porta a nord-ovest sormontata da una rocca caduta nel 1848 per un forte vento e per via delle precarie condizioni conservative in cui versava.



## CHIESE

### Tempio di Sant'Agostino (XIV-XV sec.) e il polittico perduto del Crivelli

(fine XV sec.) Via Piave

**Chiesa di Santa Maria a Mare** (XII-XIII sec.)

Piazza Amedeo Lattanzi, 2

**Chiesa di San Giovanni Battista** (IX-X sec.)

Piazza Risorgimento, 1

**Oratorio di San Rocco** (XIV-XV sec.)

Piazza Amedeo Lattanzi, 1



## A TAVOLA

Ciauscolo.  
Vincisgrassi.  
Maccheroncini e tagliatelle di Campofilone.  
Stoccafisso alla Fermana.



## COSE DA FARE

Ammirare il panorama sulla costa fermana.  
Passeggiata nel *Bosco del Cugnolo* alla scoperta di flora e fauna di rara bellezza.  
Cena a lume di candela in uno dei ristoranti tipici del Borgo.  
Passeggiata in Ebike che parte dal borgo e percorre la strada che circonda tutto il promontorio del *Bosco del Cugnolo*.

27

# Moresco

## LA MERAVIGLIA DELLA VAL D'ASO



### COME ARRIVARE

-  A14 Bologna-Taranto  
uscita Pedaso / SS16 / SP85
-  Stazione Pedaso o  
Porto San Giorgio/Fermo
-  Aeroporto "Raffaello Sanzio"  
Ancona-Falconara
-  Porto di Ancona

**Altitudine** m 405 s.l.m.

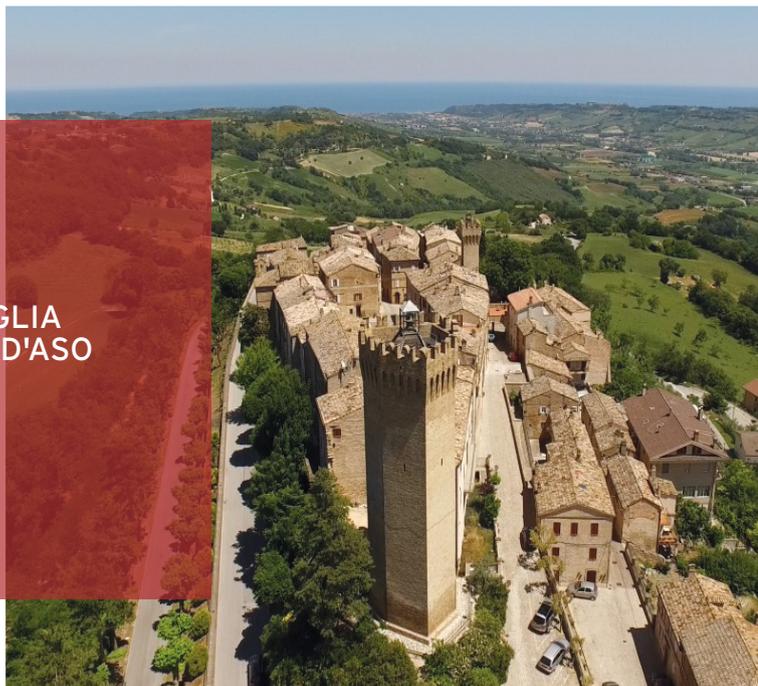
**Abitanti** 531

**Patrono** San Lorenzo  
10 agosto

### Info turismo

#### Ufficio Turistico

-  Piazza Castello, 15
-  0734 259983
- moresco@ucvaldaso.it



### IL NOME

Secondo la leggenda, al tempo delle scorrerie dei Mori lungo la costa adriatica, un gruppo di questi si spinse un pò più all'interno per edificarvi una roccaforte nel cuore della cristianità. Altri, al contrario, sostengono che il Castrum Morisici sia stato costruito vicino al mare proprio per respingere gli assalti dei Saraceni. Più probabile che il toponimo derivi dalla parola dialettale **morrecine** (terreno sassoso) che indica il mucchio di pietre su cui poggia il castello.

### IL BORGO

Le prime notizie del castello risalgono al 1083 e documenti risalenti al XII secolo testimoniano la reggenza di Tebaldo, conte di Moresco.

Nel XIII secolo il castello passa in proprietà alla città di Fermo. Una prima volta per mano di Federico II, poi per volere di re Manfredi e definitivamente, nel 1266, quando i signori di Moresco vendono la fortezza del castello al Doge di Venezia, e podestà di Fermo, Lorenzo Tiepolo. Da allora resterà castello di Fermo fino all'unità d'Italia.

Liberati gli abitanti dai vincoli feudali, Moresco diventa comune ed è retto da un consiglio di Massari e da un Vicario nominato da Fermo. Nel 1868 perde l'autonomia comunale e diventa frazione di Monterubbiano. Ritorna ad essere comune autonomo, con regio decreto, il 26 giugno 1910.



# da visitare



## PALAZZI E MUSEI

### Torre eptagonale (XII sec.)

Con i suoi 7 lati di diversa misura a merlatura ghibellina alta 25 metri domina dall'alto la valle dell'Aso. Costruita originariamente come torre di avvistamento e di difesa, ha subito nel corso dei secoli numerose e profonde modifiche strutturali. Al suo interno è stata costruita una moderna scala per salire sulla sua sommità dalla quale godere un'ampia veduta delle colline, delle valli e dei paesi fermi. Attualmente ospita il **Centro Culturale Tomav** (Torre di Moresco Centro Arti Visive).

### Torre dell'orologio (XIV sec.)

Sovrasta la porta d'accesso al paese. Guardiana dell'accesso al paese e colei che scandisce il tempo nel borgo e nella campagna circostante con le sue antiche campane. Ristrutturata nel 2001, viene anche essa utilizzata come sede di mostre.

### Edicola religiosa

Affrescata dal Pagani che divide in modo inconsueto e originale la chiesa di Santa Maria dell'Olmo in due parti.

### Piccolo Teatro Santa Sofia

Sorge sulla prosecuzione del borgo ad est del centro abitato. Fa notare particolari stilistici trecenteschi nella facciata e nell'abside. È divenuta di proprietà comunale. La santa è comprotettrice del paese. Un affresco che vi rappresenta la santa è di scuola veneta del 1600. Era una chiesa dedicata alla santa ma già dai primi del '900 è stata utilizzata come piccolo teatro.

### Piazza Castello

Il centro storico a struttura ellissoidale, con le sue strette vie, la piazza triangolare con il portico (già navata sinistra della Chiesa di Santa Maria in Castro demolita agli inizi del XIX secolo), gli affreschi.

Il castello di Moresco sorge sulla sommità di un colle a controllo della sottostante valle dell'Aso. Completamente cinto di mura, ha forma triangolare con al vertice l'imponente torre eptagonale del XII sec. L'altra torre, detta dell'orologio, sovrasta la vecchia porta d'accesso al castello ed è affiancata da un elegante portico cinquecentesco.

### Sala consiliare

Contiene una piccola raccolta di tesori, primo fra tutti la grande **pala d'altare** di Vincenzo Pagani. Palazzo di antica edificazione, è stato restaurato ad inizio secolo ed alcune sale sono state impreziosite con decorazioni

in stile Liberty; il palazzo ospita una piccola **pinacoteca** che raccoglie alcune delle opere che un tempo arricchivano le chiese dei dintorni.

Il quadro di maggior prestigio è senza dubbio **Madonna in gloria con Bambino e Santissimi Lorenzo, Rocco, Sofia e Nicola di Bari** dell'artista monterubbianese Vincenzo Pagani: sullo sfondo l'autore rappresenta una Moresco idealizzata e la Madonna presenta influenze raffaelliane.



## CHIESE

### Santuario della Madonna della Salute

(VIII sec.) Contrada Monti

### Chiesa parrocchiale intitolata ai

**SS. Lorenzo e Nicolò**

### Chiesa di Sant'Antonio

**Chiesa della Madonna dell'Olmo** (1500 ca)

Località Tredico



## DOVE ALLOGGIARE

AGRITURISMI	1
COUNTRY HOUSE	1
B&B	2



## DOVE MANGIARE

RISTORANTI	4
------------	---



## NEI DINTORNI

Valle dell'Aso, Fermo, Monti Sibillini, Tempio Romano "La Cuma" di Monte Rinaldo



## EVENTI

**Sagra della polenta con le vongole**, 9 e 11 agosto  
**Celebrazioni del santo patrono San Lorenzo**, 10 agosto  
**Sagra del ciauscolo**, primo fine settimana di settembre  
**Festa del braciere**, ultimo fine settimana di ottobre



## A TAVOLA

Pizza ficata *dolce* tipico del periodo Natalizio.

Polenta con il sugo di vongole.

Maccheroncini di Campofilone.

Ciauscolo.



## COSE DA FARE

Degustazioni vini.

Pesca sportiva.

Attività wellnes.

Passeggiate in bicicletta, hiking.

28

# Petritoli

## IL BORGO DEI MATRIMONI



### COME ARRIVARE

 A14 Bologna-Taranto  
uscita Pedaso / SP85

**Altitudine** m 358 s.l.m.

**Abitanti** 2.184  
(601 nel borgo)

**Patrono** San Giovanni  
Battista 24 giugno

### Info turismo

**Ufficio Informazioni  
Turistiche**

 Via Provinciale, 7  
0734 655995  
0734 659141 (Comune)  
turismopetritoli@gmail.com



### IL NOME

L'etimologia del nome Petritoli è sconosciuta, una delle teorie più accreditate è che il nome Petritoli derivi da un monumento funebre o un antico incrocio fra due strade romane poste in cima al colle dove sorge il borgo.

### IL BORGO

Petritoli è sorto, intorno all'anno mille, su di un diverticolo che si dipartiva dalla strada principale, la Salaria, che collegava le città di Ascoli Piceno e Fermo. Nel 1200 diventò Comune autonomo e fu governato con propri Statuti. Sotto Napoleone, ebbe il titolo di Cantone ed una vasta giurisdizione e proprio in questo periodo Petritoli raggiunse il massimo splendore architettonico e culturale con la costruzione dei tre monumenti più significativi: i Tre Archi, la Torre Civica ed il Teatro dell'Iride. Di notevole interesse turistico anche la chiesa di Santa Maria ad Martyres con all'interno il prezioso organo del 1777 opera di Gaetano Callido, la Sala del Coro Ligneo, il Santuario della Madonna della Liberata, la Stamperia Fabiani, la Chiesa di S. Andrea Apostolo dell'architetto Pietro Maggi e il borgo di Moregnano.

Dall'anno 2007 Petritoli è identificato anche come il "Paese dei Matrimoni", il paese dove molte coppie di stranieri, sempre insieme a numerosi ospiti, decidono di venire a sposarsi. Il sorriso e la cordialità dei paesani, l'aria salubre ed il paesaggio inimitabile, il centro storico accogliente, la cucina ottima e sana, la storia e l'architettura, la ricettività alberghiera di alto livello, sono questi alcuni degli ingredienti che ipnotizzano i turisti stranieri e che convincono molti ad immortalare a Petritoli il giorno più importante della loro vita.



# da visitare



## PALAZZI E MUSEI

### Antiche Fonti

Complesso monumentale di fonti idriche di epoca medievale.

### Archivio Storico Comunale

Dal 1985 presso il palazzo municipale, dov'è conservata la documentazione prodotta dal Comune di Petritoli (1520-1991) e da quella del Comune di Moregnano (1575-1869), soppresso nel 1869 e divenuto frazione di Petritoli. Il più antico documento conservato è datato 1520 e riguarda i conti e i proventi del Comune di Petritoli. L'archivio conserva inoltre documentazione di altri enti e famiglie i più rilevanti: l'archivio della Banda musicale di Petritoli (1930 - 1969), l'archivio parrocchiale di Sant'Andrea Apostolo di Petritoli, (1633 - 1940) ed il fondo Musicale del direttore d'orchestra Francesco Cellini (XVIII sec. - XIX sec.).

### Biblioteca Comunale "Luigi Mannocchi" (già Palazzo Comunale)

Petritoli annovera, tra le risorse a servizio della cultura, la Biblioteca Civica ospitata nelle accoglienti sale dell'ex Palazzo Comunale, intitolata al folklorista Luigi Mannocchi (Petritoli 1855 - Fermo 1936). Rappresenta un importante punto di riferimento per i cittadini, mettendo a disposizione oltre 15.000 testi. Al suo interno si trovano pregevoli soffitti in stile neoclassico.

### Moregnano

Piccolo borgo, già capoluogo di Comune fino al 1869 quando fu accorpato a Petritoli. Grazie alla bellezza di edifici di lusso quali Palazzo Trenta e la chiesa dei SS. Vittore e Corona, si colloca tra i borghi più belli del circondario.

### Museo delle arti e dei costumi antichi

Ubicato nella sala mostre adiacente al Teatro Comunale dell'Iride.

### Palazzo Comunale

(già Monastero delle Clarisse)

Il convento delle clarisse fu realizzato tra la fine del Cinquecento e l'inizio del Seicento grazie ad un lascito testamentario di Don Censorio Marziali. Consacrato nel 1621 fu ampliato agli inizi del 700 dall'architetto ticinese Pietro Maggi.

### Palazzo Fabiani (già Palazzo Comunale)

Di fronte a S. Maria in piazza si trova il cinquecentesco Palazzo Comunale, di notevole pregio, è strutturato a due piani con cornici di finestre e pilastri in terracotta del XVI sec.



### Palazzo Vitali

Palazzo ottocentesco in stile gotico - veneziano fiorito. Lo stile è teso ad imitare il decorativismo delle facciate a bifore e pinnacoli sommitali tipico di Venezia.

### Pinacoteca Civica

Situata nella sala consiliare del Palazzo comunale, si conservano opere di artisti locali del XVII-XIX sec.

### Stamperia Fabiani

Dal 1957, è un museo didattico dove si trovano diverse macchine da stampa rarissime tra cui il Torchio manuale in ghisa, con base a crociera di legno, della ditta Amos dell'Orto in Monza 1841, unico esemplare originale in Europa.

### Teatro Dell'Iride

Costruito nella seconda metà dell'800, su progetti dell'ing. Giuseppe Sabbatini di Montegiorgio con decorazione di Salomone Salomoni e del pittore Nunzi. Con le sue eleganti forme e le sue pregiate decorazioni si colloca tra i più raffinati esempi di teatri storici delle Marche.

### Torre Civica

Costruita nel 1831 sulle fondamenta di una torre più antica su progetto di Giovan Battista Dassi alta circa 50 metri, la torre è composta da cinque basi diverse: quadrata, rettangolare, ottagonale, circolare e sferica.

### Tre Archi

Monumentale ingresso al paese è uno dei suoi simboli. Incastonati tra due bastioni del XV sec., i Tre Archi furono costruiti nel 1872 abbattendo l'antica porta Petrania. Realizzati in stile neogotico hanno una funzione decorativa e di passaggio per il trasporto pubblico e commerciale.



## CHIESE

**Chiesa S. Anatolia V.M.** (XX sec.)

**Chiesa S. Andrea Ap.** (XVIII sec.)

**Chiesa S. Maria Assunta di Valmir** (XX sec.)

**Chiesa S. Maria dei Martiri** (XIV sec.)

**Chiesa S. Maria in Piazza** (XIV sec.)

**Chiesa S. Prospero** (XII sec.)

**Chiesa Ss. Vittore e Corona**

**di Moregnano** (XVIII sec.)

**Santuario Madonna della Liberata** (XX sec.)



## DOVE ALLOGGIARE

ALBERGHI	1
AGRITURISMI	4
B&B	10
AFFITTACAMERE	4



## DOVE MANGIARE

RISTORANTI	1
TRATTORIE	2
PIZZERIE	3



## NEI DINTORNI

Parco della Rimembranza ai Caduti di Petritoli, Giardini pubblici, Impianti sportivi, Giardinetto di Moregnano, Piazza di Valmir.



## EVENTI

**Tradizionale visita al Santuario della Liberata**, martedì di Pasqua  
**Festa del patrono**, 24 giugno  
**Festa de le Cove**, secondo fine settimana di luglio  
**Festa in onore della Madonna della Misericordia**, terza domenica di agosto  
**Concorso internazionale di Oboe**



## A TAVOLA

I Vincigrassi.  
Li Mocolotti de lo vatte.  
Li Rusci co' l'ove.  
La Trippa.  
Le Pizzette fritte.  
Le Tagliatelle con la papera.  
La Polenta.  
Le Braciolo.  
L'Oca arrosto.  
Le Olive all'ascalana.  
I Salumi.



## COSE DA FARE

Tour del borgo e visita della torre civica.  
Tour enogastronomici nelle aziende agricole.  
Tour in e-bike.  
Letture e prestito gratuito in Biblioteca.



# Una regione antica RICCA DI TRADIZIONI





PROVINCIA DI  
**Ascoli Piceno**





**MONTEFIORE DELL'ASO**

Il colle dei pittori



**MONTEPRANDONE**

Borgo a colori



**GROTTAMMARE**

La perla dell'Adriatico



**RIPATRANSONE**

Il belvedere del Piceno



**OFFIDA**

Merletti e sorrisi



29

# Montefiore dell'Aso

## IL COLLE DEI PITTORI



### COME ARRIVARE

 A14 Bologna-Taranto  
**da nord:** uscita Pedaso  
**da sud:** uscita Grottammare  
 SS16 Adriatica

 Stazioni di Pedaso,  
 Porto San Giorgio,  
 Cupra Marittima

**Altitudine** m 411 s.l.m.

**Abitanti** 2.010

**Patrono** Santa Lucia  
 13 dicembre

### Info turismo

#### Ufficio IAT

 Piazzale San Francesco  
 0734 938743  
 info@comune.montefioredel-  
 laso.ap.it



### IL NOME

La tradizione lega il toponimo Montefiore al culto della Dea Flora (*Mons Floris*), divinità campestre venerata dalle antiche popolazioni italiche prima della conquista romana.

### IL BORGO

Montefiore dell'Aso è un delizioso paese del Piceno, posto in collina tra le valli del fiume Aso e del torrente Menocchia. Il suo orizzonte spazia dai Monti Sibillini al mare, distante solo pochi Km. Il centro storico è abbastanza conservato: sono rimasti notevoli tratti di cinta muraria muniti di porte risalenti ai secoli XV e XVI. La visita offre gradevoli scorci e preziose testimonianze del passato storico e artistico del borgo.

Un piccolo borgo e tre pittori: uno nato tra queste dolci colline, un altro ospitato qui con le sue opere dalla solare Puglia e cittadino onorario, e il terzo, veneziano - il grande Carlo Crivelli - che nelle amate Marche ha trovato il suo ambiente ideale. I colli intorno a Montefiore, in autunno, prendono le gradazioni del giallo, dell'ocra e del marrone, i monti hanno trasparenze azzurre, il mare all'orizzonte è verde e l'aria si fa di cristallo in inverno intorno ai Sibillini innevati. Forse erano questi i colori che aveva negli occhi Carlo Crivelli, quando intorno al 1468 approdò nelle Marche. A Montefiore dell'Aso lascia un polittico di sconvolgente bellezza. Come di bellezza trattano i nudi preraffaelliti e danzanziani del montefiorano Adolfo De Carolis, e soprattutto i suoi paesaggi. Il pittore Domenico Cantatore è il terzo grande artista che ha lasciato il suo segno qui, sul monte del fiore.



# da visitare



## PALAZZI E MUSEI

### Polo Museale San Francesco

Allestito nel chiostro del XIV-XVI secolo annesso alla chiesa di San Francesco, grazie alla recente ristrutturazione consente di ammirare le opere degli artisti che hanno dato lustro al paese: primo fra tutti Carlo Crivelli, cui è dedicata la sala in cui è esposto il meraviglioso trittico che l'artista realizzò agli inizi degli anni '70 del Quattrocento per la chiesa dei Minori Conventuali di Montefiore dell'Aso.

### Museo Domenico Cantatore

Accoglie opera del pittore e incisore pugliese cui è dedicato (1906-1998): litografie, acquerforti e acquetinte raffiguranti contadini pugliesi, ulivi, nature morte, figure femminili in interni dimessi come le "Odalische casalinghe", paesaggi ispirati dalla frequentazione delle contrade picene.

### Centro Documentazione Scenografica Giancarlo Basili

Intitolato allo scenografo di Montefiore, ricostruisce nei suoi spazi alcuni set di film d'autore contemporanei.

### Museo Adolfo De Carolis

La collezione raccoglie circa 500 opere del celebre artista nato a Montefiore dell'Aso, tra cui disegni, bozzetti e xilografie acquisiti dal Comune. Della raccolta fanno parte i 69 bozzetti ad olio realizzati per gli affreschi del Salone dei Quattromila nel Palazzo del Podestà di Bologna e circa 250 disegni, studi e bozzetti donate dalla famiglia di Carlo de Carolis.

### Museo della Civiltà Contadina

L'attuale allestimento scenografico comprende quattro sezioni relative all'aria, alla casa, al lavoro e alla campagna e oggetti e attrezzi riguardanti la vita domestica e il lavoro dei campi, provenienti dalle famiglie del territorio di Montefiore.

### Museo dell'Orologio

Nato come laboratorio di restauro dell'orologio da Ennio Melloncelli nella metà dell'800, oggi espone diversi sistemi per la misurazione del tempo: una bellissima cassa con meccanismo a scappamento di fine '800, una coppia di clessidre da gioco del XVIII, un orologio solare di epoca romana (II d.c.) e molti altri ingranaggi.

### Palazzo Egidi (già Mozzoni)

### Palazzo Ciarrocchi (già Caffarini)

### Palazzo Pacetti

Palazzi di tipo signorile le cui costruzioni si possono far risalire alla metà del XVIII sec.

### Palazzo de Scritti (già Montani)

Palazzo di tipo signorile la cui costruzione si può far risalire alla metà del XIX sec.



## CHIESE

### Chiesa Di San Francesco (1247-1303)

Piazza San Francesco, 1

### Chiesa di San Filippo Neri

(costruita 1573-1605, forma attuale del XVII sec.) via Trieste, 2

### Chiesa del Corpus Domini (1846)

Piazza Antognozzi

### Chiesa di Santa Maria della Fede (1421)

4 km da Montefiore dell'Aso

### Chiesa di Santa Maria delle Grazie (1646)

1 km da Montefiore dell'Aso

### Chiesa Parrocchiale di Santa Lucia (1850)

Piazza della Repubblica, 6

**Chiesa San Giovanni** (restaurata intorno agli anni '40) strada che da Montefiore dell'Aso porta a Campofilone



## ROCCE E PARCHI

### Parco De Vecchis

Situato sul monte Castello, è aperto al pubblico dal 1967. Nel parco sono presenti attrezzature sportive e ludiche.

### Grotte Sepolcrali (epoca romana)

Proteggeva due castelli per la conservazione delle urne cinerarie, situate nelle colline che separano il paese dal torrente Menocchia.

### Cinta Muraria

Protegeva due castelli il **Castrum Montisfloris et l'Asprementis** (XI-XII sec.). Si notano ancora i sei torrioni a base poligonale e pentagonale.

### Belvedere De Carolis

Terrazza panoramica la cui visuale spazia dall'Adriatico ai Monti Sibillini, ai Monti della Laga e al Gran Sasso.



## DOVE ALLOGGIARE

AGRITURISMI	6
COUNTRY HOUSE	3
B&B	4
CASE VACANZE	1



## DOVE MANGIARE

RISTORANTI	2
PIZZERIE	2



## NEI DINTORNI



## EVENTI

**Carnevale**, domenica e martedì grasso  
**Sagra della frutta**, prima settimana di agosto  
**Sinfonie di Cinema**, metà agosto  
**Maiolata in Piazza**, settimana di ferragosto  
**Rassegna Polifonica**, mese di ottobre  
**Fiera Grande d'Autunno**, terza domenica di settembre  
**Castagnata in Piazza**, ottobre  
**Festa del Patrono**, fine settimana dell'Ascensione  
**Infiorata**, fine settimana del Corpus Domini



## A TAVOLA

Legumi, cereali, verdure, olio e maiale per i condimenti.  
Vini: Rosso Piceno, Falerio e Pecorino. Vincisgrassi.  
Tajuli in brodo.  
Taccù con ragù di verdure, maiale, sarde o baccalà.



## COSE DA FARE

Tour Montefiore Scoperta: *un outdoor tour di Montefiore e la sua evoluzione nel tempo attraverso i suoi cambiamenti paesaggistici e urbanistici.*

Passaggiate Culturali: *lungo il fiume Aso e il torrente Menocchia a cura di guide esperte e della Polisportiva Montefiore.*

30

# Grottammare

LA PERLA  
DELL'ADRIATICO



## COME ARRIVARE

-  A14 Bologna-Taranto  
uscita Grottammare / SS16
-  Ancona-Pescara  
Ascoli Piceno-Ancona
-  Aeroporto Pescara (71 km)  
Aeroporto "Raffaello Sanzio"  
Ancona-Falconara (88 km)

**Altitudine** m 126 s.l.m.

**Abitanti** 16.200

**Patrono** San Paterniano  
10 luglio

## Info turismo

### Punto IAT

-  Piazza Kursaal  
infoturismo@comune.grottammare.ap.it

### Servizio Turismo

-  via Etruria, 12
-  0735 739240
-  turismo@comune.grottammare.ap.it

## IL NOME

Il nome dell'insediamento appare per la prima volta nel X secolo con il nome *Grocte* o *Grupte*, più tardi *Cripte* o *Grupte a mare* per indicare un'area urbana posta in cima al colle, corrispondente al castello di Grupte, che ha le caratteristiche tipiche della rocca medievale quasi a strapiombo sul mare

## IL BORGO

Tracce dell'antica Grottammare si trovano nei resti del tempio della dea Cupra, presso la medievale chiesa di San Martino, dove è conservata anche una lapide marmorea dedicata all'imperatore Adriano.

Nel 1248 i vescovi di Fermo ottennero dal legato pontificio l'annessione della rocca e del porto che, in seguito all'incursione e occupazione del paese a opera dei pirati nel 1525, fu circondata di mura, fortificata nelle porte e rafforzata con un torrione detto *della Battaglia*.

Il 13/12/1521, nel luogo dove oggi sorge la Chiesa di Santa Lucia, nacque Felice Peretti, il futuro Sisto V. Nei secoli successivi il borgo continuò a godere di molto prestigio grazie al suo porto che nel 1643 fu scelto per ospitare un ufficio governativo che controllava gli imbarchi e gli sbarchi della zona. Dal 1804 Grottammare fu dichiarata «giudicatura di pace», ma dopo la sconfitta napoleonica del 1815, entrò in crisi, superata solo grazie all'installazione di nuove fabbriche nella seconda metà del secolo.

Nel 1848-49 Garibaldi fu ospitato a Grottammare e vi fece nuovi proseliti; il paese insorse nel settembre del 1860 con i centri vicini e pochi giorni dopo accolse Vittorio Emanuele II che ricevette la commissione partenopea venuta a porgergli l'offerta formale del Regno delle Due Sicilie.



# da visitare



## PALAZZI E MUSEI

**Torrione della Battaglia** (metà XVI sec.)

Largo Il Tarpatò

Ospita la piú importante collezione artistica dello scultore grottammarese Pericle Fazzini, autore della celebre Resurrezione nella Sala delle Udienze in Vaticano.

**Museo Il Tarpatò**

Piazza Peretti (sotto le logge)

Dedicato al pittore naïf Giacomo Pomili, contiene cinque stanze tematiche, dedicate alle opere d'esordio, alle leggende dipinte, alle tele religiose e ai quadri sensuali dominati dalle figure femminili e dal paesaggio.

**Museo Sistino**

Piazza Peretti all'interno della Chiesa di San Giovanni Battista.

Tra le opere esposte, una Sacra Conversazione di Vincenzo Pagani, due tavole di Vittore Crivelli, rappresentanti San Rocco e San Sebastiano, e una Madonna del Carmelo, attribuita a Ubaldo Ricci. La chiesa conserva anche un calice e una medaglia in bronzo donati dal futuro Sisto V alla sua città natale.

**Teatro dell'Arancio**

Piazza Peretti

Realizzato alla fine del '700, l'edificio occupa quasi interamente il lato orientale della piazza e comprende la torre civica, l'antico orologio, il campanile e la statua di Sisto V. Attualmente è destinato a spazio espositivo e ospita le opere dell'artista grottammarese Gianni Ottaviani.



## CHIESE

**San Giovanni Battista**

Piazza Peretti

**Sant'Agostino**

Via S. Agostino

**Santa Lucia**

Piazza S. Lucia



## ROCCE E PARCHI

**Ruderi del Castello e Belvedere**

Via del Castello

Risalente al IX-X secolo per controllare la costa, a poca distanza si trova un'altra torre con resti di beccatelli, internamente voltata a botte, che si colloca su un basamento a scarpa. I resti sono inseriti in uno scenario molto suggestivo, sia per il panorama che si può godere sia per la ricca vegetazione, dove predominano i pini d'Aleppo.



## DOVE ALLOGGIARE

ALBERGHI	26
AGRITURISMI	4
COUNTRY HOUSE	2
B&B	31
AFFITTACAMERE	7
CASE VACANZE	8



## DOVE MANGIARE

RISTORANTI	72
TRATTORIE	2
PIZZERIE	6



## NEI DINTORNI

MIC - Museo dell'illustrazione Contemporanea, Viale Colombo e Villini Liberty, Chiesa di San Martino, via S. Martino, Lungomare nord con le statue di Pericle Fazzini e Cleto Capponi.



## EVENTI

**Festa di Sant'Aureliano**, prima domenica dopo Pasqua  
**Premio letterario Città di Grottammare e Festa della Scrittura**, primavera  
**Festa del patrono San Paterniano**, 10 luglio  
**Cabaret Amoremio! Festival nazionale dell'Umorismo**, luglio-agosto  
**Festival Liszt**, luglio-agosto  
**Fiera di San Martino**, 11 novembre



## A TAVOLA

L'arancio biondo del Piceno e i suoi prodotti, come le marmellate.  
L'Alloro di Grottammare.  
I piatti della tradizione marinara locale.



## COSE DA FARE

Quando il primo luglio cade di domenica: Sacra Giubilare, per rievocare l'approdo di fortuna di Papa Alessandro III sul litorale Grottammarese avvenuto a causa di una terribile tempesta dopo il 1170. Durante gli altri anni, sempre il 1° luglio, viene rievocato lo sbarco, con figuranti in costume.

31

# Offida

MERLETTI E SORRISI



## COME ARRIVARE

A14 uscita Grottammare e Porto d'Ascoli  
Superstrada Ascoli Mare uscita Castel di Lama  
SP43 Mezzina / SP92 Valsesino

Stazioni Grottammare o San Benedetto del Tronto

**Altitudine** m 293 s.l.m.

**Abitanti** 4.742

**Patrono** San Leonardo di Noblac

## Info turismo

0736 888706 (ufficio cultura)  
turismo@comune.offida.ap.it

## Prenotazioni

334 1547890  
info.offida@opera-coop.it

## IL NOME

Legata all'incertezza delle origini, l'ipotesi sicuramente più cara agli abitanti, è quella che farebbe risalire il nome Offida dal termine greco *Ophis* (serpente), infatti alcuni storici locali del settecento e dell'ottocento, scrissero che l'origine del nome fosse dovuta alla presenza di un tempio dedicato ad un nume locale Ophis. Guglielmo Allevi, studioso locale dell '800, nella sua opera "Alla ricerca del Tempio dell'Ophis", riferisce della devozione verso il culto dell'Ophis, un culto con scopi terapeutici, poiché i sacerdoti curavano le morsicature degli animali o le ferite, passandoci sopra un serpente d'oro rovente al quale attribuivano poteri taumaturgici. La leggenda del Serpente d'Oro è ancora oggi molto presente nella cittadina, tanto da ritrovare il nome in diversi toponimi: Corso Serpente Aureo è la via principale che accede a piazza del Popolo ospitante il Teatro Serpente Aureo: il teatro cittadino, il cui sipario storico, opera dell'artista Giovanni Battista Magini che nel 1826, narra anch'esso la leggenda del Serpente d'Oro.

## IL BORGO

Offida è protagonista orgogliosa di un ampio territorio di cui essa è espressione suggestiva ed accattivante: è storia, arte, tradizione e folklore. Elementi che la rendono una cittadina speciale, viva ed attrattiva, ricca di tante bellezze naturali, dai **monumenti** di straordinario valore storico, dall'**enogastronomia**, ricca di prodotti tipici, dall'**artigianato** locale: il prezioso **merletto a tombolo** e da un **Carnevale Storico**, fortemente sentito tra la popolazione dell'intero comprensorio Piceno, che accende gli animi di quanti vi partecipano.

Percorrendo le vie del centro cittadino, si respira la storia di antiche popolazioni che hanno abitato il luogo. Usciti dalle mura, distese di uliveti e vigneti avvolgono il Borgo di Offida come in un caldo abbraccio in cui è piacevole perdersi e rilassarsi.

Offida è anche sede dell'unica **Enoteca Regionale delle Marche** e dal dicembre 2021 della nuova **Oleoteca Regionale delle Marche**.

# da visitare



## PALAZZI E MUSEI

### Polo Museale di Palazzo de' Castellotti

Via Roma, 17

Ospitato dal **Palazzo De' Castellotti** (1700), di proprietà del Comune, costituisce un unico centro culturale che raccoglie le principali risorse museali del paese. Il Museo di Offida è anche sede di mostre temporanee, conferenze, incontri, laboratori didattici per ragazzi e lezioni di vario genere.

### Museo Archeologico "G. Allevi"

Intitolato a Guglielmo Allevi, figura di fondamentale importanza per la storia del paese ed artefice di numerosi rinvenimenti archeologici tra il 1873 ed il 1890 nella zona di Offida e nei territori limitrofi. Costituito essenzialmente dalla **Collezione Allevi**, acquistata dal Comune dopo la morte dello studioso molto ricca ed interessante, nonostante il trasferimento di alcuni pezzi al Museo "Luigi Pigorini" di Roma e di una situla in bronzo di età picena al "British Museum" di Londra.

### Museo del Merletto a Tombolo

Creato nel 1998 dall'esigenza di avere una mostra permanente di valorizzazione dell'artigianato artistico tipico offidano. Non mancano collezioni private che periodicamente vengono sostituite, offrendo soluzioni espositive sempre nuove. Si possono ammirare corredi risalenti alla fine dell'800 ed inizi del '900 che mostrano tutte le tecniche di lavorazione: pizzo antico, punto Rinascimento, punto Venezia e pizzo rosalia; un abito di alta moda, ideato dallo stilista Antonio Berardi, realizzato dalle merlettaie offidane ed indossato da Naomi Campbell durante una sfilata a Londra nel 1997.

### Museo delle Tradizioni Popolari

Costituito nel 1986 nella scuola media di Offida "G. Ciabattoni" da alcuni insegnanti ed alunni. Dal 1998, è ospitato dal Palazzo De Castellotti in un ambiente molto suggestivo e caratterizzato da volte e cunicoli sotterranei.

### Pinacoteca

**Palazzo De Castellotti, sala di rappresentanza**  
Composta da 14 ritratti di personaggi offidani del pittore romano Vincenzo Milione, donati nell'800 da Andrea Cipolletti al Comune di Offida.



### Teatro Serpente Aureo

Vi si accede dal Porticato del Municipio, lato di Piazza del Popolo. Stile barocco. La struttura attuale risale al 1820, su progetto dell'architetto Pietro Maggi. Presenta uno schema a ferro di cavallo, tutta la sala è decorata da stucchi ed intagli dorati. Dal soffitto pende un prezioso lampadario interamente di cristallo. Il teatro, meta di numerosi visitatori, viene utilizzato nel corso dell'anno per le manifestazioni culturali e, durante il Carnevale, per i Veglionissimi.



## CHIESE

**Chiesa di Santa Maria della Rocca**  
**Chiesa della Collegiata**  
**Chiesa dell'Addolorata**  
**Chiesa di S. Agostino e**  
**Capella del Miracolo Eucaristico**  
**Monastero e Chiesa di San Marco**  
**Chiesa e Convento dei Cappuccini**  
**Chiese Rurali**



## ROCHE E PARCHI

### Parco Pablo Neruda

Polmone verde nel cuore del **Centro Storico**, dotato di giochi per bambini e di un percorso vita per adulti con attrezzature ginniche di primissimo livello.

### Parco della Luna

Situato all'**ingresso della cittadina**, è un ampio spazio verde dotato di giochi e attrezzature per bambini.

**Parco Cesare Gabrielli e Circolo Elio Fabrizi**  
A pochi km da Offida, nei quartieri di Borgo Miriam e Santa Maria Goretti, sono spazi verdi dotati di giochi ed attrezzature per bambini.

### Parco di Viale della Repubblica

Ampi e pianeggianti spazi verdi e piante di vario genere, adatto per svolgere attività sportive all'aperto.



## DOVE ALLOGGIARE

ALBERGHI	2
AGRITURISMI	8
COUNTRY HOUSE	1
B&B	5
AFFITTACAMERE	13
CASE VACANZE	4
APPARTAMENTI AMMOBIATI	9



## DOVE MANGIARE

RISTORANTI	8
PIZZERIE	5



## NEI DINTORNI

Ascoli Piceno, San Benedetto del Tronto, Ripatransone, Grottammare.



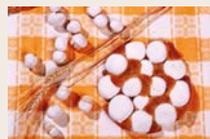
## EVENTI

### Carnevale Storico,

dal 17 gennaio

**Lu "Bov fint"**, venerdì grasso

**I Vlurd**, martedì grasso



## A TAVOLA

Il Chichiripieno.  
Il Funghetto di Offida.  
Pollo Ncip Ncip.  
3-6-9 "Tresienov".

Vini: Offida rosso DOCG,  
Offida Passerina DOCG,  
Offida Pecorino DOCG.



## COSE DA FARE

Il Merletto a Tombolo: *donne di ogni età, sedute presso l'uscio di casa, tutte prese dal lavoro del merletto a tombolo. È uno spettacolo osservarle mentre muovono con velocità sorprendente i fuselli, tramandando così di generazione in generazione un'arte tanto preziosa.*

Percorso del Gusto: *lungo il percorso numerose cantine ed enoteche offrono la possibilità di degustare i migliori vini locali e l'Enoteca Regionale delle Marche e l'Oleoteca Regionale delle Marche offrono la possibilità di scoprire prodotti provenienti da tutto il territorio regionale.*

Camminate sui Sentieri Naturalistici.

32

# Monteprandone

BORGO A COLORI



## COME ARRIVARE

-  A14 uscita San Benedetto del Tronto
-  Stazioni San Benedetto del Tronto e Centobuchi di Monteprandone
-  Aeroporto di Falconara  
Aeroporto di Pescara

**Altitudine** m 280 s.l.m.

**Abitanti** 12.953

**Patrono** San Giacomo della Marca

**Info turismo**

**Ufficio Turismo**

Via Limbo, 1

 0735 710930 - 0735 710938

[urp@comune.monteprandone.ap.it](mailto:urp@comune.monteprandone.ap.it)

 **Ufficio IAT**

Piazza dell'Aquila, 10

0735 710820

[iat@comune.monteprandone.ap.it](mailto:iat@comune.monteprandone.ap.it)

[turismo@comune.monteprandone.ap.it](mailto:turismo@comune.monteprandone.ap.it)



## IL NOME

L'origine del toponimo Monteprandone risale all'VIII sec. d. C. Si narra che un cavaliere franco-tedesco al seguito di Carlo Magno, di nome Brando o Prandone, giunse in questi luoghi e fondò il "castrum", originariamente un accampamento militare.

## IL BORGO

Monteprandone sorge su un colle a circa 280 metri sul livello del mare. Il paese si trova a cinque minuti dalle dorate spiagge adriatiche di San Benedetto del Tronto e gode di un incantevole panorama che abbraccia il mare Adriatico, i monti Sibillini ed il Gran Sasso. È il paese nativo del francescano San Giacomo della Marca (1393-1476), del pittore Carlo Allegretti (1555-1622) e del Vescovo Monsignor Eugenio Massi (1875-1944).

L'occupazione del colle avvenne tra il IX ed il X sec. d.C., quando dalla pianura la popolazione si trasferì sulle alture in cerca di rifugio dalle incursioni dei Saraceni. Tra l'XI ed il XII sec. i monaci benedettini farfensi si insediarono nel Piceno, creando una "curte" consistente in case rurali e chiesetta, anche a Monteprandone. Una storia tutta da raccontare. Ogni angolo del Centro storico, i vicoli, le piazze ed i monumenti custodiscono gelosamente il passato millenario di questo comune, conducendo il turista nella magia ed affascinante atmosfera rimasta intatta nel corso dei secoli. Le radici culturali di Monteprandone affondano nella figura centrale del suo Patrono, San Giacomo della Marca, espressione dei principi originali dell'ordine francescano e contraddistinta da innumerevoli opere di bene e dalla stima di coloro a cui ha offerto il suo aiuto, la sua vita è un faro che tutt'oggi illumina e guida il luogo nativo.



# da visitare



## PALAZZI E MUSEI

**Palazzo Comunale** (fine XVII sec.)

**Piazza dell'Aquila, 1**

L'attuale Palazzo Comunale fu ultimato nel 1882 dopo che tra il 1867 ed il 1876 fu demolito il più antico "Palazzo Pubblico", insieme alla Porta da Mare e ad una parte delle mura castellane, per ampliare la piazza. Oltre al Municipio, l'edificio comprende anche l'Archivio Storico comunale. Costruito in stile neoclassico con volte a crociera, al suo interno vi sono preziosi affreschi visibili sia sul soffitto del portico d'ingresso del palazzo, sia sulle pareti decorate dell'anticamera e della stanza del Sindaco. All'ultimo piano un tempo vi era il teatro cittadino in cui si esibiva la locale filodrammatica.

**Palazzo Campanelli** (XV sec.)

**Piazza dell'Aquila**

È uno dei palazzi già presente sin dalla costruzione della prima cinta muraria: di proprietà comunale e restaurato completamente alla fine del XIX secolo nell'ambito della ristrutturazione generale di Piazza dell'Aquila, è caratterizzato dalla presenza di quattro cornici in travertino risalenti al XV secolo, ancora ben conservate nonostante i lavori effettuati, e di una meridiana posta al centro della facciata principale. Al primo piano terra troviamo la sala Consiliare, dove si svolgono le sedute del Consiglio comunale.

**Palazzo Montani** (XIX sec.)

**Piazza dell'Aquila**

Risalente ai primi dell'800, Palazzo Montani è uno dei tre immobili di pregio che si affacciano su piazza dell'Aquila. Nato come edificio residenziale di tipo signorile, la sua particolarità consiste nell'aver inglobato un torrione di forma poligonale di origine quattrocentesca. Fu costruito, nei primi del XIX secolo, da maestranze locali su commissione di Giampaolo Montani.

**Museo Civico Libreria dei Codici di**

**San Giacomo della Marca** (XV sec.)

**Via Corso, 25**

Custodisce 61 volumi, di cui quattro autografi, appartenuti alla libreria del Santo. La collezione libraria, inoltre, annovera: trascrizioni di sermoni ed omelie e una lettera che San Giacomo scrisse a San Giovanni da Capestrano, suo amico e confratello. All'interno del museo sono anche presenti due antiche mappe di Monteprandone del XVIII e XIX sec. e una moneta coniata nel 1652 da Carlo II

Gonzaga-Nevers, duca di Mantova e del Monferrato, in onore di San Giacomo della Marche.

**Museo di Arte Sacra** (XX sec.)

**Piazza San Giacomo**

Allestito nella navata dell'ex Collegiata, in cui sono ancora visibili alcuni affreschi murai datati tra il XIV e il XVI sec. Il museo attualmente ospita alcune tele, reliquie e opere d'arte appartenenti alla Parrocchia di San Nicolò di Bari. All'interno del museo, vi sono anche un Crocifisso ligneo risalente al XIII sec., la statua della Madonna di Loreto del XVI sec. e la sezione dedicata a San Giacomo della Marca.

**Museo di San Giacomo della Marca**

**Via Santa Maria delle Grazie**

Il Museo di San Giacomo della Marca, inserito nel circuito dei Musei Sistini del Piceno, ha sede all'interno del Chiostro del Santuario e custodisce oggetti personali del Santo e opere d'arte datate tra il XVI e il XIX sec. Vi si trovano il corredo liturgico del Santo composto dalle Sue vesti e dal crocifisso, oltre al sigillo col nome di Gesù e a un busto ligneo del XVII sec.



## CHIESE

**Chiesa della Madonna della Speranza**

(XV sec.) **Via Corso**

**Chiesa collegiata di San Nicolò di Bari**

(XIX sec.) **P.zza San Giacomo - Via C. Allegretti, 32**

**Chiesa di Santa Maria delle Grazie** (1449)

**Contrada le Grazie**

**Chiesa Regina Pacis** (XX sec.)

**Piazza Madonna della Pace, 1**

**Chiesa Sacro Cuore di Gesù** (XX sec.)

**Viale de Gasperi, 152**



## ROCCH E PARCHI

**Torre della morte** (intorno al 1000)

**Porta da monte**

Parte integrante dell'incassato medioevale quale storico ingresso a monte. L'arcata d'ingresso reca ancora nelle sue parti interne i cardini originali databili intorno al 1000.



## DOVE ALLOGGIARE

ALBERGHI	1
AGRITURISMI	2
B&B	9
AFFITTACAMERE	7
CASE VACANZE	4



## DOVE MANGIARE

RISTORANTI	10
PIZZERIE	4



## NEI DINTORNI

San Benedetto del Tronto, Grottammare, Ascoli Piceno, Offida.



## EVENTI

**Festa del Patrono**, novembre  
**Piceno d'autore**, luglio  
**Sagre paesane**, luglio - agosto  
**Alba di ferragosto in concerto**, agosto



## A TAVOLA

Vino, olio, farina, pasta.



33

# Ripatransone

IL BELVEDERE  
DEL PICENO



## COME ARRIVARE

-  A14 uscita Grottammare
-  Stazione San Benedetto
-  Aeroporto di Falconara

**Altitudine** m 494 s.l.m.

**Abitanti** 4.188

**Patrono** Santa Maria  
Maddalena, 22 luglio

## Info turismo

**Ufficio Informazioni e  
Accoglienza turistica**

-  Piazza XX Settembre, 12
-  0735 99329

ufficioturismo@comune.  
ripatransone.ap.it

## IL NOME

Il toponimo di Ripatransone è da ricercare nell'Alto Medioevo, secondo l'ipotesi più accreditata, l'origine del nome della Città è legata all'unione delle parole "ripa", da rupe o altura, e "Tra(n)sone", l'eponimo relativo al fondatore del feudo.

## IL BORGO

Il territorio ripano ospita l'uomo fin dagli albori della civiltà, con importanti testimonianze del mondo piceno e romano. La posizione strategica - sulla più alta collina della zona - e le continue resistenze agli attacchi nemici in età medievale le fecero acquisire il nome di *Propugnaculum Piceni*. Le travagliate vicende di cui fu protagonista Ripatransone sono testimoniate ancora oggi da una gagliarda cinta muraria, più volte restaurata e in gran parte intatta. Il 30 luglio 1571 papa Pio V elevò Ripatransone al grado di Città e di sede vescovile con la bolla *Illius fulciti Præsidio*. La Città è tuttora divisa nei quartieri di Monte Antico, Capo di Monte, Roflano e Agello, sulle tracce dei quattro antichi castelli, ciascuno con la sua porta e la sua chiesa parrocchiale; i quattro quartieri si estendono sugli omonimi colli su cui si sviluppa il centro urbano a cui si aggiunge il Colle del Belvedere (nel Quartiere di Monte Antico). I complessivi cinque colli sono rappresentati nello stemma comunale su sfondo rosso amaranto (colore ufficiale della Città), sormontati dal Leone passante che regge con la zampa destra il giglio franco, in memoria del primo feudatario.

L'attuale aspetto monumentale è testimonianza dell'importanza raggiunta dalla Città nel passato. Il centro si presenta medievale nell'impianto urbano, con edifici prevalentemente risalenti ai secc. XV-XIX, palazzi nobiliari, visibili soprattutto lungo Corso Vittorio Emanuele II.





## PALAZZI E MUSEI

### Palazzo del Podestà

#### Teatro Comunale "Luigi Mercantini"

Piazza XX Settembre, 11

Edificio medievale trasformato in teatro alla fine del '700, poi rinominato Teatro Luigi Mercantini come tributo al poeta risorgimentale ripano. Sul fondale del palco si trova l'antico sipario storico, che raffigura il sacrificio della "Virginia Ripana" (fatto risalente al 1515).

### Vicolo più stretto d'Italia

Via Sante Tanursi/Via Giacomo Fedeli

Ampio 43 cm all'ingresso, 38 cm all'altezza delle spalle, si restringe fino a 32 cm. Possiede tutti i requisiti per essere considerato tale: pavimentato, percorribile, collega due vie ed è dotato di almeno un'apertura.

### Palazzo Bonomi - Gera - Polo Museale

Corso Vittorio Emanuele II, 130

Ospita il polo museale civico. Qui troviamo la Pinacoteca Civica, che conserva anche tavole di Vittore Crivelli, la Gipsoteca intitolata a Uno Gera, artista e mecenate, la sezione storico-etnografica nel Museo del Risorgimento L. Mercantini ed il Museo della Tradizione Garibaldina.

### Museo Civico Archeologico "Cesare Cellini"

Piazza XX Settembre, 12

Dal 1877 custodisce numerosi reperti del territorio comunale e dell'antico Ager Cuprensis. Di rilievo i manufatti in metallo e ceramica della civiltà picena; la maggior parte della collezione è di epoca romana, con pezzi di spicco come l'urna cineraria monumentale e il busto marmoreo di Venere.

### Museo Vescovile di Arte Sacra

Piazza A. Condivi, 18

Ospita opere d'arte provenienti dal Duomo e dalle chiese della Città. Nelle varie sale si possono osservare oggetti d'argento di uso liturgico, paramenti, reliquiari e sculture lignee, tra le quali spicca il gruppo ligneo quattrocentesco di Santa Maria Maddalena sollevata dagli angeli.

### Museo della Civiltà Contadina e Artigiana

S.P. Cuprense - circoscrizione panoramica

Dal 1990 documenta la tradizione rurale della Città e le testimonianze della vita nei campi e del ruolo delle botteghe artigianali rispetto all'attività agricola, attraverso attrezzi e manufatti del XIX e XX secolo. La collezione si sviluppa su 4 tematiche principali: terra, acqua, vino, pane.

### Museo del Cavallo di Fuoco

Via Cuprense, circoscrizione panoramica Dal 201 ospita le sagome utilizzate nei secoli per lo spettacolo pirotecnico del Cavallo di Fuoco e vari cimeli.

### Museo-Mostra permanente della Barbie

Via Fonte Antica, 25

Proprietà privata ma aperto al pubblico, dal 2008 espone una collezione di circa mille esemplari di Barbie prodotte dal 1959 ad oggi.

### FIUTO ART SPACE Galleria di arte contemporanea

Piazza G. Matteotti, 13

### Studio d'Arte - Mario Vespasiani

Corso Vittorio Emanuele II, 32-34

Spazio espositivo dell'artista.

### Studio d'Arte - Eugenio Cellini

Corso Vittorio Emanuele II, 40

Acquerelli originali del borgo.



## CHIESE

### Duomo-Basilica Concattedrale di San Gregorio Magno

(sec. XVI-XX) Piazza Ascanio Condivi

All'interno Santuario della Madonna di San Giovanni (secc. XVIII-XIX) Patrona della Diocesi

### Altre Chiese d'interesse

#### Urbane

**Chiesa dell'Immacolata Concezione detta di San Filippo Neri** (sec. XVII-XVIII)

**Chiesa di San Michele Arcangelo detta di Sant'Angelo** (sec. XIII-XIV)

**Chiesa di Santa Maria della Valle** (sec. XIX)

**Chiesa di San Pastore** (sec. XIII)

#### Extraurbane

**Chiesa di Santa Croce** (sec. XVI)

**Chiesa di Santa Maria dell'Elemosina detta della Petrella** (sec. XV)



## ROCCE E PARCHI

### Fortificazioni

La cinta muraria ha un perimetro di 2418 m. Gli accessi storici residui dei quartieri della Città sono la Porta di San Domenico, o di Roflano, la Porta d'Agello, detta di Donna Bianca de' Tharolis, e la Porta di Monte Antico.

### Complesso delle Fonti

Antico sistema difensivo delle fonti idriche della Città di cui rimangono la Corte e le due porte: Porta Cuprense e Porta Antemurale delle Fonti. All'interno del suo perimetro sorge il Teatro delle Fonti.

### Selva dei Frati

Così denominata per la collocazione in prossimità del Convento dei Cappuccini sul Monte Attone, a ridosso delle antiche mura cittadine, si caratterizza per la prevalenza del Carpino Nero. Al suo interno vi è un parco acrobatico forestale.



## DOVE ALLOGGIARE

ALBERGHI	1
AGRITURISMI	8
COUNTRY HOUSE	2
B&B	16
AFFITTACAMERE	2
CASE VACANZE	19
CASE PER FERIE	1
OSTELLI	1



## DOVE MANGIARE

RISTORANTI	11
PIZZERIE	2
BAR	7
BISTROT	1
VINERIE	1



## NEI DINTORNI

Offida, Grottammare, Montefiore dell'Aso, Acquaviva Picena, Cupra Marittima, S. Benedetto del Tronto, Ascoli Piceno.



## EVENTI

### Cavallo di Fuoco

domenica in Albis

### Carnevale storico ripano

### Puzzle Gastronomico

13-14-15 agosto



## A TAVOLA

Ciavarro, Stoccafisso in Salsa, Crostata con la ricotta, Frustingo (tipicità natalizia).



## COSE DA FARE

Parco Avventura RipAdventure: con percorsi che includono liane, ponti tibetani, passerelle mobili e lunghe zip lines.

Comprensorio cicloturistico degli Anelli Piceni Si sviluppa tra i crinali del territorio e collega l'area interna con il litorale attraverso i comuni limitrofi, con percorsi in continuo aggiornamento adatti per mountain bike e gravel.



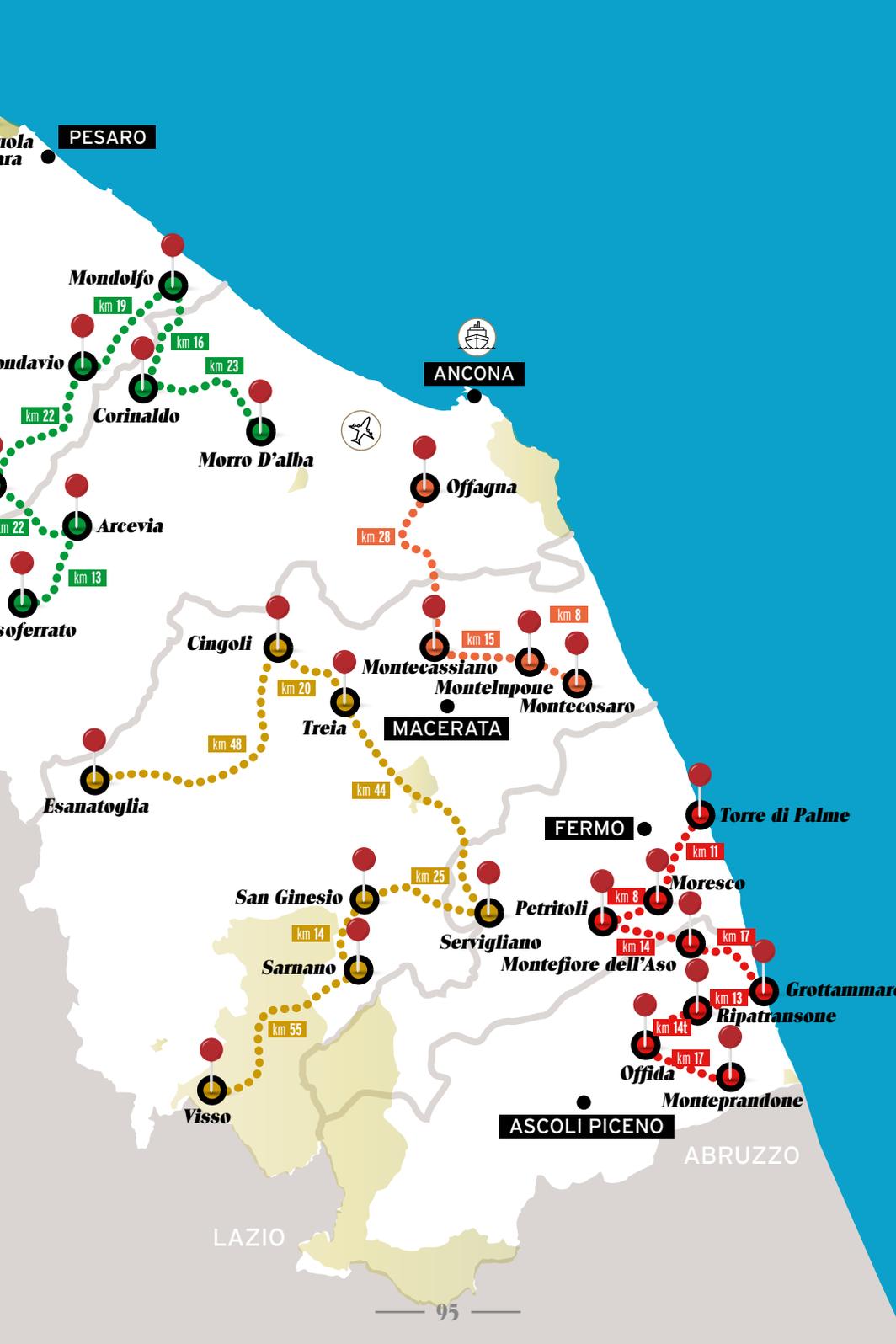
nelle **Marche**



# Di borgo in borgo

## ALLA SCOPERTA DELLE MARCHE

ARCEVIA.....	44	MONTELUPONE.....	58
CINGOLI.....	52	MONTEPRANDONE.....	90
CORINALDO.....	40	MORESCO.....	76
ESANATOGLIA.....	62	MORRO D'ALBA.....	42
FIORENZUOLA DI FOCARA.....	28	OFFAGNA.....	48
FRONTINO.....	22	OFFIDA.....	88
GRADARA.....	16	PERGOLA.....	30
GROTTAMMARE.....	86	PETRITOLI.....	78
MACERATA FELTRIA.....	20	RIPATRANSONE.....	92
MERCATELLO SUL METAURO.....	24	SAN GINESIO.....	64
MONDAVIO.....	32	SARNANO.....	66
MONDOLFO.....	34	SASSOFERRATO.....	46
MONTE GRIMANO TERME.....	18	SERVIGLIANO.....	72
MONTECASSIANO.....	54	TORRE DI PALME.....	74
MONTECOSARO.....	60	TREIA.....	56
MONTEFABBRI.....	26	VISSO.....	68
MONTEFIORE DELL'ASO.....	84		





*Macerata Feltria*



*Frontino*



*Mondavio*



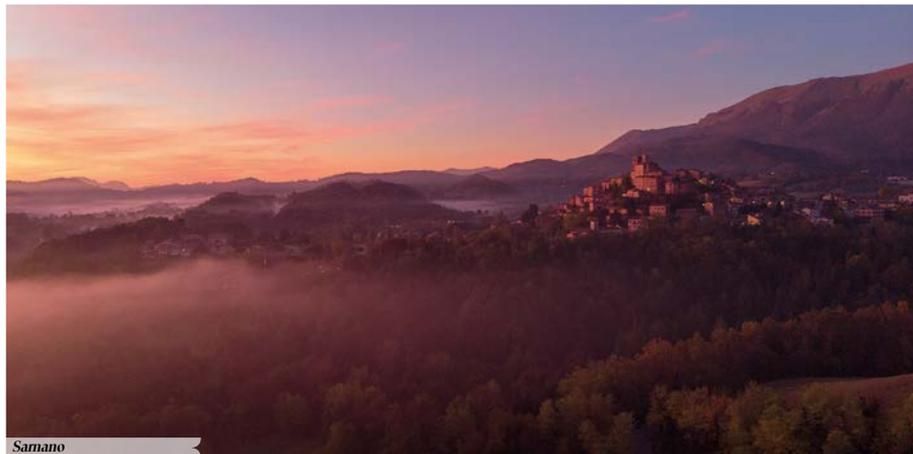
*Arcevia*



*Torre di Palme*



*Montecassiano*



*Sarnano*



